



REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI VILLANOVA CANAVESE



PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

variante strutturale n.1

art. 17 - 4° comma della L.R. 56/77 e smi

proposta tecnica del progetto definitivo

Ra1.a

RAPPORTO AMBIENTALE Relazione Generale

ESTENSORE:

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

TETRASTUDIO

arch. Giovanni Piero Perucca

via Monviso 5 - 10070 GROSSO (To)

data: novembre 2022

1. Normativa di riferimento in materia di Valutazione Ambientale Strategica

A livello nazionale

- **D.Lgs 152/2006**: Norme in materia ambientale - Parte seconda: Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC). Suppl. alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006.
- **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**: ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 152/2006", il cui articolo 1, comma 3 sostituisce integralmente la Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

A livello regionale

- **L.R. 20/1998 e s.m.i.** (aggiornamento allegati con d.c.r. n. 129-35527 del 20 settembre 2011)

Nello specifico in ambito di Valutazione Ambientale Strategica:

- **Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/PET del 13 gennaio 2003** "Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20. B.U.R. n. 4 del 23 gennaio 2003
- **D.G.R. 12-8931 9 giugno 2008** "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi"

Successivi comunicati contenenti:

- "Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007" – comunicato del 18 dicembre 2008
- "Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1" – comunicato del 24 dicembre 2009;
- **D.G.R. n. 21-892 del 12 gennaio 2015** Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".
- **L.R. 56/77 e smi** così come modificata dalle L.L.R.R. 3 e 17/2013 e dalle L.L.R.R. 3 e 26 /2015, L.R. 12/2016.
- **D.D. n. 31 del 19 gennaio 2017** Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale". Pubblicata sul B.U. n. 6 S2 del 09/02/2017
- **D.G..R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016**
Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo). Pubblicata sul B.U. n. 10 del 10 marzo 2016.

2. Sintesi dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale contiene:

- a) *sintesi dei contenuti e obiettivi della Variante Strutturale. Schede di intervento di sintesi e di riepilogo degli aspetti territoriali, ambientali, paesaggistici.*
- b) *Illustrazione del contesto normativo, con inquadramento in relazione agli strumenti urbanistici ed ambientali sovraordinati e analisi di coerenza esterna inquadramento territoriale e paesaggistico ambientale;*
- c) *Inquadramento territoriale e paesaggistico ambientale*
- d) *analisi degli ambiti oggetto di variante, in relazione ai componenti ambientali interessati dagli interventi in Variante Strutturale e alle aree protette e/o tutelate*
- e) *analisi delle alternative e sintesi delle scelte operate dalla Variante Strutturale;*
- f) *analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali e delle aree che possono esserne interessate.*
- g) *Descrizione delle misure mitigative e/o compensative degli impatti potenziali analizzati.*

3. Sintesi degli obiettivi e degli interventi previsti nella Variante Strutturale

3.1 Obiettivi della Variante Strutturale

Come **obiettivi specifici** la Variante strutturale è finalizzata a:

1. adeguare il vigente P.R.G.C. alle più recenti normative dettate, in particolare, dal T.U. in materia di Edilizia e alla seguente strumentazione urbanistica a livello sovracomunale:
 - Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento predisposto dalla Provincia di Torino ai sensi dell'art. 15 della Legge 142/1990;
 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/6/2001 e Piano stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del fiume Po, approvato con D.P.C.M. 24/07/1998 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 09/11/1998
 - Normativa in materia di commercio dettata dal Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n.114, dalla Legge Regionale 12 novembre 1999 n.28, e dalle deliberazioni C.R. del 29 ottobre 1999 n.563-13414 e s.m.i. e DCR n. 347-42514 del 23 dicembre 2003, n.59-10831/2006 e n. n. 191-43016/2012
 - Legge Regionale 8 luglio 1999 n.19 e Regolamento Edilizio Tipo approvato con deliberazione del C.R. n.548-9691 del 29/07/1999.
 - Normativa in materia di inquinamento acustico (Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52).
2. integrare la consistenza delle zone destinate all'insediamento delle attività produttive tenendo conto del relativo stato di attuazione e delle esigenze delle attività produttive consolidate esistenti (rif. ampliamento zona P1.5);
3. ridefinire la perimetrazione delle **zone destinate all'insediamento delle residenze**, introducendo nuove aree a completamento e cucitura di zone residenziali attualmente esistenti, oltre alle aree agricole “A3” di protezione degli insediamenti “.
4. introdurre gli adeguamenti alla **viabilità comunale e intercomunale** finalizzati primariamente a realizzare un migliore collegamento tra la Sp. 724 e la Sp. 2, evitando così il flusso di traffico dei mezzi pesanti attraverso il centro storico di Villanova.
5. ridefinire il testo delle **Norme Tecniche di Attuazione** per adeguarlo alle più recenti disposizioni legislative nonché per migliorare l'impostazione delle norme medesime al fine di rendere più chiara ed esplicita l'articolazione normativa e conseguire quindi una più elevata funzionalità per la attuazione e gestione del Piano;
6. Introdurre nuove zone per servizio pubblico soprattutto potenziando le aree a parcheggio e gli spazi a verde pubblico anche di interesse generale (art. 22 LR 56/77 e smi).

3.2 Descrizione degli interventi previsti dalla Variante Strutturale n.1

Le **tipologie d'intervento** (adeguamenti normativi, modifiche alla zonizzazione e due principali interventi di viabilità) previste riguardano:

a) adeguamento al P.A.I.: con riferimento all'iter procedurale e agli aspetti geologici, riportati al precedente cap. 2.2, nella cartografia della Variante al PRGC (tavv. 3a, 3b e 4) vengono riportate le classi di pericolosità geologica e di idoneità all'utilizzo urbanistico con relativa legenda.

b) Ridefinizione nomenclatura zone di PRGC. Come descritto al cap. 5.2 della relazione illustrativa della Variante, si adeguano gli acronimi delle zone di piano, come da tabella di riepilogo di seguito riportata.

descrizione	sigla PRGC Vigente	sigla Variante Strutturale 1
centro storico	"Cs"	"R0"
ambiti di ristrutturazione urbanistica ed edilizia	"Ri"	"R1a"
ambiti esistenti consolidati da sottoporre a ristrutturazione edilizia	"Es"	"R1b"
area residenziale di completamento	"Co"	"R2"
area residenziale di espansione	"Co*"	"R3"
aree produttive industriali ed artigianali consolidate	"Ir"	"P1"
aree produttive industriali di completamento o nuovo impianto	"Ic"	"P2"
aree industriali sottoposte a vincoli	"Ip"	"P4"
insediamento esistente destinato alla produzione e commercializzazione di materiali da costruzione	"In"	"P5"
aree produttive - terziario commerciali di completamento e di nuovo impianto	"Tc"	"T3"
scuola	"Sc"	"S _a "
aree di servizio pubblico: attrezzature di interesse comune, area parrocchiale	"Ch"	"S _b "
aree di servizio pubblico: verde gioco sport	"V"	"S _c "
verde attrezzato	"Va"	"S _c "
strutture sociali	"SS"	"S _b "
area a parco attrezzature sportive e tempo libero	"Vs"	"Vs"
aree di servizio pubblico: parcheggi	"P"	"S _d "
area agricola in ambito urbano	"A"	"A3" o "A1"

c) Principali modifiche alla zonizzazione.

1. limitate variazioni di estensione determinate, non da effettivi ampliamenti e/o riduzioni delle aree di piano, ma dalla trasposizione delle previsioni di Piano su differente base cartografia informatizzata o dalla correzione di errori.
2. in relazione all'effettivo stato di attuazione delle zone residenziali di completamento R2 (ex Co) e di quelle di espansione (ex Co*), le zone realizzate /edificate sono state trasformate in zone **R1b** sature, come riportato nel seguito.

indirizzo	PRGC vigente		variante	
	sigla	superficie mq.	sigla	superficie mq.
Via S. Massimo	case sparse		R1b.59	3040
Via S. Massimo	Co23	4.325	R1b.60	4.384
Via S. Massimo	Co32	1.915	R1b.61	1.912
Via S. Rocco	Co33	2.383	R1b.62	2483
Via S. Rocco	Co24	1.623	R1b.63	1548
Via S. Rocco	Co31	9.858	R1b.64	3940
Via S. Rocco interno	Co26	6.326	R1b.65	2332
via Ines Magnoni	Co20	3.443	R1b.66	1.712
via Ines Magnoni	A3		R1b.67	1.107

indirizzo	PRGC vigente		variante	
	sigla	superficie mq.	sigla	superficie mq.
Via S. Massimo	Co*1	2.588	R1b.50	2.152
Via S. Massimo	Co*2	2.362	R1b.51	2.354
Via S. Massimo	Co*3	2.817	R1b.52	1.521
Via S. Massimo	Co*4	3.293	R1b.53	2.927
Via S. Massimo	Co*7	4.470	R1b.54	3.662
Via S. Massimo	Co*9	588	R1b.34	260
Strada Villapet	Co*12	1.800	R1b.55	1.861
Via Vittorio Veneto	Co*13	2.150	R1b.7	3.740
Strada dei campi	Co*14	4.030	R1b.56	575
Strada dei campi			R1b.57	1.710
Via S. Massimo	case sparse/ Co*3		R1b.58	2.736

Tale trasformazione non comporta consumo di suolo, incremento di capacità insediativa, ma è stata prevista in funzione dell'effettivo grado di attuazione del vigente PRGC.

L'area residenziale saturata "R1a.9" inoltre viene ampliata a scapito dell'area di completamento residenziale "R2.21" in conseguenza al riconoscimento dello stato di fatto dei luoghi e alle pertinenze degli edifici esistenti nell'area "R1a.9".

L'area residenziale saturata "R1a.2" viene ridotta con l'introduzione della nuova area di completamento "R2.39" in Via dell'Industria.

3. Nuove zone di completamento e/o espansione residenziale:

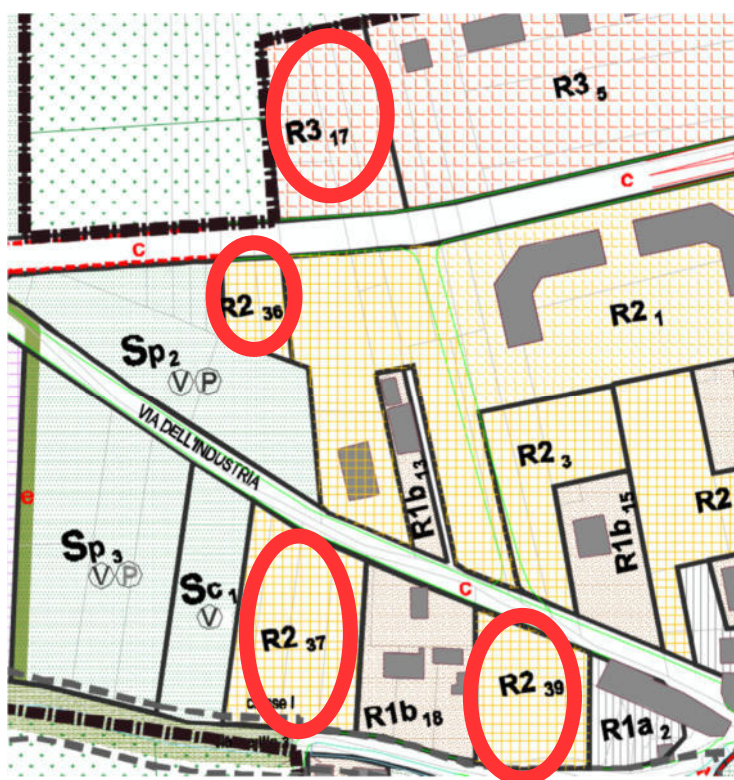
- completamento residenziale: R2.34, R2.36, R2.37, R2.39;
- nuovo impianto /espansione residenziale: R3.16, R3.17, R3.18, R3.19.

Tali zone, derivanti da aree agricole, saranno soggette a forme di mitigazioni e/o compensazione ambientale, come specificato nel seguito del presente Rapporto Ambientale, unitamente all'ampliamento della zona produttiva P1.5, alle zone a servizio pubblico. (rif. matrice impatti ambientali e Misure di tutela mitigazione e compensazione ambientale).

Stralci cartografici delle suddette nuove aree (scala di origine 1:2000) con confronto rispetto al vigente PRGC.

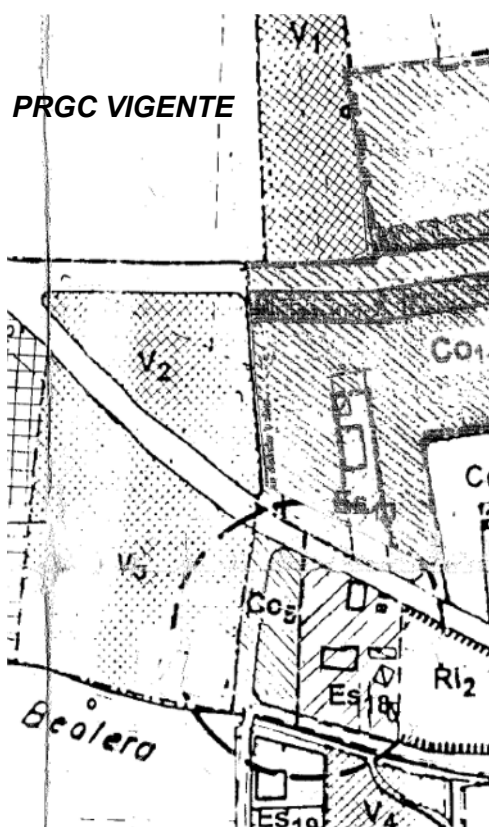
Gli stralci cartografici nel seguito sono finalizzati a meglio definire il confronto con le cartografie del vigente PRGC. Ulteriori stralci cartografici sono riportati in dettaglio nell'elaborato RA1.b con la schedatura degli interventi e il riepilogo degli aspetti territoriali, ambientali che coinvolgono i differenti interventi.

VARIANTE

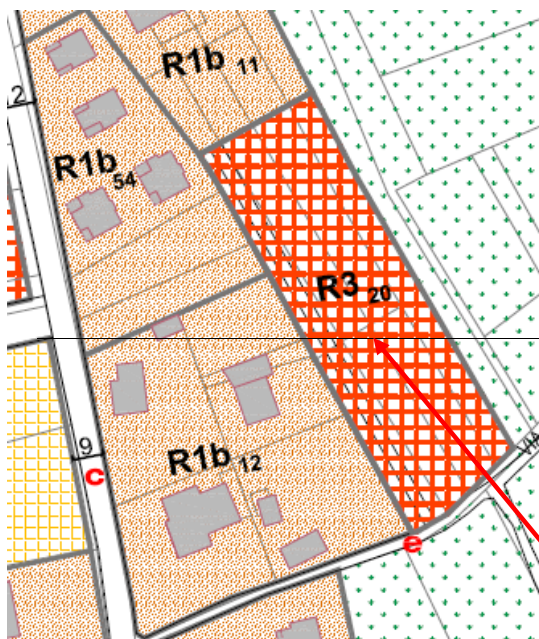


Via dell'industria:

R2.36, R2.37, R2.39, R3.17



VARIANTE

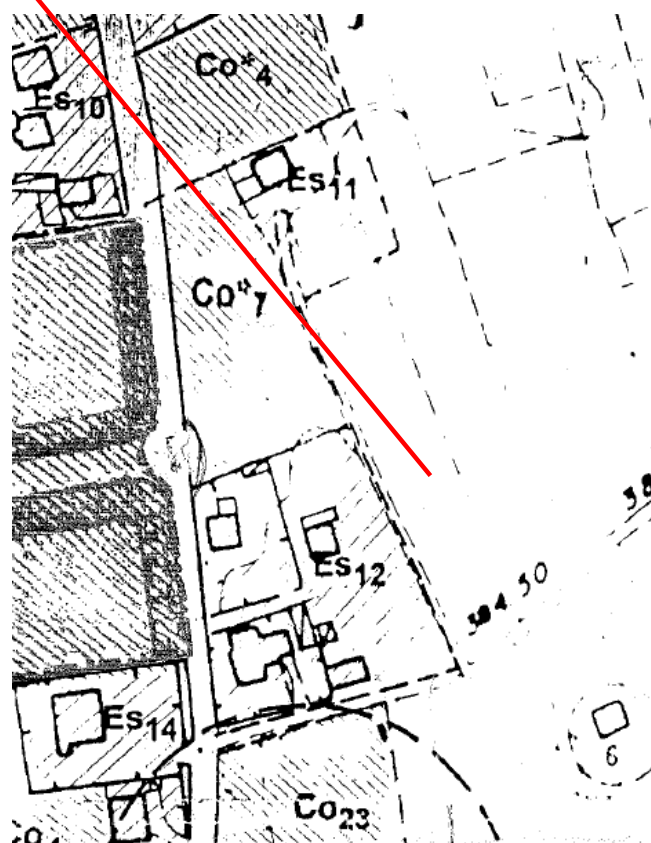


Via Faletti:

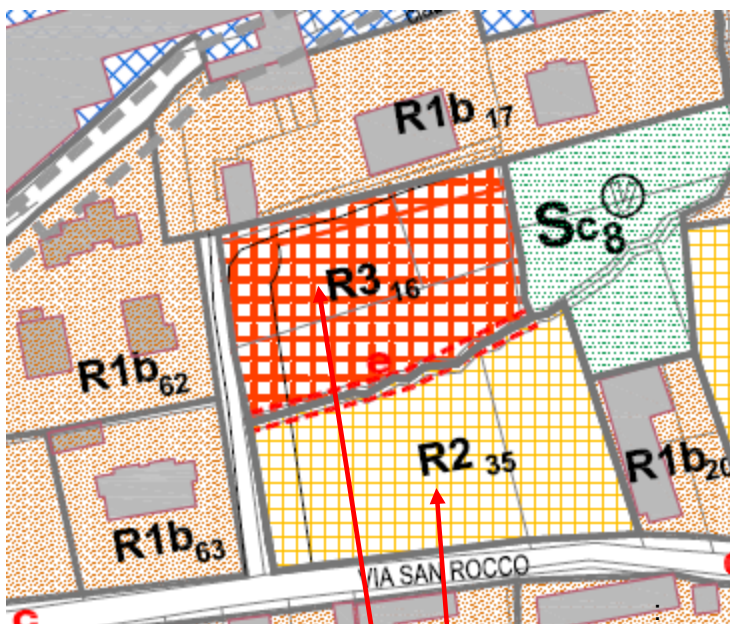
NOTA:

R3.20-ZONA STRALCIATA
nella presente FASE di progetto preliminare

PRGC VIGENTE



VARIANTE



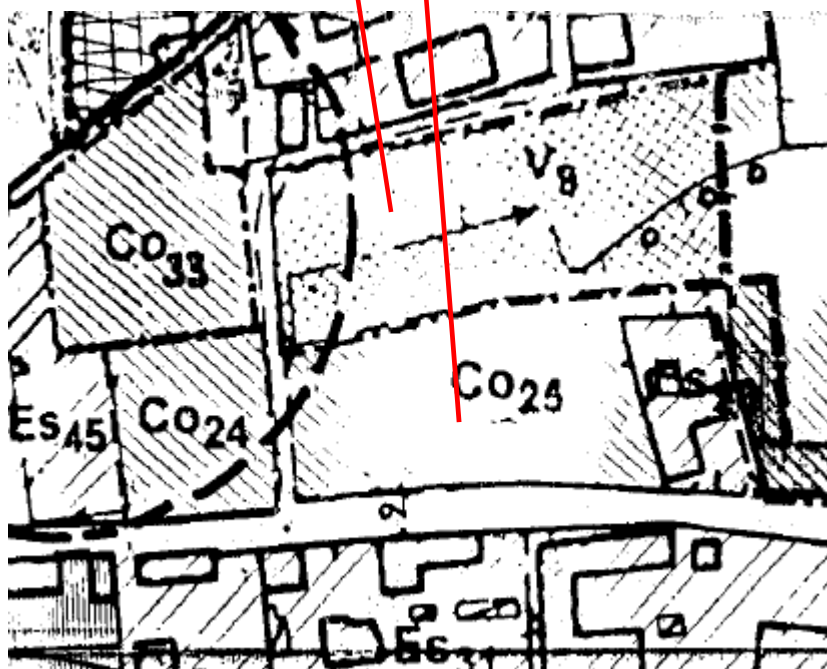
Via San Rocco:

R2.35 e R3.16

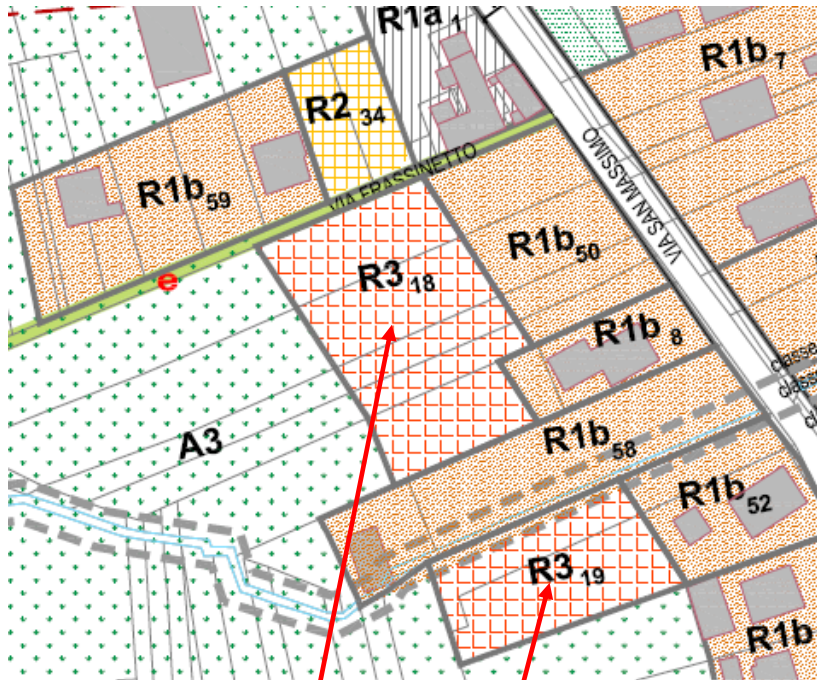
(n.b.: l'area R2.35 era nel vigente PRGC già residenziale di completamento; in variante viene ampliata di circa 100 mq a scapito di una vigente zona a servizio V8, destinata a verde pubblico)

(n.b.: l'area R3.16 viene introdotta in variante trasformando una parte della suddetta area a servizio pubblico a verde V8).

PRGC VIGENTE



VARIANTE



Via Frassinetto:

R2.34

Via San Massimo:

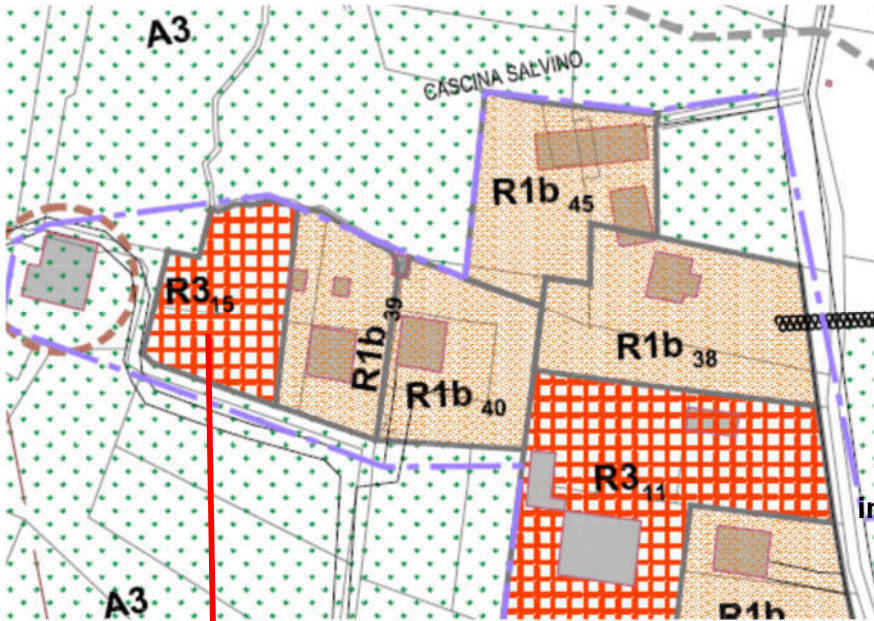
R3.18 e R3.19



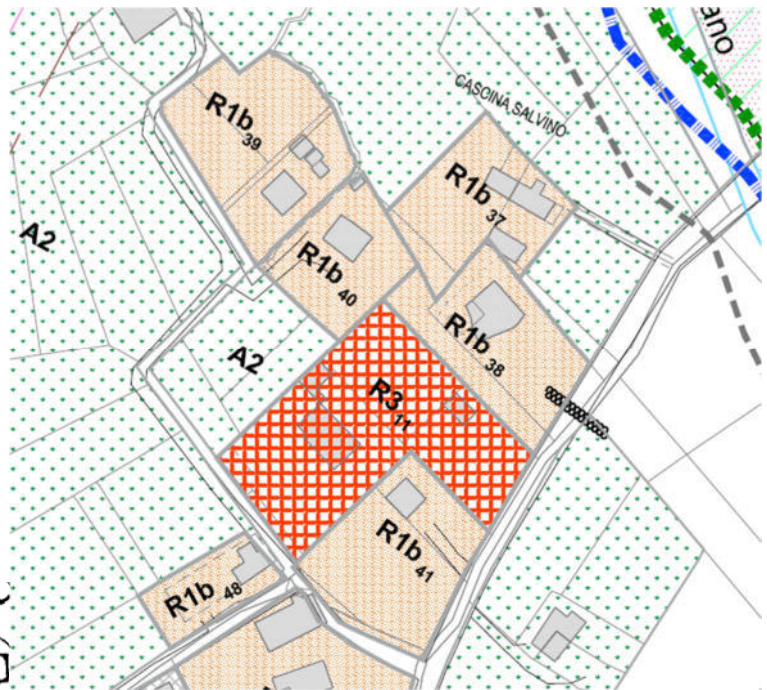
PRGC VIGENTE

VARIANTE

Prati di Villanova
– strada Villapet: **R3.15**

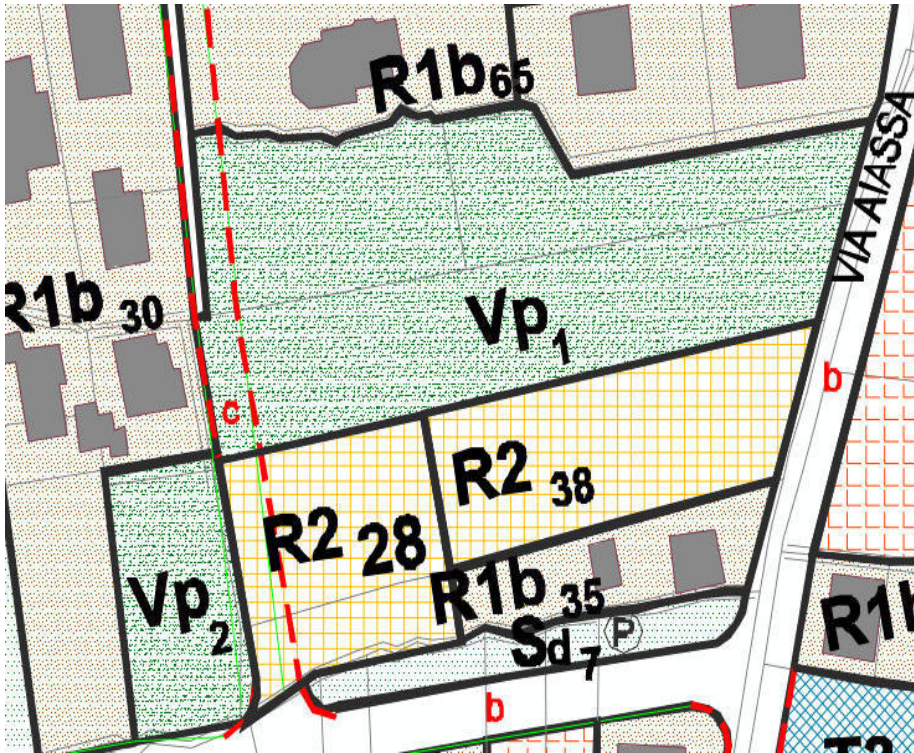


NOTA:
ZONA trasformato in “R1.39”
in fase di progetto preliminare
(vedi estratto sottostante)



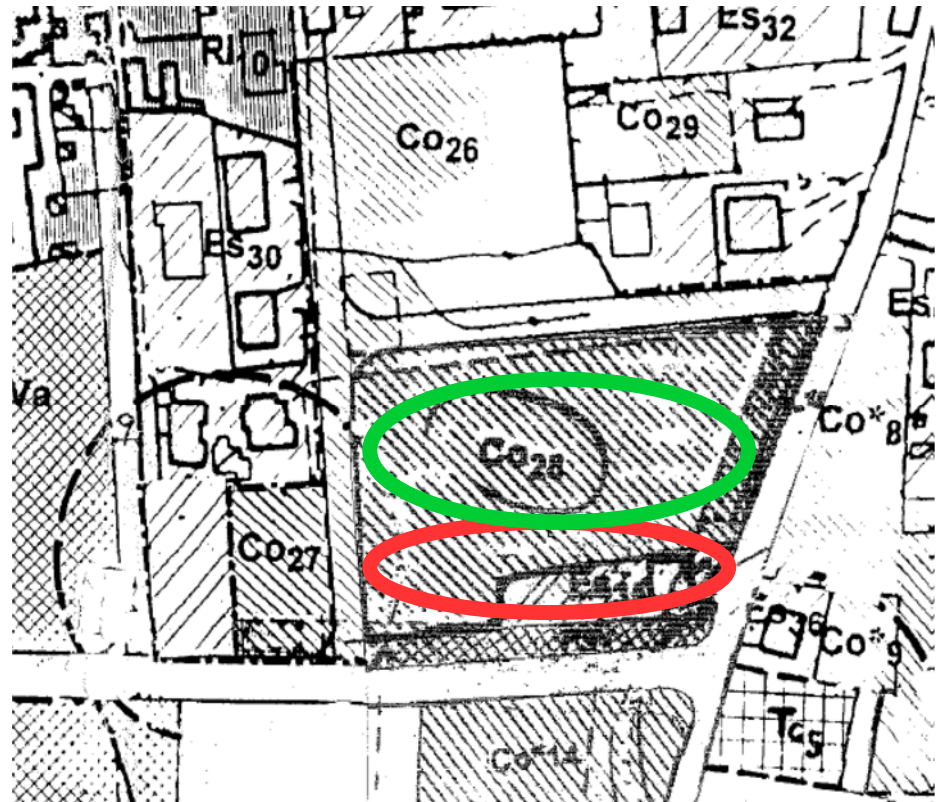
PRGC VIGENTE

Nell'ambito residenziale di completamento vigente, compreso tra Via dei Campi e Via Aiassa, si introducono due nuove zone a verde privato "Vp1" e "Vp2", scomponendo in due porzioni la vigente area R2.28 (ex Co28), che viene rinominata come "R2.28", R2.38" e stralciando l'area Co27 vigente, trasformata in verde privato Vp2.

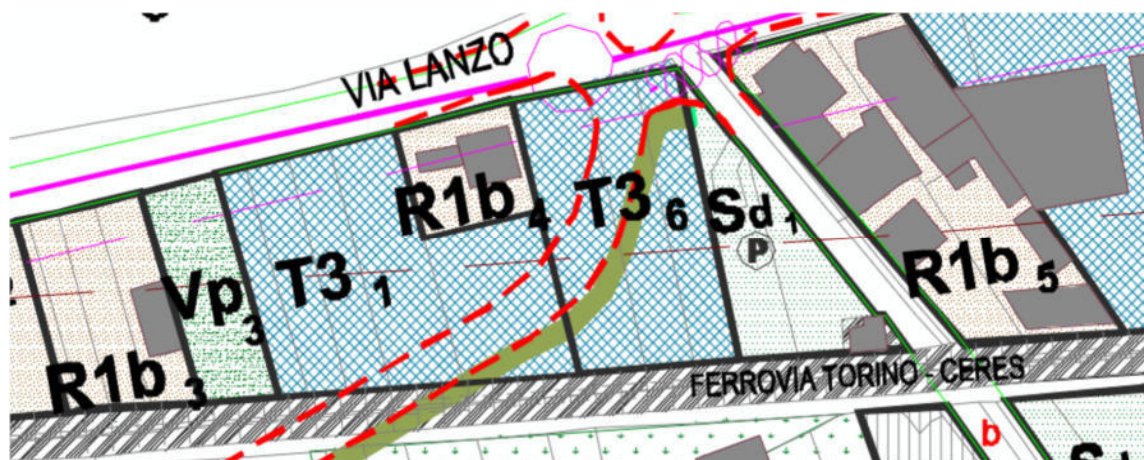


VARIANTE
 "R2.28", "R2.38",
 "Vp1" e "Vp2"

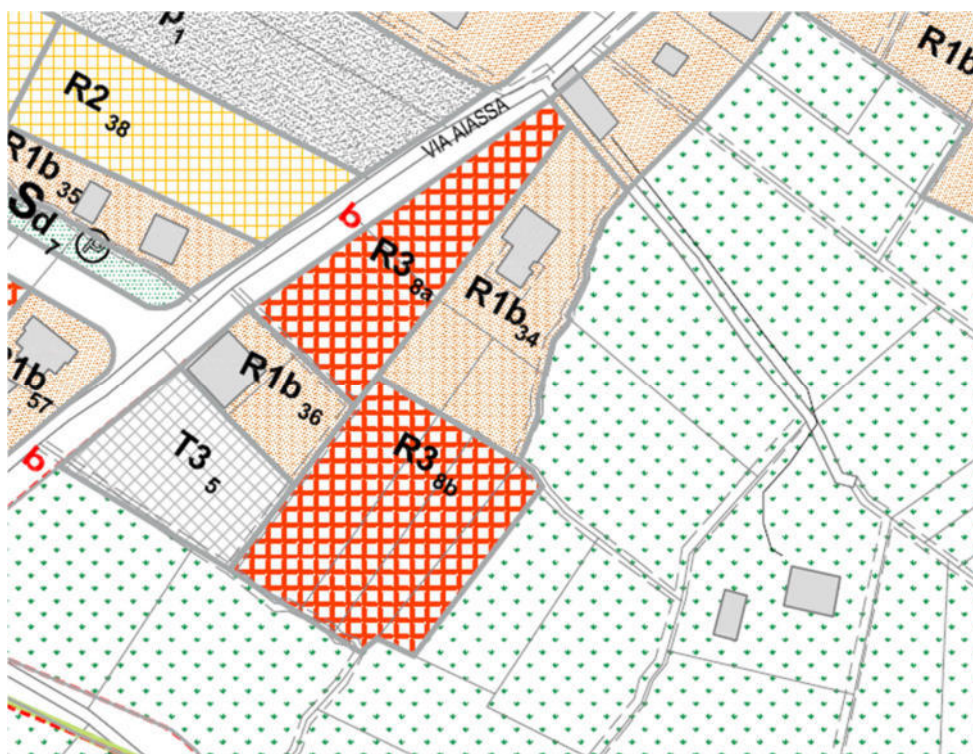
PRGC VIGENTE



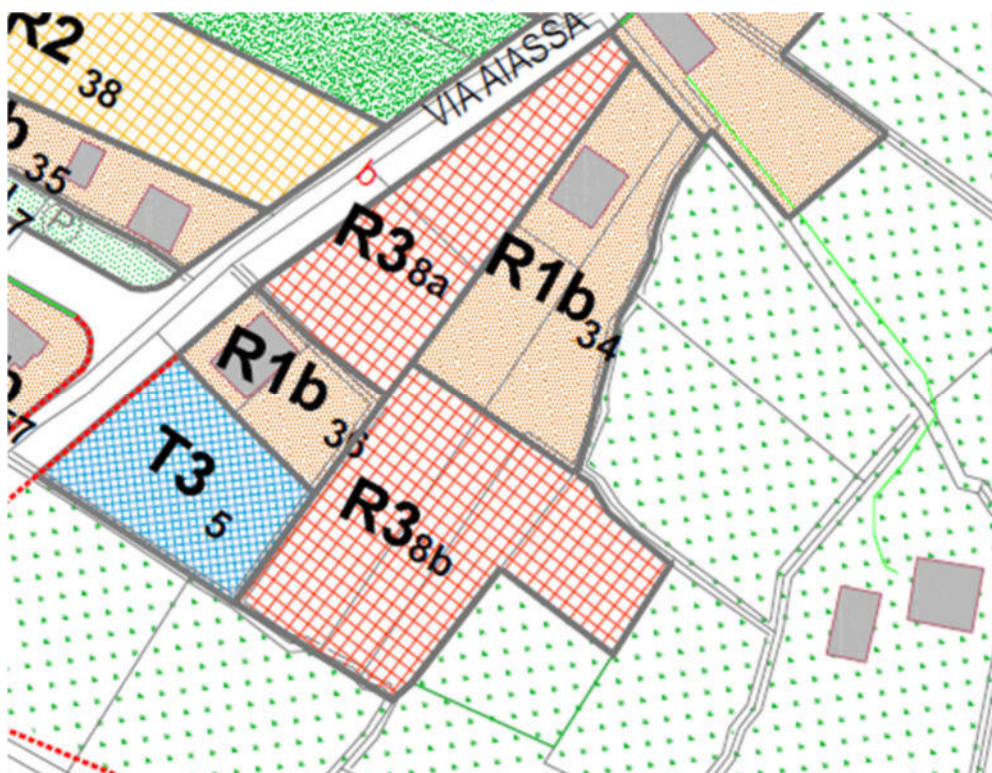
VARIANTE – NUOVA Zona a verde privato “Vp3” e riduzione zona T3.1



3b. Variazione conformazione zona R3.8 in seguito alla fase di osservazioni sul progetto preliminare
PROGETTO PRELIMINARE – Zona R3.8

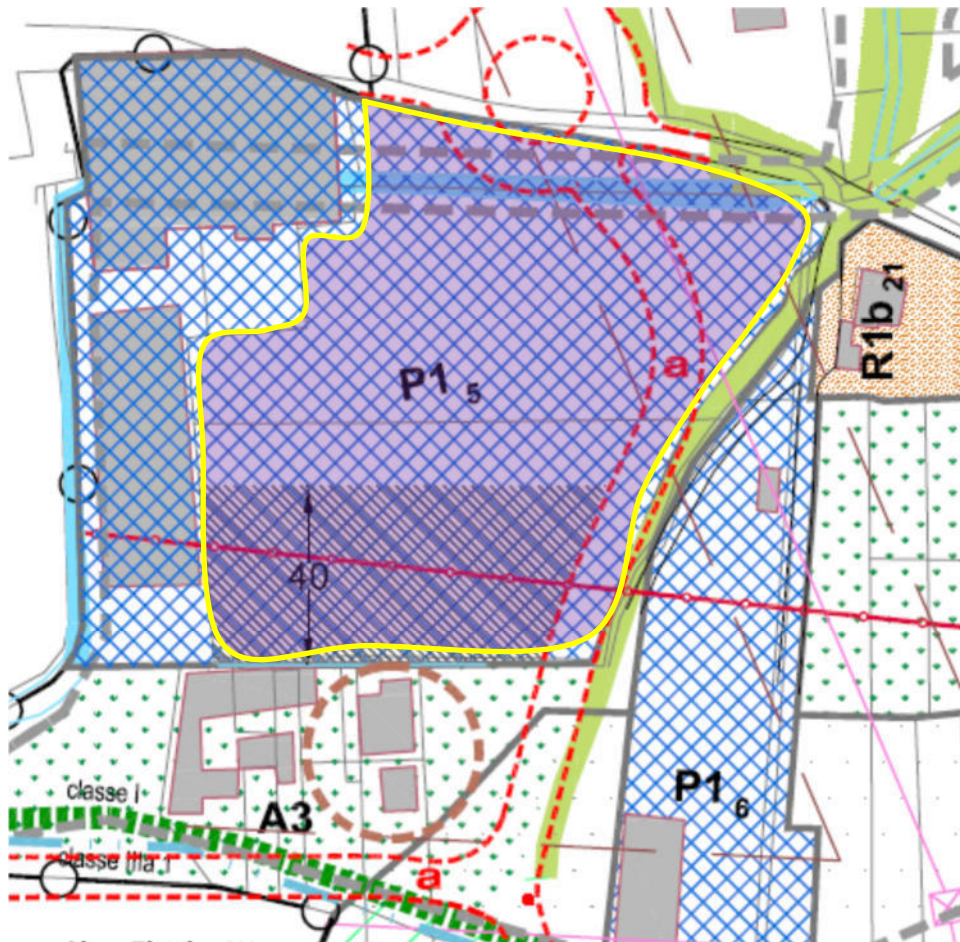


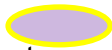
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO – Zona R3.8



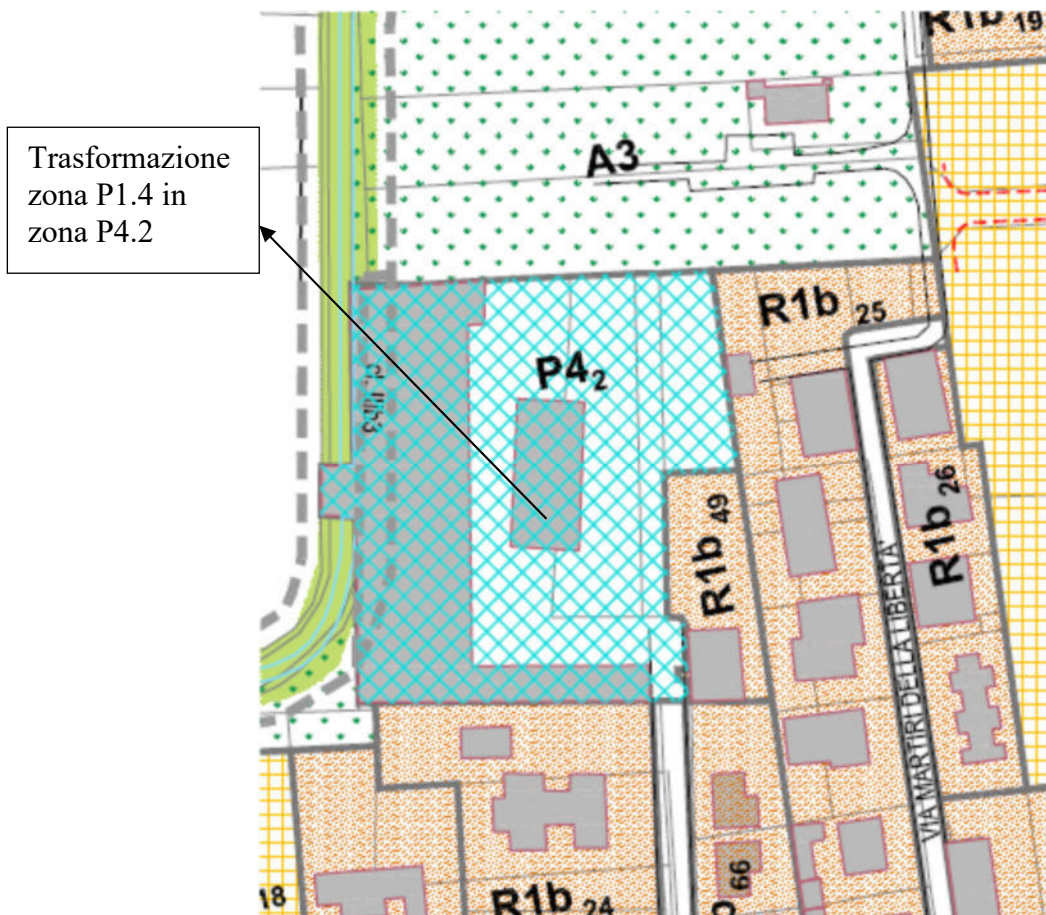
4. Modifiche alla zonizzazione di limitate aree produttive

Zona produttiva consolidata P1.5, recepimento di previsioni contenute in precedente variante parziale rispetto a cui non intervengono ulteriori modifiche.



 Area oggetto di recepimento di previsioni urbanistiche come da precedente variante parziale.

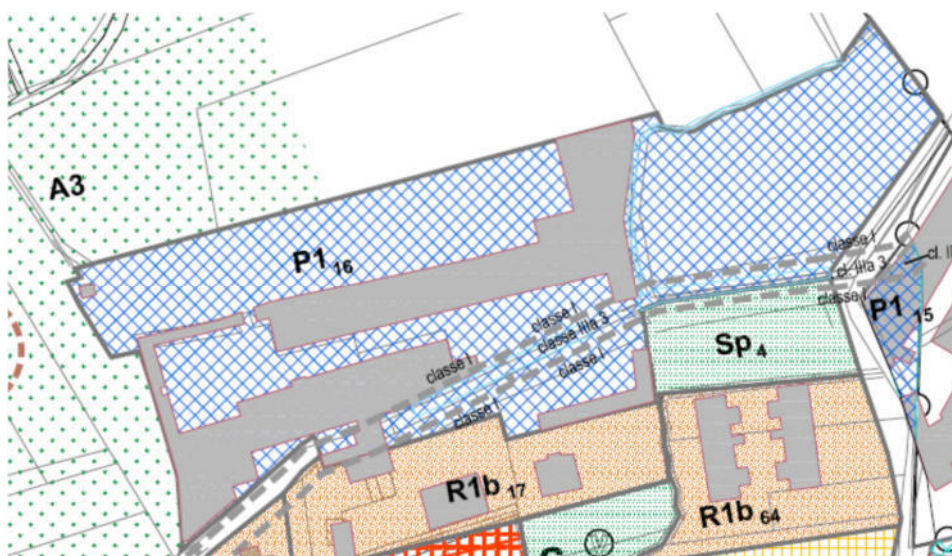
- trasformazione dell'area P1.4 in zona P4.2 con le stesse motivazioni di cui al precedente punto.



- soppressione area produttiva "Ir13" in strada Villapet in frazione Prati di Villanova portando in area agricola i relativi fabbricati esistenti a seguito cessazione attività.



- trasformazione dell'area produttiva "In" sottoposta a vincoli, in area "P1.16" produttiva consolidata, data la cessazione ormai da tempo dell'originaria attività connessa alla lavorazione dell'amianto e l'attuale presenza di alcune attività produttive – artigianali.



5. Modifiche zonizzazione aree a servizio pubblico (Sa, Sb, Sc, Sd) e a servizio attività produttive (Sp)

- introduzione nuove zone a verde parco gioco sport (**Sc9, Sc10**) (standard art. 21 LR 56/77 e smi. Nell'ambito della zona "Vs1", si tratta del riconoscimento di zone a verde (in prevalenza a prato) limitrofe al campo sportivo, che non hanno le stesse caratteristiche di zone con presenza di coperture boscate, presenti nelle restanti zone "Vs1" - "Vs4".
- introduzione nuova zona a verde di interesse generale (**Sc7**) (art. 22 LR 56/77 e smi). Si perimetra la zona interessata dai laghetti in prevalenza a prato, interessata occasionalmente da manifestazioni fieristiche.
- introduzione nuova area a parcheggio pubblico **Sd10** limitrofa al campo sportivo.
- a seguito della realizzazione della nuova scuola materna si è operata una parziale ridefinizione delle zone a parcheggio e a verde pubblico nel medesimo ambito che già nel vigente PRGC era destinato a servizi pubblici (rif. aree Sc3 e Sd4).

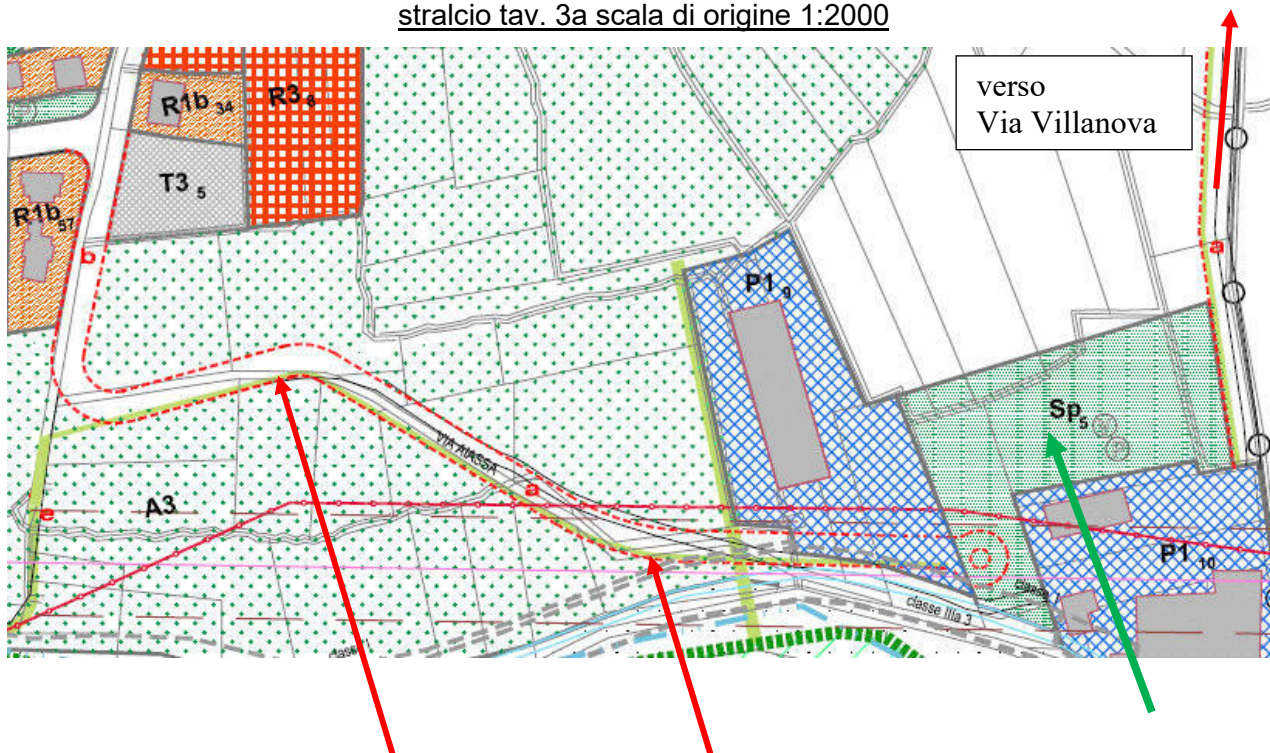
Aree a servizio delle attività produttive:

- soppressione zona V9, interno Via San Rocco trasformata in parte in zona a verde pubblico **Sc8**;
- soppressione zona V1, in via dell'Industria, in parte rilocalizzata in variante nell'area "**Sp1**" adiacente all'area produttiva vigente "P1.1" e in parte trasformata in zona R3.17;
- trasformazione di una porzione di zona V3 a servizio del produttivo in zona Sc1 a verde pubblico concorrente formazione standard ex art. 21 LR 56/77 e smi;
- nuova area "**Sp5**" in Via Aiassa a servizio zone produttive consolidate P1.9 e P1.10.

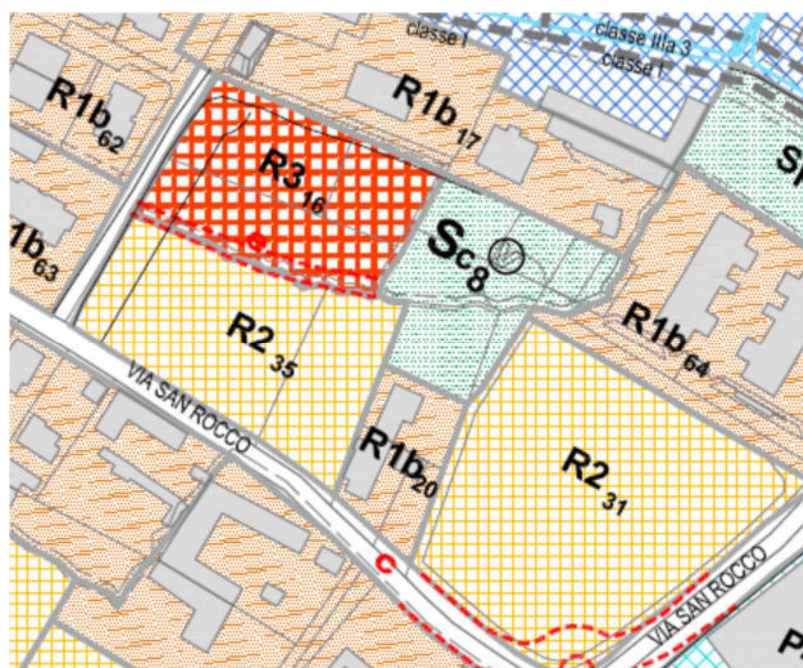
Si riportano nel seguito gli stralci cartografici di variante relativi alle suddette aree a servizio pubblico.

Nuova zona Sp5 e nuova viabilità in potenziamento del collegamento verso il complesso produttivo di Via Aiassa

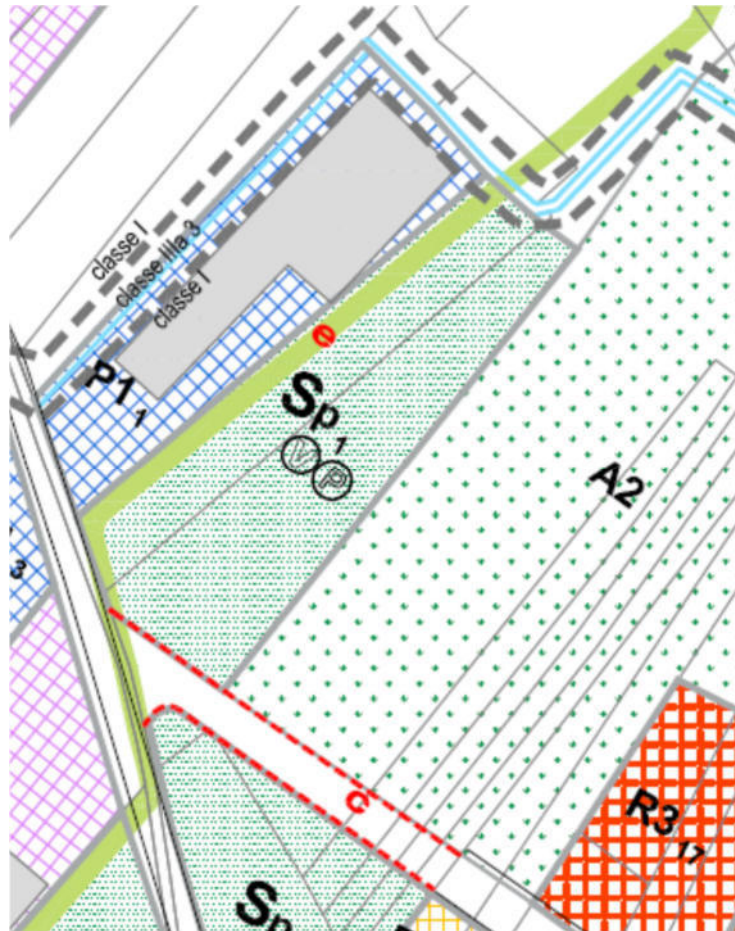
stralcio tav. 3a scala di origine 1:2000



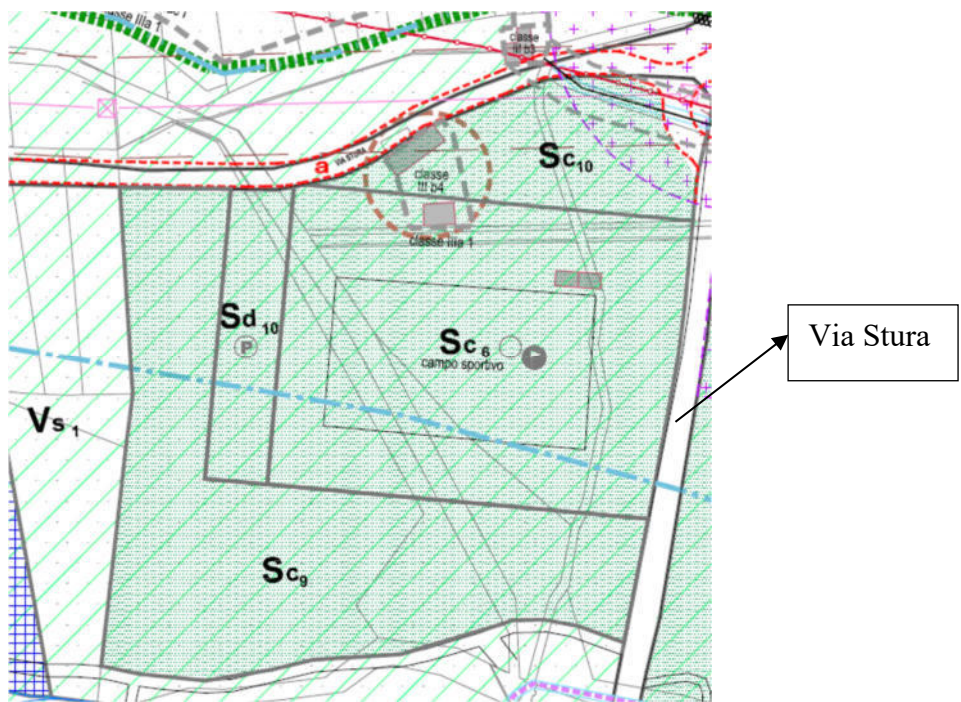
Zone "Sc8" – stralcio tav. 3a scala di origine 1:2000



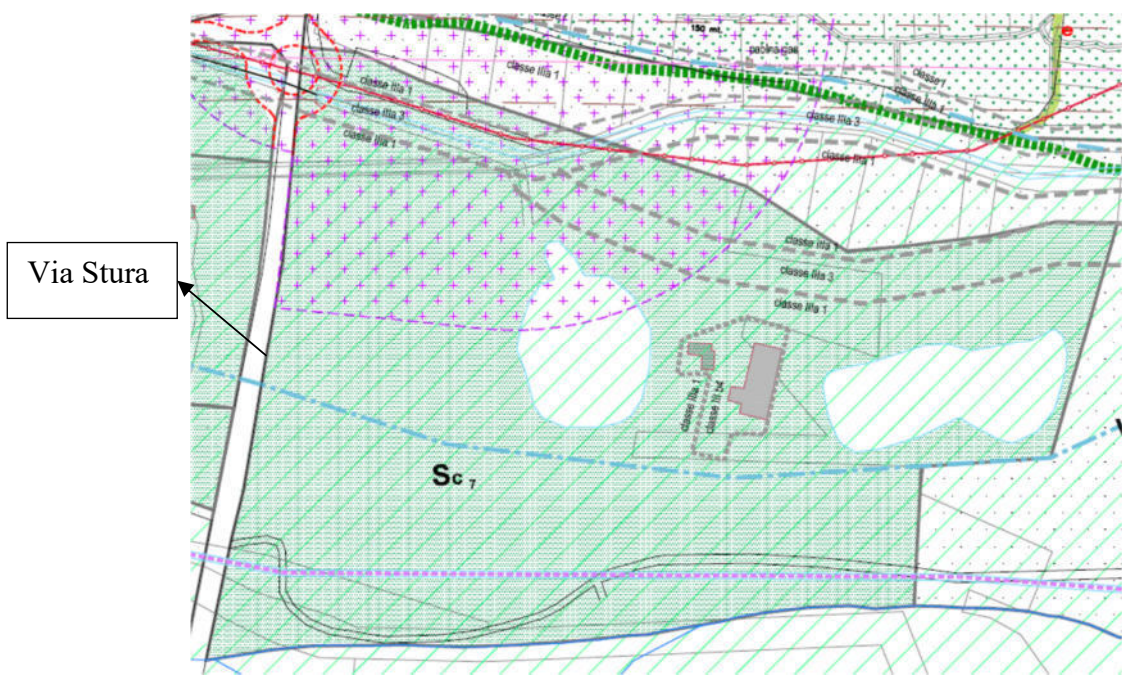
Zona "Sp1" – stralcio tav. 3a scala di origine 1:2000



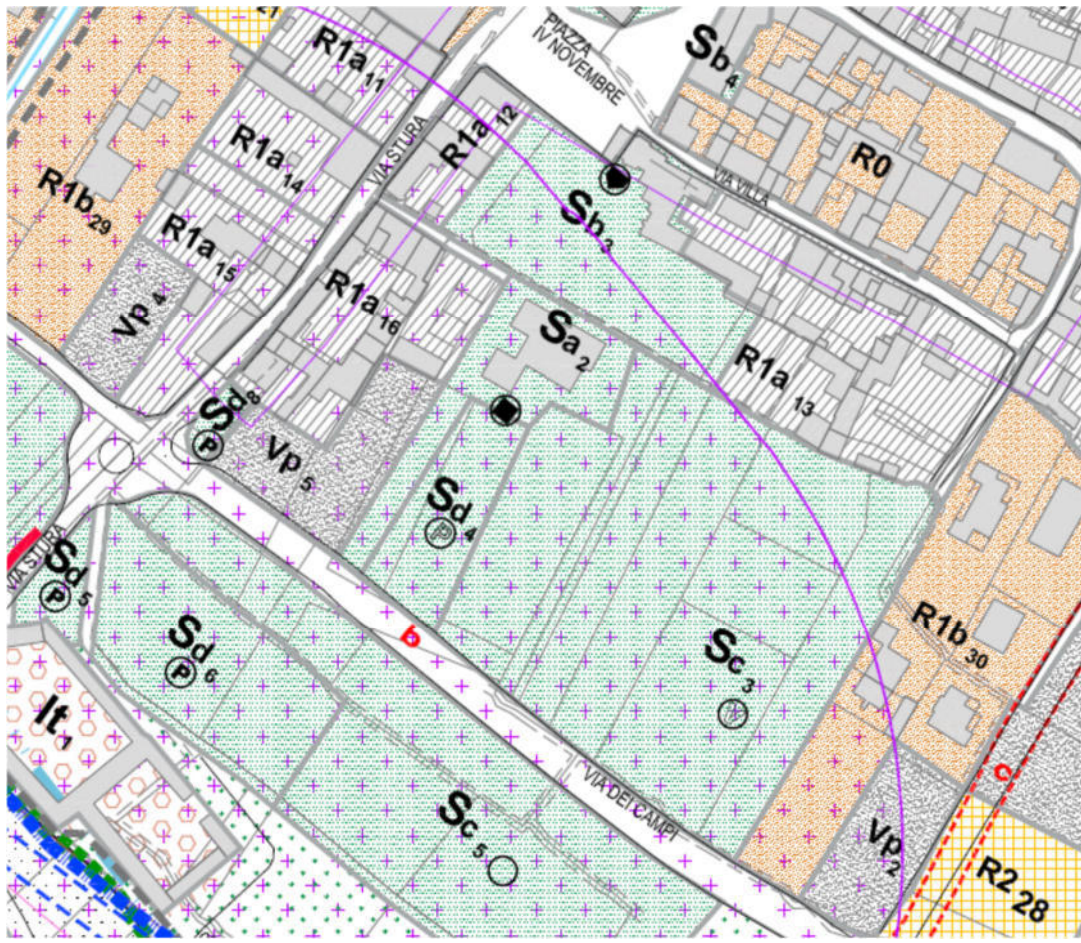
Zone "Sc9, Sc10, Sd10" – stralcio tav. 3a scala di origine 1:2000



Zona "Sc7" – stralcio tav. 3a scala di origine 1:2000



Ridistribuzione zone a parcheggio e a verde pubblico nei pressi nuovo edificio scolastico – stralcio
tav. 3a scala di origine 1:2000



6. Nuova viabilità

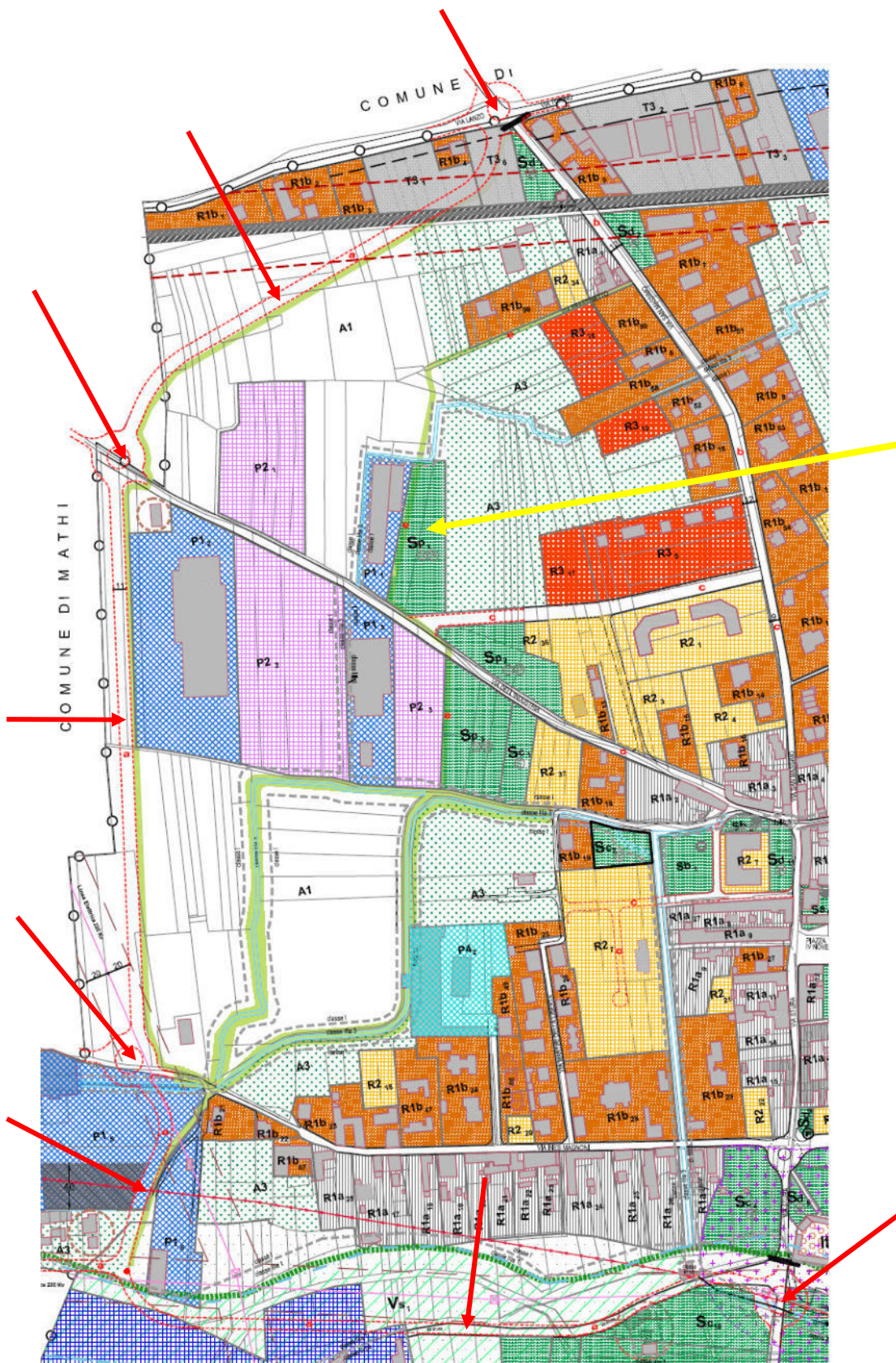
Variante alla Sp. 724

La nuova viabilità (rif. Tav. 3a) è una variante della Strada Provinciale n. 724 nel tratto di attraversamento dell'abitato di Villanova Canavese, costituito dai seguenti tratti:

- partenza dalla S.P. n.2 con creazione nuovo svincolo a rotatoria in corrispondenza dell'attuale intersezione semaforica tra la Via S. Massimo di Villanova, la Via I Maggio di Grosso e la suddetta Sp. 2;
- attraversamento in sotterraneo della linea ferroviaria Torino – Ceres e conseguente soppressione del PL. n.59 su via S.Massimo;
- collegamento a Via dell'Industria con nuovo svincolo a rotatoria;
- prosecuzione del collegamento, lungo il confine comunale con Mathi, sino giungere alla Via Magnoni con realizzazione di una nuova rotatoria;
- nuovo tratto stradale sfruttando parzialmente la viabilità esistente di accesso alle aree di cava, al limite del terrazzo fluviale, sino all'intersezione con la Via stura, a ridosso del centro abitato, con realizzazione di una nuova rotatoria sulla Sp. 24. Questa viabilità è necessaria per eliminare il traffico pesante (proveniente dalle limitrofe aree produttive) nell'ultimo tratto della Via Magnoni verso la Via Stura, caratterizzato da una sezione stradale ridotta.

Si prevede una sezione tipo costituita da due corsie da 3,5 m più banchina laterale da 1,25 m.

La nuova arteria stradale nel complesso è utile anche per i complessi produttivi esistenti nel territorio comunale di Mathi in cui ha sede il più grande stabilimento industriale della zona costituito dalla cartiera Ahlstrom Turin spa.



**rilocalizzazione
area Sp1 di cui
al precedente
p.to 5**

2. Potenziamento del collegamento con le zone produttive su Via Aiassa e tra quest'ultima e la Via Villanova. (rif. estratto cartografico al precedente punto 6)

Nei pressi delle zone produttive consolidate "P1.9" e "P1.10" si prevede in Variante una nuova diramazione della Via Aiassa verso la Via Villanova di Nole, con complessivo potenziamento del parziale collegamento esistente tra le suddette viabilità.

Si possono così meglio disimpegnare e servire anche le zone residenziali di completamento e di espansione in progetto che insistono sulla Via Aiassa e sulla Via dei Campi (es. "R2.26" – "R2.28", R2.38, R3.14, R3.20 ecc.) collegate più rapidamente alla viabilità in uscita dal Comune, scaricando dal traffico parzialmente la Via San Rocco nell'ultimo tratto verso il centro storico e la Piazza IV Novembre.

Il presente Rapporto Ambientale viene svolto con riferimento agli interventi previsti in variante strutturale n.1, che comportino trasformazione di suolo agricolo in aree di completamento e/o di nuovo impianto residenziale e/o produttivo (es. ampliamento area P1.5), aspetti connessi con l'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione e interventi in fascia fluviale.

Per le motivazioni riportate nelle precedenti fasi di Conferenza di Copianificazione Urbanistica, l'intervento di previsione di viabilità riguardante il tracciato di variante alla Sp.24 di cui è stato predisposto un fascicolo di sintesi delle scelte e delle alternative progettuali, non sarà oggetto del presente studio di approfondimento e valutazione ambientale strategica, in quanto potrà essere valutato unitamente alla specifica fase di studio di fattibilità tecnico economica del tracciato stradale.

7.Introduzione aree per impianti tecnologici.

Si riconosce la presenza dell'area del cimitero comunale "It1".

3.3 Iter procedurali progressi e strumentazione urbanistica vigente

Il vigente piano regolatore generale

Il Comune di Villanova Canavese è dotato di Piano Regolatore Generale, formato nel rispetto della L.R. 56/77 e s.m.i.

I principali atti amministrativi con i quali il Piano vigente è stato adottato ed approvato sono i seguenti:

- a) deliberazione C.C. n. 65 del 17/11/1989 di adozione della Delibera Programmatica, divenuta esecutiva il 11/01/1990;
- b) deliberazione C.C. n. 66 del 17/11/1989 di adozione del progetto preliminare;
- c) deliberazione C.C. n. 23 del 21/03/1990 di adozione del progetto definitivo;
- d) deliberazione C.C. n. 38 del 19/11/91 di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni regionali sul progetto definitivo;
- e) deliberazione Giunta Regionale n.42-20717 del 07/07/1997 di approvazione definitiva del Piano Regolatore.
- f) pubblicazione della deliberazione di approvazione sul B.U.R. n.31 del 06/08/1997;
- g) successivamente alla approvazione del P.R.G.C. sono state apportate n. 3 modifiche ai sensi dell'art.17 – 8° comma della L.R. 56/77 e s. m. i., rispettivamente con le deliberazioni del Consiglio Comunale n.17 del 06/04/1998, n.25 del 15/06/1998 e n. 48 del 06/12/2004.

Varianti parziali ai sensi art.17 – 7 comma l.r.56/77

Sono state predisposte ed approvate n. 6 Varianti Parziali ai sensi dell'art. 17 – 7° comma della L.R. 56/77 e s. m. i.

4. Inquadramento territoriale

4.1 Contesto ed inquadramento territoriale

Le principali caratteristiche ambientali, culturali paesaggistiche delle aree oggetto di Variante sono via via rappresentate nelle tavole grafiche, negli elaborati RA1.b, RA1.c allegati al presente Rapporto Ambientale.

a) Sistema insediativo

Il nucleo abitato di Villanova Canavese, oltre il centro storico propriamente detto (zona "C0") e le circostanti aree di vecchio impianto presenti già nel catasto Rabbini (rif. Capitolo 4.4.1 della Relazione illustrativa della Variante al PRGC), si è naturalmente sviluppato in primo luogo gli assi viabili di collegamento con i comuni limitrofi di Mathi (lungo la Via Magnoni) e di Nole Canavese (lungo la Via S. Rocco) anche per la presenza di attività industriali storiche legate alle produzioni manifatturiere. Altri due assi di sviluppo più recenti si sono attestati rispettivamente sulla Via S. Massimo verso la ferrovia e la stazione della linea Torino – Ceres e lungo la Sp. N. 2, quest'ultimo asse a carattere prevalente terziario commerciale.

Si riporta nel seguito la mosaicatura di PRGC desunta dall' "Atlante urbanistico della Provincia di Torino - Il mosaico dei P.R.G. e le varianti: raccolta di informazioni connesse alla pianificazione del territorio a supporto delle azioni di governo" su ortofoto (aggiornamento all'anno 2013), in cui si rappresentano nel complesso le aree urbanizzate con configurazione abbastanza compatta ma con la presenza dei suddetti sviluppi lineari soprattutto sulla Via S. Massimo e in corrispondenza della Sp. n. 2.

Tale sviluppo pregresso ha favorito il fenomeno dello sprawling soprattutto sulla direttrice provinciale Sp. n.2 lungo cui non si ha la percezione di elementi peculiari dell'abitato di Villanova Canavese.

In "rosa" sullo stralcio di Atlante Urbanistico, si rappresentano le aree residenziali consolidate sature e anche quelle di completamento ed espansione con densità dell'edificato minore.

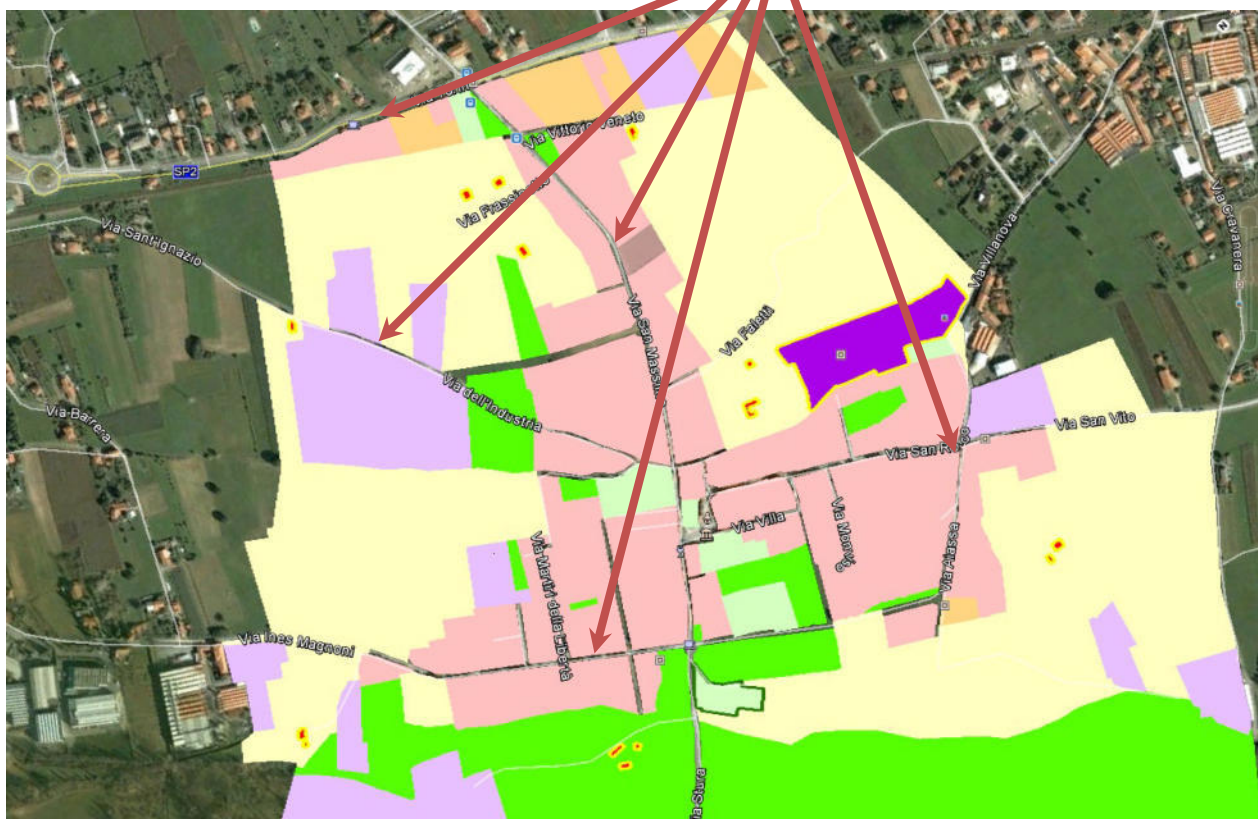
In "viola" si localizzano le zone produttive ai limiti dell'abitato e/o inserite in ambiti agricoli. E' presente un'area produttiva di trasformazione tra la Via San Rocco e il confine verso il comune di Nole; tale zona viene distinta anche nelle Norme Tecniche di Attuazione con l'attribuzione di una specifica zona di PRGC.

Si localizza inoltre nella fascia fluviale del Torrente Stura di Lanzo l'attività di cava esistente.

In "verde" sono localizzate le zone a servizio pubblico differenziandole tra servizio alla persona e servizio per verde e parcheggi.

Si rileva infine la fascia fluviale che dovrebbe essere identificata come area agro forestale di pregio ambientale.

Assi di sviluppo pregresso delle aree urbanizzate



Dati consumo di suolo tratti dalla Regione Piemonte (Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte -2015), aggiornamento dati anno 2015 (maggio 2015).

A livello di territorio comunale con estensione complessiva pari a 403 ha, dato il suddetto sistema insediativo, si hanno i seguenti dati relativi ai parametri di consumo di suolo urbanizzato (CSU), di consumo di suolo infrastrutturato (CSI), di consumo di suolo reversibile (CSR) e complessivo (CSC):

- **CSU = 58 ha** ovvero il **14,33%** della superficie territoriale comunale;
- **CSI = 4 ha**, ovvero l'**1,11%** della superficie territoriale comunale;
- **CSR = 5 ha**, ovvero l'**1,31%** della superficie territoriale comunale;
- **CSC = 68 ha**, ovvero il **16,75%** della superficie territoriale comunale.

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Villanova Canavese	403	58	14,33	4	1,11	5	1,31	68	16,75

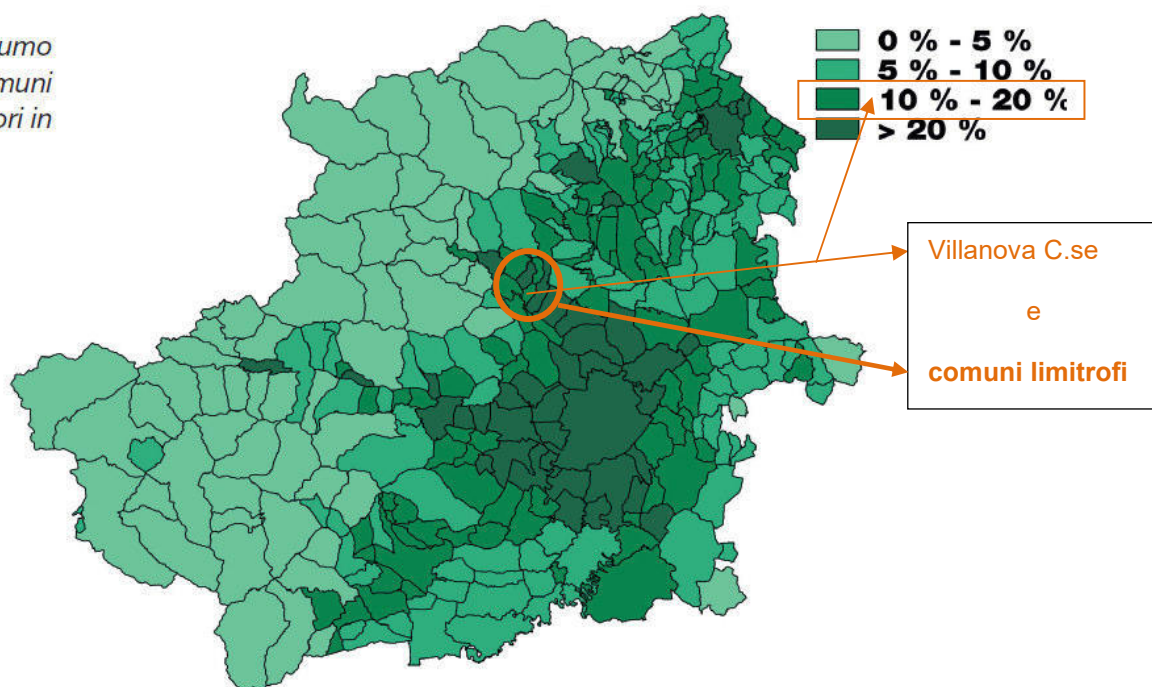
Si riportano nel seguito i dati di consumo di suolo dei comuni limitrofi:

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		CSU (ha)	CSU (%)	CSI (ha)	CSI (%)	CSR (ha)	CSR (%)	CSC (ha)	CSC (%)
Cafasse	1.023	162	15,79	9	0,85	0	0,00	170	16,64
Fiano	1.204	113	9,39	15	1,26	0	0,00	128	10,65
Nole	1.135	230	20,25	15	1,31	0	0,00	245	21,56
Grosso	433	56	12,91	6	1,46	0	0,00	62	14,36
Mathi	707	166	23,45	8	1,06	0	0,00	173	24,51

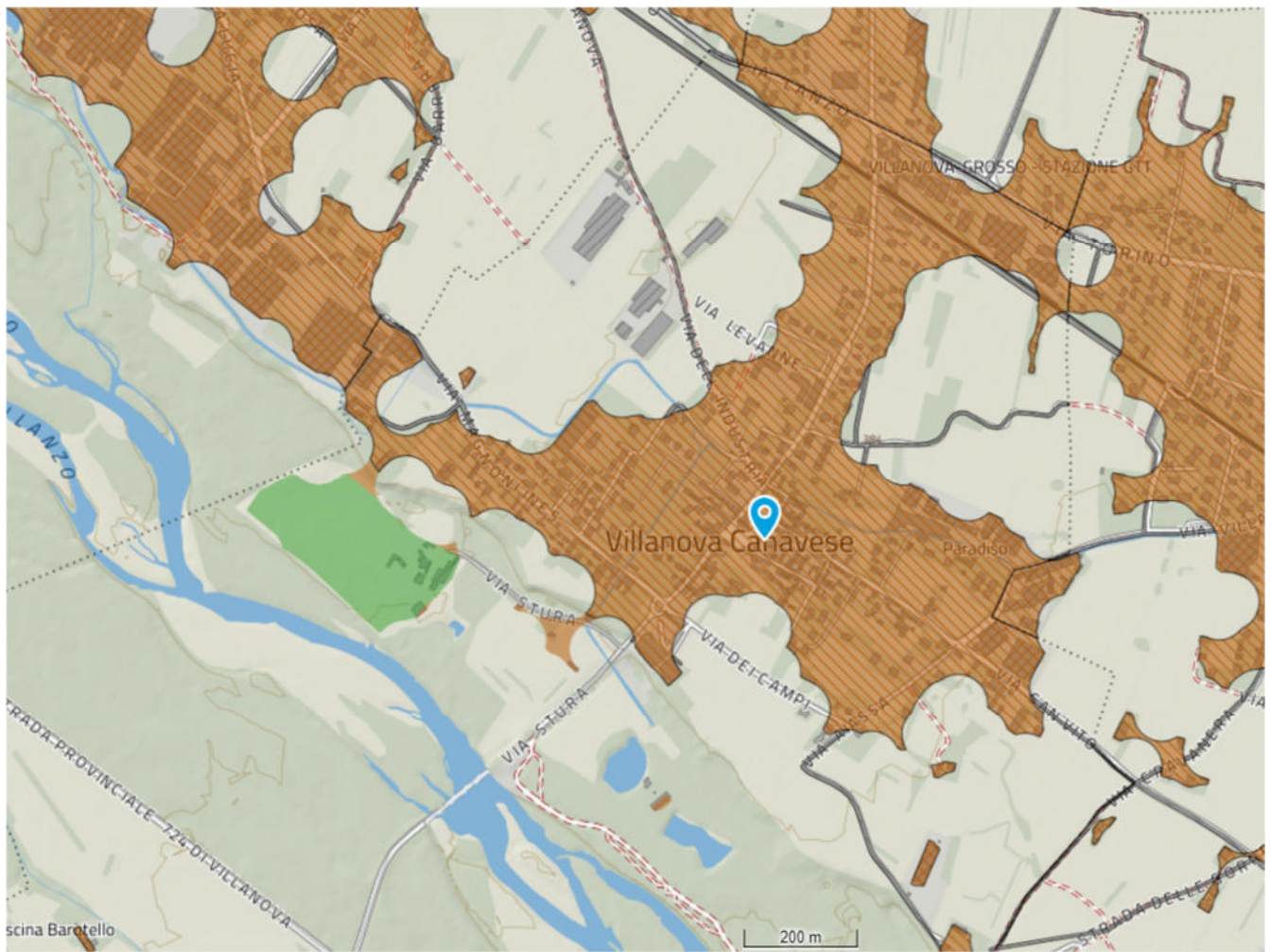
COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Cafasse	1.023	162	15,79	9	0,85	0	0,00	170	16,64
Fiano	1.204	113	9,39	15	1,26	0	0,00	128	10,65
Grosso	433	56	12,91	6	1,46	0	0,00	62	14,36
Mathi	707	166	23,45	8	1,06	0	0,00	173	24,51
Nole	1.135	230	20,25	15	1,31	0	0,00	245	21,56

Emerge che il parametro CSU consumo di suolo da superficie urbanizzata di Villanova Canavese è maggiore rispetto ai valori di Fiano e di Grosso, è simile al dato di Cafasse ed è nettamente inferiore ai valori di Nole C.se e di Mathi, quest'ultimi confinanti principali verso ovest ed est.

Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale






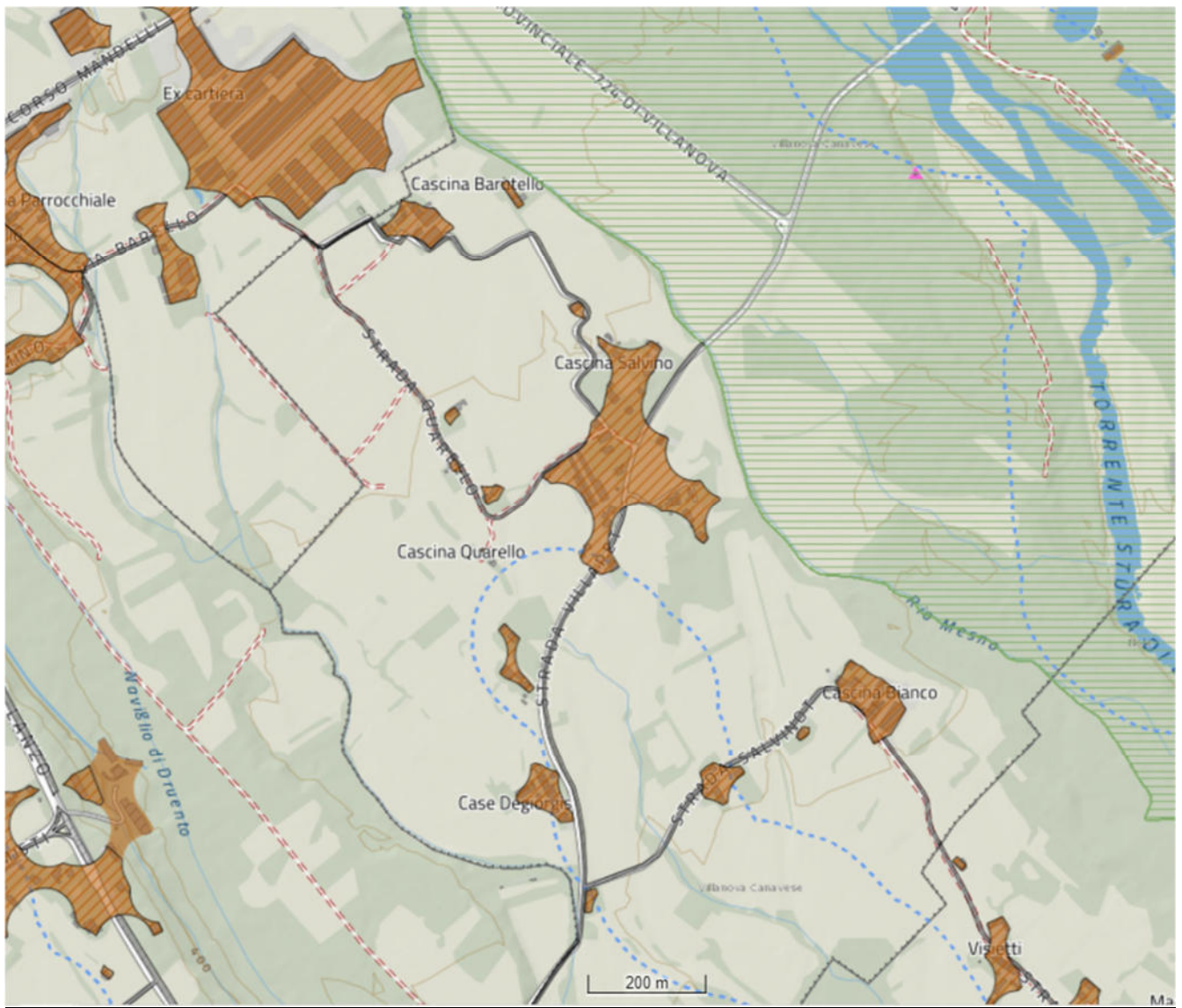
Il Comune di Villanova Canavese in particolare si attese su un CSU pari a circa il 14,3%.



Consumo di suolo per classi di capacità d'uso

-  2013 - Scr - I classe
-  2013 - Scr - II classe
-  2013 - Scr - III classe
-  2013 - Si - I classe
-  2013 - Si - II classe
-  2013 - Si - III classe
-  2013 - Su - I classe
-  2013 - Su - II classe
-  2013 - Su - III classe

-  2013 - Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
-  2013 - Superficie infrastrutturata (Si)
-  2013 - Superficie urbanizzata (Su)

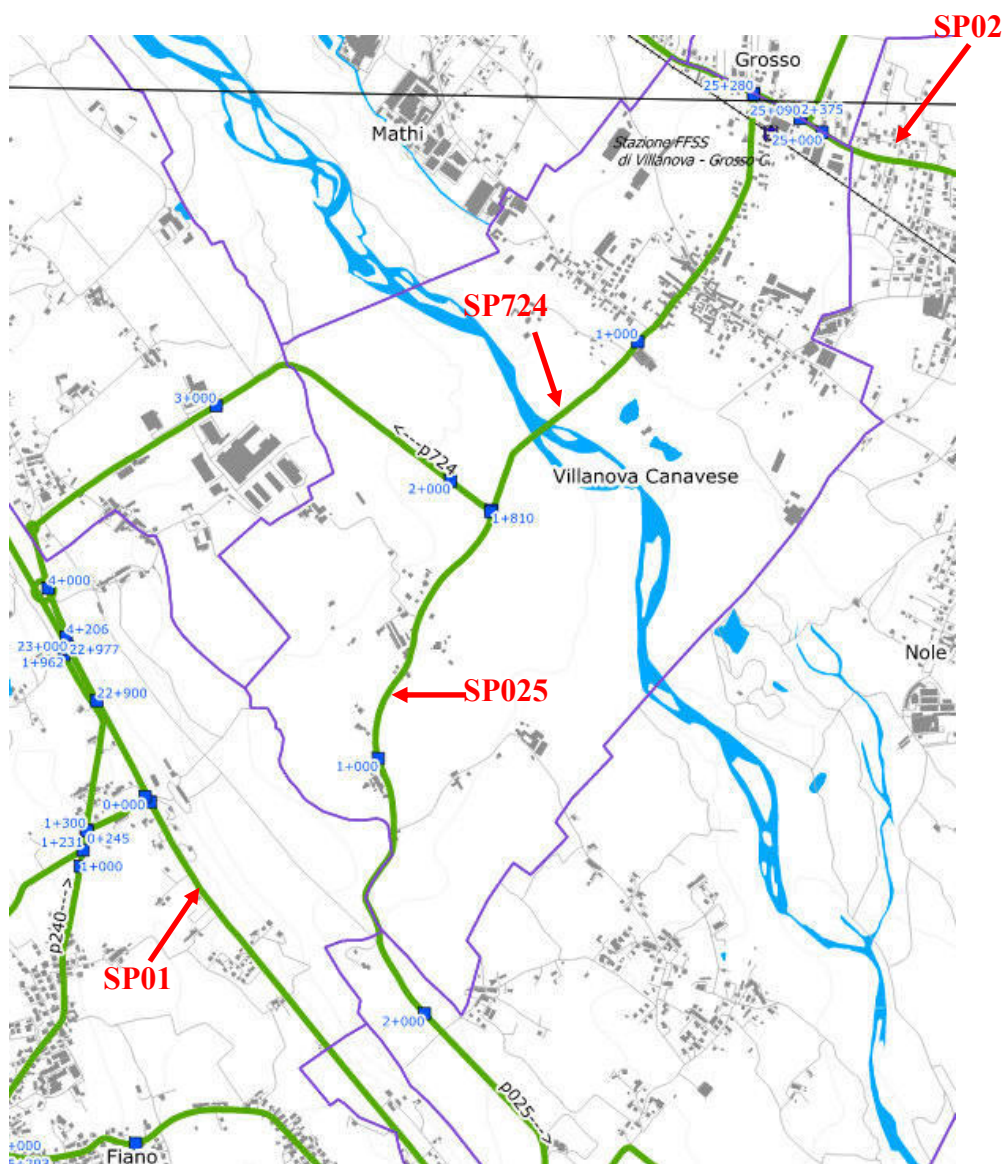


b) Sistema delle infrastrutture viabili

Dalla cartografia allegata al presente Rapporto Ambientale, il territorio comunale di Villanova è attraversato in direzione nordovest – sudest dalla Sp. 724 che, dall'intersezione con la Sp.02 poco oltre il km 25, attraversa il centro abitato per poi proseguire in direzione est verso il comune di Cafasse lungo il Corso Mandelli, sino a connettersi con la Sp.01 poco oltre il km 23.

Un'altra viabilità provinciale, la Sp. 025, attraversa sempre in direzione nordovest – sudest il territorio dei Prati di Villanova verso il comune di Nole C.se.

Estratto monografie strade di interesse provinciale – Stradario Cittametropolitana



c) Sottoservizi

In riferimento alla tav. 6 "Reti infrastrutturali" allegata alla Variante Strutturale, sui principali sottoservizi emerge quanto segue:

- la rete fognaria è presente nel concentrico con dorsali principali lungo Via S. Massimo, Via S. Rocco, Via Magnoni, Via Aiassa oltre che verso la Via Faletti e in alcuni ambiti agricoli come rappresentato sulla relativa cartografia. Tale sottoservizio non è presente nei nuclei abitati oltre Stura in località Prati di Villanova.
- la rete acquedottistica, oltre che nel concentrico, è sviluppata oltre Stura in località Prati di Villanova con una linea principali lungo la Strada Villapet.
- l'illuminazione pubblica è presente ne concentrico così come oltre Stura.
- il concentrico è servito dalla rete del gas metano, mentre oltre Stura in località Prati di Villanova esso non è presente.

d) Assetto idrografico del territorio

Il territorio comunale è interessato principalmente dall'asta fluviale del torrente Stura di Lanzo, che scorre in direzione nordest – sudovest, oltre il terrazzo fluviale e che divide essenzialmente l'area dell'abitato centrale, dall'orlo del suddetto terrazzo sino al confine con il comune di Grosso, dalla zona dei Prati di Villanova, a sud della sponda destra del torrente sino al confine con il comune di Fiano.

Il territorio comunale è pertanto interessato dalle fasce fluviali previste dal PAI (fascia A, B e C) riportate in cartografia di PRGC.

Oltre al torrente Stura di Lanzo si ha la presenza del reticolo idrografico minore costituito dai seguenti rii, con relative fasce di rispetto, identificati anche nella cartografia della Variante Strutturale:

denominazione	fascia di rispetto sponda destra (m)	fascia di rispetto sponda sinistra (m)	note
Rio Ronello	limite geomorfologico	50	(1)
Rio Meano	ciglio terrazzo	50	
Bealera di Nole	10 (5)	10 (5)	(2)
Canale Disturba	10	10	
Rio fra Case Degiorgis e C.na Salvinetto	5	5	
fossetto presso Case Degiorgis	5	5	

NOTE:

(1) in sponda destra la fascia di rispetto cade oltre il confine comunale ed è data dalla presenza di pendii e terrazzi naturali

(2) la fascia di rispetto da 10 m nei settori ineditati fra Via I. Magnoni e Strada Vecchia di Lanzo (compresa la derivazione dell'Aivè), si riduce a 5 m nei settori edificati

4.2 Grado di attuazione del vigente PRGC

L'analisi dello stato di attuazione del vigente PRGC, con particolare riferimento alle aree di completamento residenziale "R2" e alle aree di nuovo impianto "R3", come approfondimento di analisi è stata condotta in seguito ai pareri e richieste di integrazione esposte nella 1° Conferenza di Copianificazione.

Per tale analisi condotta anche al fine di verificare il rispetto dei disposti di cui all'art. 31 del PTR e all'art. 20 del PTC2 in riferimento al dimensionamento della capacità insediativa della Variante Strutturale n. 1, entrambe verificati, si rimanda nel dettaglio ai contenuti del cap. 1.6 della Relazione Illustrativa della presente Variante strutturale n.1 e alle tabelle di zona complete con il confronto tra vigente PRGC e Variante riportate al cap. 5 della suddetta Relazione Illustrativa.

5. Analisi di coerenza con i principali strumenti urbanistici sovraordinati

Si considerano i seguenti strumenti urbanistici sovraordinati:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale (Nuovo PTR) adottato, con D.G.R. 16-10273 del 16 dicembre 2008 e approvato con DCR n. 122 – 29783 del 21 luglio 2011
- Piano Paesistico Regionale (PPR) adottato con D.G.R. n.53-11975 del 4 agosto 2009.
- Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) che dopo il progetto preliminare approvato con deliberazione n. 644 – 49411 del 29/12/2009 della Giunta Provinciale è stato approvato definitivamente con Delibera del Consiglio Regionale D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicata sul B.U.R. n.32 dell'11 agosto 2011.
- Piano di Tutela delle acque, aggiornamento 2021.

5.1 Piano territoriale di coordinamento regionale (PTR - 2011)

Nel Piano territoriale Regionale il comune di Villanova Canavese appartiene all'ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 10 – Ciriè, in cui il comune capofila di Ciriè è un centro di livello medio di gerarchia urbana, mentre il comune di Lanzo T.se è di livello inferiore in relazione a fattori quali la popolazione gravitante, la densità abitativa e l'offerta di servizi (rif. Allegato A- Norme del PTR).

Il PTR ipotizza all'interno dell'AIT dei sub ambiti per aggregazione di comuni, in riferimento a cui il Comune di Villanova C.se è aggregato nel **sub ambito n. 10.1**, con i comuni di Balangero, Barbania, Cirié, Corio, Grosso, Mathi, Nole, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Vauda Canavese (rif. Allegato B - Norme del PTR).

Nell'elaborato **“RA1.c - Rapporto ambientale - allegati: cartografie piani urbanistici e ambientali sovraordinati, carte dei suoli e derivate, rete ecologica e biodiversità”**, si riportano in stralcio le tavole della conoscenza del PTR -2011, da cui emerge che:

A) Tavola della conoscenza A – strategia n. 1: il territorio comunale di Villanova C.se è compreso in territorio di collina (fonte ISTAT);

- presenta un consumo di suolo inteso come superficie urbanizzata comprese le strade, variabile dal 3% al 6%.
- presenta una dispersione urbana tra il 14% e il 20% in crescita rispetto ai valori del 1991;
- ha una dispersione urbana, intesa come superficie urbanizzata dispersa rispetto al totale, variabile dal 14% al 20%, con un trend in aumento.
- ha una presenza “bassa” nell'AIT di beni del patrimonio architettonico, monumentale ed archeologico;
- ha una capacità d'uso del suolo compresa nella carta 1:50000 della Regione Piemonte tra la Classe II e la classe V. Si riporta a seguire in stralcio tale cartografia, in particolare:

→ l'area del centro abitato di Villanova con i terreni agricoli limitrofi è compresa in classe II;

→ l'area della fascia fluviale è compresa in classe IV e V;

→ la zona dei Prati di Villanova oltre il Torrente Stura (sponda destra) è compresa in classe III.

Per le considerazioni di dettaglio sulla capacità d'uso dei suoli, con rappresentazioni tratte dal geoportale Regione Piemonte si rimanda all'elaborato “Ra1.b RA1.b - Rapporto ambientale - allegati: schedature degli interventi” e al suddetto elaborato “Ra1.c” oltre che alle considerazioni riportate nell'analisi dei componenti ambientali.

B) Tavola della conoscenza B – strategia n. 2, all'interno dell'AIT n. 10, il territorio comunale di Villanova C.se:

- ha un BAT (bilancio ambientale territoriale) con livello di pressione 20-25 medio basso;
- dal punto di vista della sostenibilità ambientale presenta l'area di interesse naturalistico SIC Stura di Lanzo che rappresenta anche elemento di connessione ecologica;
- non presenta né discariche né depuratori.
- non presenta siti contaminati.

Nel confinante comune di Mathi C.se si segnala la presenza di un impianto industriale soggetto a RIR per produzione e/o utilizzazione di resine sintetiche (Ahlstrom Turin spa).

C) Tavola C strategia n.3, all'interno dell'AIT n. 10, il territorio comunale di Villanova C.se, :

- non presenta elementi rilevanti dal punto di vista delle infrastrutture per la mobilità e del sistema logistico regionale.

D) Tavola D strategia n.4, all'interno dell'AIT n. 10 il territorio di Villanova C.se:

- non è inserito in un'area di programmazione commerciale e nell'articolazione della rete commerciale è classificato quale "comune minore";
- nell'ambito del programma di sviluppo rurale è classificato quale "polo urbano";
- come flussi turistici l'intero AIT 10 presenta un livello medio basso, con presenze comprese tra le 20.000 e 30.000 unità annue;
- è limitrofo al polo produttivo di "meccanica e stampaggio" comprendente tra gli altri i comuni limitrofi di Grosso, Nole C.se, Mathi C.se e San Carlo Can.se.

E) Tavola E strategia n.5, all'interno dell'AIT n. 10 il territorio di Villanova C.se:

- è stato compreso nel "contratto di fiume o di lago" denominato Stura di Lanzo;
- è stato compreso nel Programma Territoriale Integrato (PTI) di Venaria;
- appartiene ad un Patto Territoriale ovvero la patto territoriale della Stura.
- non presenta nulla di rilievo dal punto di vista dei servizi e delle attrezzature a carattere sovracomunale

5.2 Piano Paesaggistico Regionale (2017)

Il comune di Villanova Torinese è inserito nell'ambito di paesaggio n. 37 e n.30, la cui composizione si riporta in stralcio nel seguito, con l'indicazione degli altri comuni dell'ambito.

Ambito 37 – Anfiteatro Morenico di Avigliana: Almese (37), Avigliana (37-42), Buttigliera Alta (37), Cafasse (37), Caselette (37), Fiano (36-37), Givoletto (37), La Cassa (36-37), Nole (30-37), Reano (37), Robassomero (36-37), Rosta (37), Rubiana (37), Sant'Ambrogio di Torino (37), Trana (36-37-42), Val della Torre (37), Vallo Torinese (37), Varisella (37), Villanova Canavese (30-37), Villar Dora (37)

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
3701	Buttigliera, Rosta, Reano	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3702	Laghi di Avigliana	IV	Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
3703	Avigliana e S. Ambrogio	IV	Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
3704	Almese, Rubiana, Col del Lys	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3705	Pedemonte da Caselette a Givoletto	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3706	Val della Torre	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
3707	Pedemonte da La Cassa a Cafasse	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3708	Vallo e Varisella	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

Nell'Allegato Tabella A del documento di Verifica di Coerenza della Variante Strutturale rispetto al P.P.R., che si riporta in allegato al presente Rapporto ambientale nell'elaborato "RA1.c - Rapporto ambientale - allegati: cartografie piani urbanistici e ambientali sovraordinati, carte dei suoli e derivate, rete ecologica e biodiversità", si riportano in stralcio le tavole P2.2, P3, P4.10, P5, P6 del nuovo Piano Paesaggistico Regionale PPR, da cui emerge che:

- tav. P2.2: la fascia fluviale del torrente Stura di Lanzo rientra nei disposti e vincoli di cui all'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 142/04 e smi;
- tav. P3: il territorio comunale è interessato sia dall'unità di paesaggio 30.01 sia dall'unità di paesaggio 37.07, poiché è in parte compreso nell'ambito di paesaggio 30 "Basso canavese" e in parte nell'ambito 37 "Anfiteatro morenico di Rivoli ed Avigliana. In entrambi gli ambiti la tipologia normativa è la n. 7 connessa a paesaggi naturali rurali o rurale a media rilevanza ed integrità (art. 11 NdA PPR).
- tav. P4.10: le componenti paesaggistiche caratteristiche, esternamente agli ambiti urbanizzati, sia nel concentrico di Villanova sia nella frazione dei Prati di Villanova, sono la presenza di aree rurali di pianura e di collina, oltre ad una fascia oltre sponda destra del Torrente Stura di Lanzo classificata come territori a prevalente copertura boscata (art. 16 NdA PPR). Gli ambiti agricoli sul terrazzo fluviale sino al confine con Grosso, esternamente alle zone urbanizzate sono classificati come territori ad elevato interesse agronomico (art. 20 NdA PPR).
- tav. P5: presenza di corridoio ecologico fluviale da mantenere lungo il torrente Stura di Lanzo di zone di progetto "contesti fluviali". Presenza di SIC Stura di Lanzo e di contesti periurbani di rilevanza locale e aree agricole in cui ricreare connettività diffusa (aree di riqualificazione ambientale).
- tav. P6: nel complesso l'intero territorio comunale viene riconosciuto come "paesaggio pedemontano" e come appartenente ad un contratto di fiume.

5.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2)

Nell'elaborato "RA1.c - Rapporto ambientale - allegati: cartografie piani urbanistici e ambientali sovraordinati, carte dei suoli e derivate, rete ecologica e biodiversità", si riportano in stralcio le tavole 2.1, 3.1, 3.2, 4.2 e 5.1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2), da cui emerge che:

- tav. 2.1: il comune di Villanova C.se è inserito in un sistema di diffusione urbana (di Ciriè) e nell'ambito di approfondimento sovracomunale n. 6. In tal senso il territorio comunale può essere considerato come luogo preferenziale in cui precedere un giustificato sviluppo insediativo da attuarsi attraverso mantenimento o perseguimento della compattezza dell'urbanizzato sempre secondo le regole generali di contenimento del consumo dei suoli (rif. art. 22 Norme del PTC2).

- tav. 2.2: si rileva la presenza dell'ambito produttivo di livello 2 nel limitrofo comune di Mathi e di zone produttive da PRGC in Villanova C.se. L'ambito produttivo che insiste su Mathi, interessa parzialmente anche Villanova C.se, in relazione alle previsioni di nuova viabilità di variante alla Sp. 724, di cui usufruirebbero anche attività del territorio Mathiese.
- tav. 3.1: il comune di Villanova C.se è interessato dal SIC IT1110014 nella fascia fluviale e da suoli agricoli ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso (art. 27 della NdA del PTC2). Insiste sul territorio comunale anche una porzione di zona perfluviale della Stura di Lanzo (fascia A e B del PAI).
Il territorio comunale è infine attraversato dalla dorsale provinciale delle piste ciclabili (art. 42 delle Nda)

Le **aree boscate**, rappresentate nella tavola RA.T1 del presente rapporto ambientale, sono così caratterizzate:

- dalla presenza di robinieti in porzioni del territorio sia in sponda destra sia in sponda sinistra del Torrente Stura di Lanzo, così come in alcune porzioni sull'orlo del terrazzo fluviale e in alcune zone della località Prati al limite comunale verso Fiano.
- tav. 3.2: il centro storico del comune è individuato nell'ambito della classificazione di cui all'art. 20 delle Norme del PTC2 con un grado di rilevanza "4" di livello provinciale. Si localizza l'esistente tracciato della dorsale provinciale delle piste ciclabili.
- tav. 4.1: nello schema strutturale delle infrastrutture è indicata la viabilità in progetto in corso di approfondimento della variante alla Sp.24.
- Come detto inizialmente la variazione della proposta di tracciato rispetto a quello indicato negli elaborati del PCT2, è stata argomento di trattazione nelle fasi precedenti della 1° Conferenza di CO pianificazione della proposta tecnica del progetto preliminare e in tale studio non viene ulteriormente approfondita.

Per completezza di analisi del PTC" si riporta lo stralcio della tav. 4.1 del PTC2

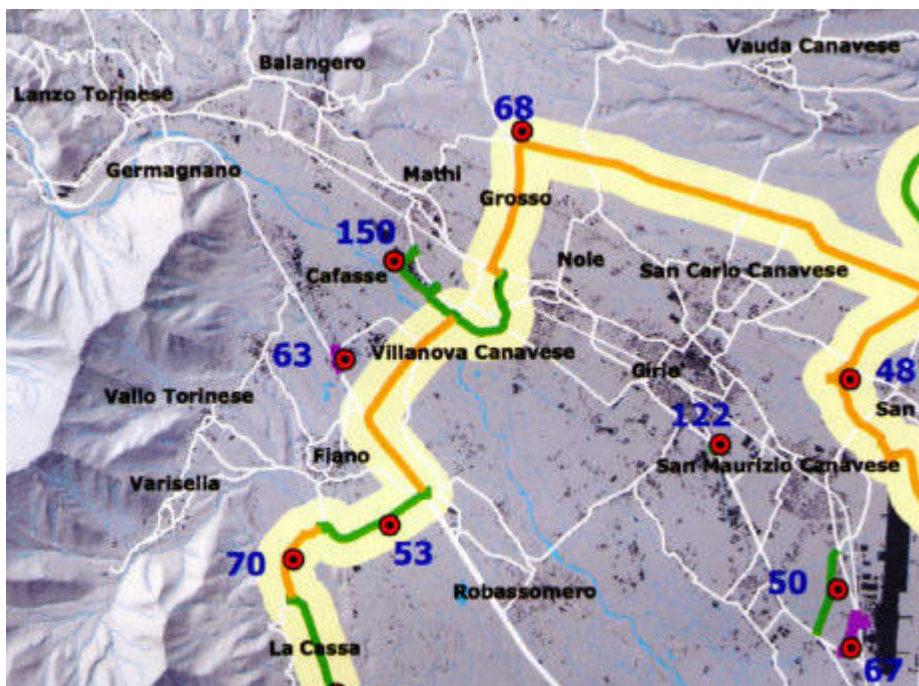


Fig. 6.1

- tav. 4.2: in relazione alle gerarchie di viabilità, il territorio comunale è interessato da viabilità di livello 2 (viabilità principale).
- tav. 5.1: il comune è in zona 4 in riferimento alla classificazione sismica. Sono presenti alcuni limitati dissesti areali di classe 1 nella zona di versante montuoso verso nordovest. Si rimanda agli elaborati geologici.

5.4 Analisi di Coerenza Esterna - PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE -2021 (D.C.R. 179 – 18293 DEL 2/11/2021)

Il Piano di Tutela della Acque (PTA) 2021 è l'aggiornamento del Piano del 2007 (D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117–10731) ed è stato elaborato con l'esigenza di adeguare formalmente e temporalmente l'impianto della strategia regionale di salvaguardia e gestione delle acque piemontesi evoluzioni normative della Comunità Europea intervenute negli anni.

Il PTA 2021, inoltre ha acquisito il ruolo di integrare e specificare a scala regionale gli indirizzi ed i contenuti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Il torrente Stura di Lanzo che interessa il territorio comunale di Villanova C.se è compreso nel sottobacino idrografico "Stura di Lanzo" (rif. tav. 1 PTA) che comprende o sottostanti corsi d'acqua superficiali:

(Stralcio NORME del PTA -Allegato 1 – punto 1)

STURA DI LANZO	Casternone	Stura di Ala
	Ceronda	Stura di Lanzo
	R. dell'Uja	Stura di Vallegrande
	R. Saulera	Stura di Viu'
	Ricchiaglio	Tesso
	Rio della Viana	

Il PTA contiene delle Misure di tutela identificate da un codice (KTM) della tipologia chiave di misura sulla base di un elenco dell'Unione Europea, seguito da un codice della misura individuale regionale e da una descrizione.

In relazione ai seguenti stralci cartografici del Piano Tutela Acque (PTA), il tratto della Stura di Lanzo che attraversa il territorio comunale di Villanova Canavese. È interessato:

- dall'acquifero profondo di pianura **GWB – P2**;
- dall'acquifero superficiale di pianura **GWB- S3a**;
- dall'area idrogeologicamente separata dell'acquifero superficiale "TO03 - pianura torinese tra Malone, Po e Stura di Lanzo" e dall'area "TE07 – terrazzo dell'Alta Pianura torinese tra Malone e Stura di Lanzo".

Le misure di tutela si suddividono tra corpi idrici superficiali e acque sotterranee. Per l'acquifero superficiale di pianura **GWB-S3a** (rif. tabelle PTA con misure per corpo idrico –sotterranee), sono indicate misure connesse con:

- individuazione zone vulnerabili a fitosanitari;
- aggiornamento zone vulnerabili ai nitrati;
- interventi di bonifica corpi idrici superficiali;
- definizione di aree di ricarica degli acquiferi profondi in maggior dettaglio.

Le misure di tutela del sottobacino "Stura di Lanzo", in riferimento alle acque superficiali (rif. tabelle PTA con misure per corpo idrico –corsi d'acqua), sono relative con:

- individuazione zone vulnerabili a fitosanitari;
- aggiornamento zone vulnerabili ai nitrati;
- predisposizione del programma generale di gestione dei sedimenti;
- il mantenimento della vegetazione ripariale;

- applicazione dell'indice di qualità morfologica IQM;
- completamento dei Piani di gestione dei SIC e delle zone ZPS;
- tutela dei paesaggi fluviali con azioni specifiche di integrazione con piani paesaggistici regionali e altri piani di tutela del paesaggio;
- attuazione e attivazione contratti di fiume.

In riferimento alle suddette misure, in relazione alle acque sotterranee e ai corsi d'acqua superficiali, nel seguito si espongono le seguenti valutazioni di coerenza degli interventi in Variante.

Gli interventi previsti in variante a carattere residenziale di nuovo impianto e di completamento (rif. schede 1- 7 dell'elaborato RA1.b) su lotti liberi di limitata estensione, essendo nel complesso:

- a carattere puntuale e non interferenti con reticolo idrografico;
- non interferenti con zone SIC e ZPS;

non sono comparabili e/o interferenti con le suddette misure di tutela. Gli eventuali interventi previsti di mitigazione e di compensazione ambientali, seppur a piccola scala, possono esser valutati coerenti con misure di tutela dei paesaggi fluviali e mantenimento della vegetazione ripariale, in quanto possono prevedere l'individuazione di aree di sponale e/o all'interno di zone protette su cui realizzare interventi di rinaturalizzazione.

L'individuazione e definizione di uno stato di fatto effettivo delle zone di servizio pubblico in fascia fluviale (rif. schede 8 -10 dell'elaborato RA1.b) può esser coerente e compatibile con una gestione maggiormente definita delle stesse. L'applicazione delle relative specifiche prescrizioni d'area e delle misure di mitigazione ambientale comportano valutazioni di coerenza con le misure del PTA analoghe a quelle sopradescritte per le zone residenziali.

Per ciò che concerne l'area "P5" (rif. scheda 12 dell'elaborato RA1.b), data la collocazione in fascia fluviale, le prescrizioni di natura esclusivamente conservativa, senza incrementi di alcuna natura dell'attività in essere e le prescrizioni riferite agli interventi di recupero ambientale obbligatorio una volta esaurita l'attività, possono essere valutate coerenti, seppur anche in questo caso "a piccola scala" e non a livello di intero corpo idrico, con misure del PTA rivolte al mantenimento della vegetazione ripariale, alla tutela dei paesaggi fluviali e con i Piani di Gestione di SIC.





Il relazione all'intervento di cui all'area produttiva consolidata "P1.5" in ampliamento, attualmente realizzato in funzione di una precedente variante parziale semplificata al PRGC vigente di cui all'art. 17bis comma 4 della L.R. 56/77 e smi, nelle valutazioni di assoggettabilità a VAS della variante stessa, si prescriveva il ricorso a tipologie di mitigazioni e compensazioni ambientali da realizzarsi in ambiti da rinaturalizzare anche all'interno della fascia fluviale.

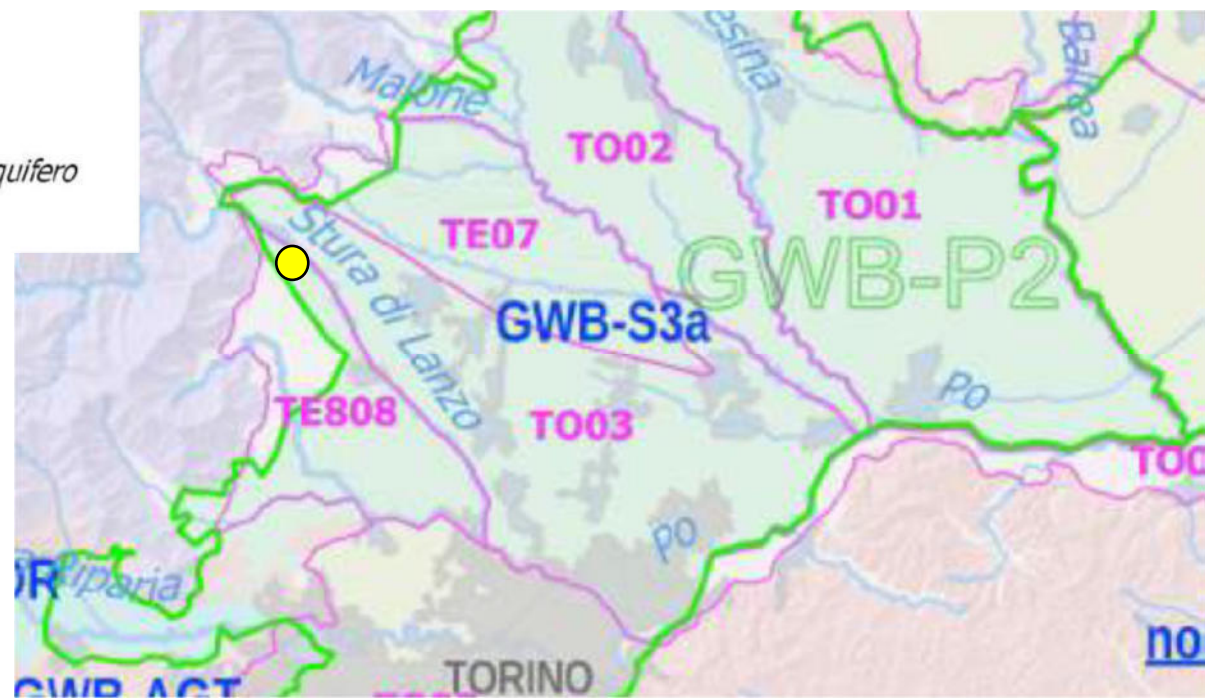
A seguire si riportano stralci cartografici delle tavole di Piano – territorio comunale di Villanova C.se (TO)



● Territorio di Villanova compreso nel Sottobacino idrico STURA DI LANZO

TAVOLA 1	CORPI IDRICI SUPERFICIALI SOGGETTI AD OBIETTIVI DI QUALITÀ – FIUMI E LAGHI	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE TAVOLE DI PIANO	 REGIONE PIEMONTE
--------------------	---	---	---

-  **GWB-S1** *GWB Acquifero superficiale di pianura e principali fondovalle*
-  **GWB-P2** *GWB Acquifero profondo di pianura*
-  **GWB-PMN** *GWB dei sistemi montani e collinari*
-  **TO01** *Aree idrogeologicamente separate - acquifero superficiale*



 **Territorio di Villanova compreso in:**
 Acquifero profondo di pianura – **GWB-P2** / Acquifero superficiale di pianura – **GWB -S3a**

TAVOLA 2	GWB – CORPI IDRICI SOTTERRANEI SOGGETTI AD OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E AREE IDROGEOLOGICAMENTE SEPARATE	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE TAVOLE DI PIANO	 REGIONE PIEMONTE
---------------------	--	--	---



ZVN designate dal regolamento regionale 9R/2002



ZVN designate dal regolamento regionale 12R/2007



Fasce Fluviali A e B del PAI

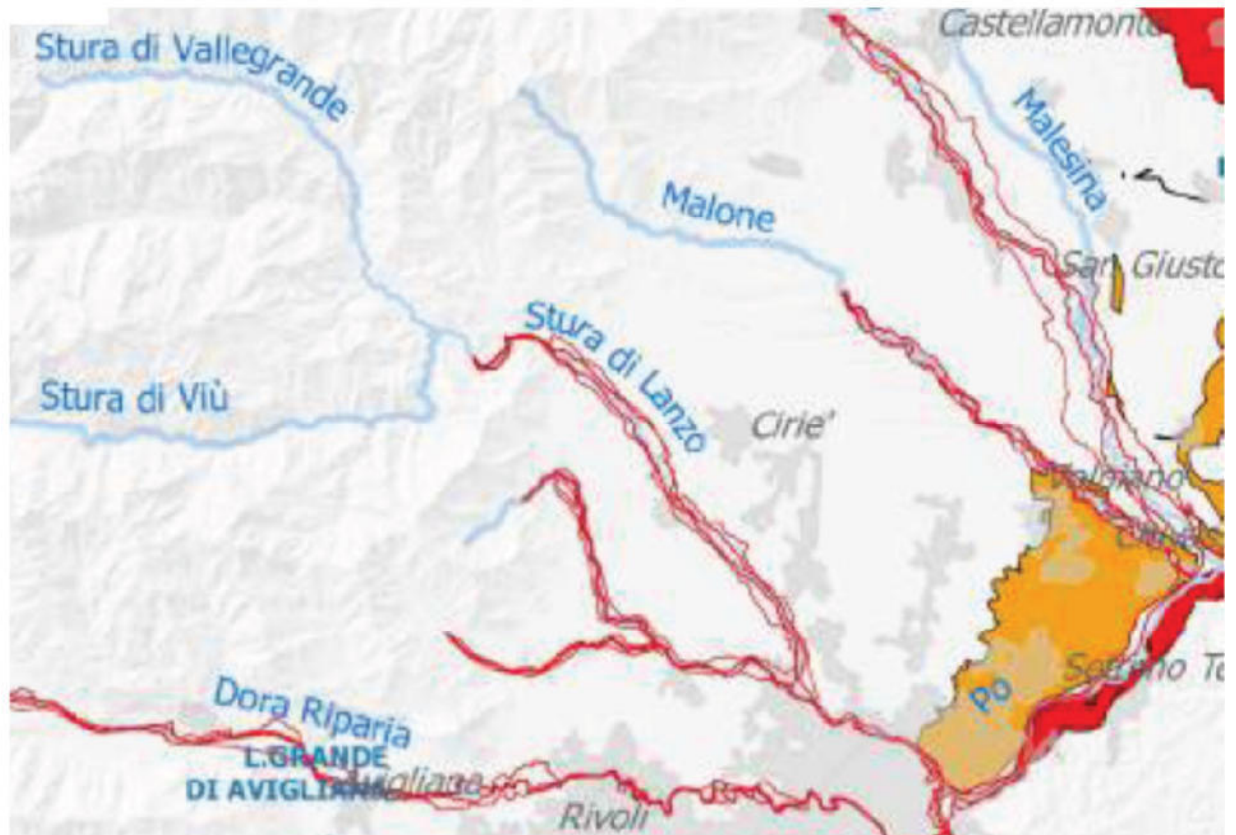








TAVOLA 4	ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE TAVOLE DI PIANO	 REGIONE PIEMONTE
--------------------	--	--	---

-  Aree designate con Indice di Vulnerazione alto - IV1
-  Aree designate con Indice di Vulnerazione medio-alto - IV2
-  Aree designate con Indice di Vulnerazione medio-basso - IV3
-  Aree designate con Indice di Vulnerazione basso - IV4
-  Aree con indice di attenzione
-  Altre aree indagate

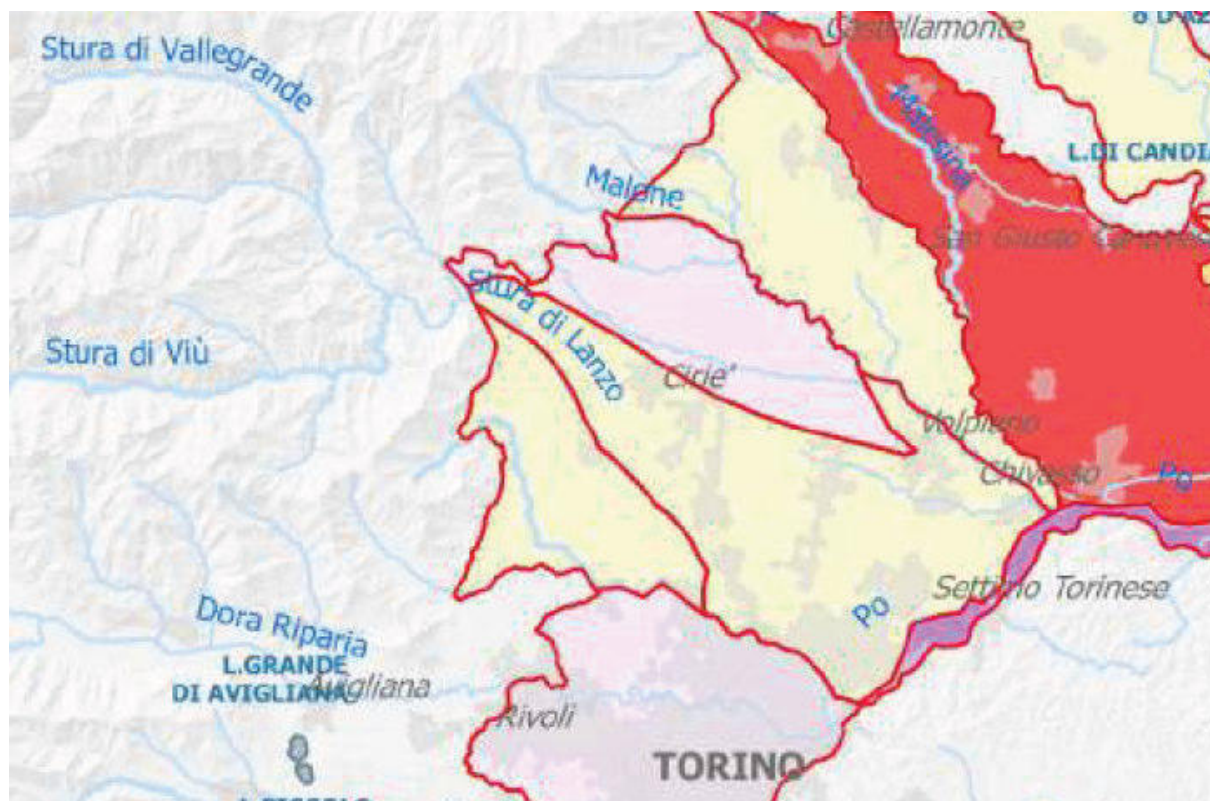







TAVOLA 5	ZONE VULNERABILI DA PRODOTTI FITOSANITARI	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE TAVOLE DI PIANO	 REGIONE PIEMONTE
--------------------	--	---	---

-  *Area ricarica degli acquiferi profondi*
-  *Fascia tampone delle aree di ricarica*
-  *Aree di potenziale ricarica - anfiteatri morenici*
-  *Zone di riserva - acque sotterranee*
-  *Zone di riserva - acque superficiali*

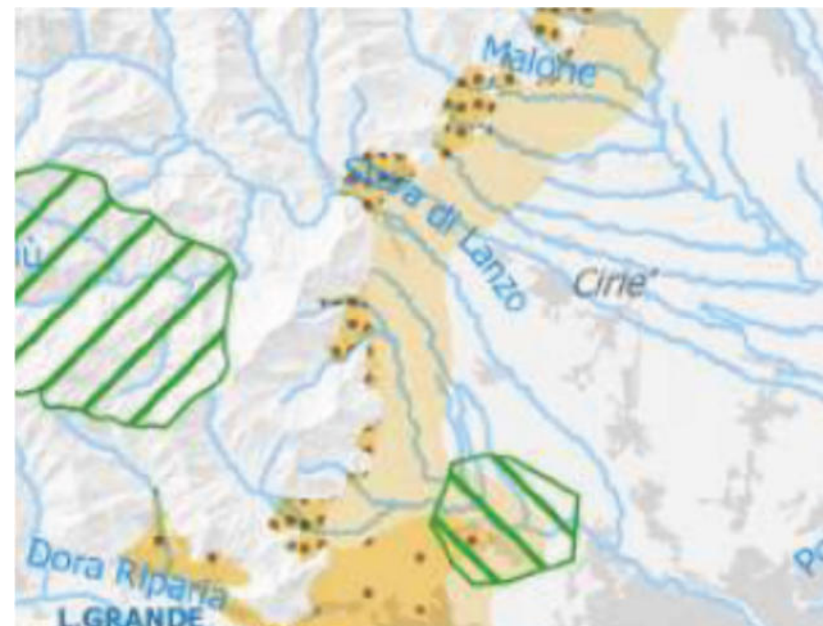


TAVOLA 7	ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	TAVOLE DI PIANO	 REGIONE PIEMONTE
--------------------	--	-----------------	---

5.5 Piano Regionale della Qualità dell'aria (d.c.r. del 25 marzo 2019 n. 364-6854) e Piano Regionale della mobilità e dei trasporti (D.C.R. n. 256 . 2458 del 16 gennaio 2018 e Piano

Data la tipologia di interventi in Variante Strutturale, si riportano e si valuta la coerenza della stessa in particolare con le strategie e gli obiettivi del Piano Regionale della mobilità e dei trasporti, che nell'ambito della mobilità sostenibile è strettamente connesso con il suddetto PRQA.

LE STRATEGIE	GLI OBIETTIVI
A. Aumentare la sicurezza reale e percepita negli spostamenti	Protezione di passeggeri e merci
	Incolunità delle persone
B. Migliorare le opportunità di spostamento e di accesso ai luoghi di lavoro, di studio, dei servizi e per il tempo libero	Disponibilità delle reti
	Fruibilità dei servizi
	Accessibilità alle informazioni
	Integrazione dei sistemi
C. Aumentare l'efficacia e l'affidabilità nei trasporti	Utilità del sistema
	Qualità dell'offerta
D. Aumentare l'efficienza economica del sistema, ridurre e distribuire equamente i costi a carico della collettività	Razionalizzazione della spesa pubblica
	Internalizzazione dei costi esterni
E. Ridurre i rischi per l'ambiente e sostenere scelte energetiche a minor impatto in tutto il ciclo di vita di mezzi e infrastrutture	Uso razionale del suolo
	Riqualificazione energetica
	Limitazione delle emissioni
	Contenimento della produzione di rifiuti
F. Sostenere la competitività e lo sviluppo di imprese, industria e turismo	Competitività delle imprese
	Sviluppo dell'occupazione
G. Aumentare la vivibilità del territorio e dei centri abitati e contribuire al benessere dei cittadini	Salvaguardia dell'ambiente naturale
	Recupero degli spazi costruiti

Gli interventi della Variante in relazione alla viabilità con particolare riferimento al nuovo tracciato di variante della Sp. 24 (per cui si rimanda all'elaborato urbanistico con la valutazione della alternative progettuali) e agli interventi per le zone produttive. sono in linea e coerenti con:

A) **la strategia E)** "Ridurre i rischi per l'ambiente e sostenere scelte energetiche a minor impatto in tutto il ciclo di vita di mezzi e infrastrutture" e il relativo obiettivo di "uso razionale del suolo" in quanto:

- sono localizzati in ambiti produttivi consolidati in coerenza con il "*favorire aree già compromesse o facilmente raggiungibili*" e cercano di sopperire ad attuali carenze di standard di aree a servizio connessi al produttivo;
- per la viabilità consentono di migliorare le condizioni di accesso e di collegamento verso la Sp.1 e la Sp.2, sia degli insediamenti produttivi di Villanova C.se, sia di quelli che si attestano su Mathi e Nole C.se;

B) di conseguenza con la **strategia F** “Sostenere la competitività e lo sviluppo di imprese, industria e turismo”, con l’obiettivo di sviluppo dell’occupazione.

C) con la **strategia G**) aumentare la vivibilità del territorio e dei centri abitati e contribuire al benessere dei cittadini.

In relazione alla possibilità di sgravare l’asse viabile di attraversamento sulla Via San. Massimo dai mezzi pesanti diretti alle zone produttive in Via dell’Industria e al limite con il confine di Mathi sulla (Via Magnoni)

5.6 Inquadramento in relazione agli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi e agli strumenti urbanistici sovraordinati - Strumentazione urbanistica vigente dei comuni limitrofi – considerazioni di compatibilità

Per quanto riguarda i rapporti con i PRG dei comuni limitrofi, ovvero di Mathi, Grosso, Nole Canavese, Fiano e Cafasse, è stata condotta un’analisi sullo stato di pianificazione vigente che viene rappresentata fuori scala in calce al presente paragrafo, riprendendo i contenuti della **tavola 1** “Sintesi intercomunale - Mosaicatura dei piani regolatori vigenti” scala 1:20000 (fonte CSI Piemonte), della documentazione urbanistica, cui si rimanda.

Analizzando la suddetta sintesi intercomunale con la mosaicatura dei PRGC si riportano le seguenti considerazioni in riferimento agli insediamenti residenziali, produttivi ed agricoli:

- aree residenziali di completamento e di espansione, (oltre ai centri storici e alle aree sature ad essi limitrofe): nel comune di Villanova C.se c’è stata una tendenza di sviluppo preponderante lungo la principale viabilità di attraversamento (Via S. Massimo – sp. 724), così come è avvenuto per il confinante Comune di Grosso il cui abitato si è sviluppato lungo la Via I Maggio, prosecuzione della Via S. Massimo di Villanova.

Un altro sviluppo di insediamento con preponderanza residenziali è avvenuto anche in direzione est / ovest lungo la Via Magnoni, con insediamenti residenziali all’oggi consolidati e insediamenti produttivi verso il confine con il comune di Mathi.

- aree residenziali in ambiti agricoli: in Località Prati di Villanova gli ambiti residenziali sparsi sono simili, seppur di dimensioni minori, ai nuclei abitativi in zona agricola presenti a Grange di Nole, con presenza di Cascine di vecchio impianto. Anche nel comune di Cafasse sono presenti insediamenti di tale natura ad esempio nella zona di Borgata Barello e di Cascina Gianoglio.
- aree terziario commerciali: per Villanova C.se, così come per il limitrofi comuni di Mathi e di Nole C.se, questi insediamenti si sono sviluppati lungo la principale viabilità di collegamento intercomunale, ovvero la Sp. n. 2.
- aree industriali produttive: esiste continuità tra gli insediamenti produttivi di Villanova C.se e di Mathi rispettivamente sull’asse della Via Ines Magnoni e della Via S. Lucia; in questo caso si tratta per lo più di insediamenti consolidati e in taluni casi con esigenze di espansione (es. Società REGMA) e in interventi di ampliamento in atto o di recentissima realizzazione.

La zona produttiva sull’asse di Via dell’Industria di Villanova C.se non trova corrispondenza nel comune di Mathi, in quanto per quest’ultimo come sopra detto le zone produttive si concentrano sulla parallela Via S. Lucia, proseguendo sino all’insediamento della cartiera Ahlstrom Turin s.p.a. L’insediamento produttivo di Via dell’Industria (Società MPE) su Villanova C.se non comporta attualmente interruzione di continuità dei limitrofi ambiti agricoli. Anche per quest’ultima attività sono emerse esigenze di ampliamento della propria produzione.

Al confine tra Villanova C.se e Nole, sulla Via Villanova sono presenti altri insediamenti produttivi consolidati, di ridotte dimensioni.

Attività di estrazione di inerti e di cava sono presenti anche nel territorio comunale di Nole C.se anch'essi lungo il Torrente Stura.

- aree agricole: a monte dell'abitato verso Mathi, non c'è soluzione di continuità tra gli ambiti agricoli compresi tra la Via Magnoni e la Via dell'Industria e tra quest'ultima e la linea ferroviaria Torino - Ceres. Considerazioni simili valgono per gli ambiti agricoli verso il comune di Nole.

Dalle precedenti considerazioni non emergono particolari incongruità di destinazione urbanistica dei differenti insediamenti.

6. Contesto ed inquadramento ambientale

a) Vincoli paesaggistici ed ambientali

I vincoli paesaggistici ed ambientali, concentrati nella fascia fluviale del Torrente Stura di Lanzo sino al limite del terrazzo fluviale e rappresentati negli elaborati grafici e anche nell'elaborato RA1.d allegato al Rapporto ambientale, sono i seguenti:

- presenza corridoio ecologico corrispondente alla fascia fluviale;
- presenza del biotopo – SIC Stura di Lanzo;
- area contigua della Stura di Lanzo;
- presenza fasce PAI, come riportato in dettaglio nella cartografia di PRGC.
- presenza di zone boscate, limitrofe alla zona fluviale, caratterizzate da copertura a robinieti.
- Presenza di aree di ricarica degli acquiferi profondi

Altre caratteristiche di pregio ambientale legate alle caratteristiche dei suoli vengono descritte nell'analisi delle differenti componenti ambientali (rif. cap. 7).

b1) Rischio industriale

Si rimanda all'elaborato RA1.d per le valutazioni ed analisi relative alla definizione sul territorio comunale degli elementi e delle vulnerabilità territoriali ed ambientali in relazione al D.M. 9 maggio 2001 e alla D.C.m. 14/12/2017 della Città Metropolitana di Torino.

7. Analisi degli ambiti oggetto della variante strutturale con riferimento ai componenti naturali ed ambientali potenzialmente interessati

7.1 Componente ambientale aria

Con riferimento al PRQA di cui al precedente cap. 5.5 e alla nuova zonizzazione per gli inquinanti di cui al D.Lgs 155/2010, il comune di Villanova è compreso in zona IT0120 – Zona di Collina.

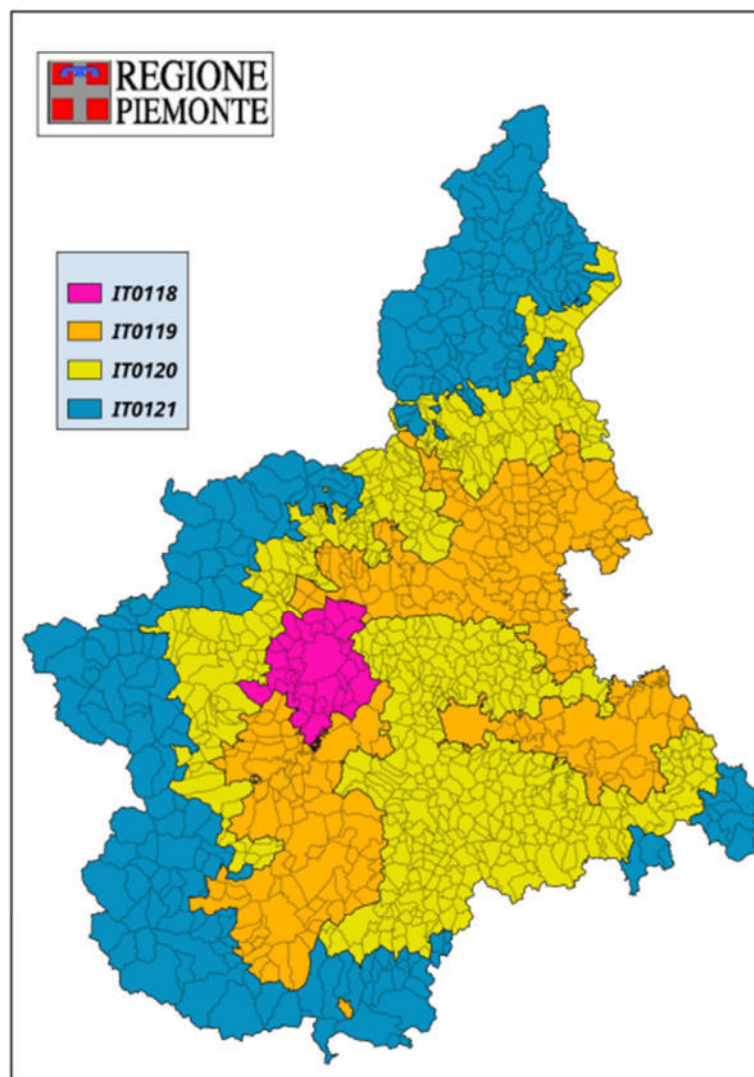


Figura 1 – Rappresentazione grafica della zonizzazione per gli inquinanti NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P

La zona si caratterizza per la presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per i seguenti inquinanti: NO₂, PM₁₀, PM_{2,5} e B(a)P. Il resto degli inquinanti sono sotto la soglia di valutazione inferiore. Rispetto alla pregressa classificazione, si evidenzia che il benzene si posiziona sotto la soglia di valutazione inferiore

7.1.1 Eventuali criticità pregresse ed elementi di valutazione degli effetti degli interventi sul componente ambientale

Nel caso di Villanova il traffico pesante in attraversamento del centro abitato è dovuto sia a mezzi di cava provenienti e diretti verso le aree estrattive lungo il Torrente Stura, sia ai mezzi che accedono alle zone produttive di Via dell'Industria, di Via Aiassa e di Via Magnoni, nonché da quest'ultima anche verso il territorio comunale di Mathi dove sono consolidate attività produttive a ridosso del confine con Villanova C.se.

Tale contesto costituisce una criticità ambientale pregressa che va ad influire sulla qualità dell'aria dell'intero concentrico di Villanova, non essendo presente alcuna viabilità alternativa.

Gli interventi a carattere residenziale di completamento e di espansione, della presente Variante Strutturale, data l'estensione ed entità (rif. descrizione dell'incremento insediativo di cui al cap. 1.6 della Relazione illustrativa della presente Variante), non influiscono sui suddetti parametri valutativi della qualità dell'aria.

Gli interventi di inserimento delle zone P4.2 e P4.3 (rif. precedente cap. 5.2 p.to 4)) comportano la trasformazione di aree produttive al momento della cessazione dell'attività, prevedendone altre destinazioni orientate anche al residenziale e in tal senso migliorative a medio termine.

Le norme restrittive e vincolanti dell'area "P5" in relazione alle possibilità di intervento attuali e alle previsioni di recupero ambientale dell'intero sito di attività estrattiva, una volta esaurita l'attività, a medio termine avranno un impatto positivo sui luoghi ed emissioni dei mezzi di cava.

7.2 Componente ambientale acqua

Il comune di Villanova rientra nel sottobacino del torrente Stura di Lanzo. Sulle valli montane della Stura di Lanzo, la Valle di Viù, la val d'Ala e la Val Grande, notevole è lo sfruttamento idroelettrico attuale. Subito a valle di Lanzo Torinese si dipartono, invece, i principali canali a scopo irriguo che, insieme alle acque della Dora Riparia, alimentano tutta la pianura torinese nord occidentale; alla traversa di Lanzo sono alimentati il canale Lanzo-Nole e i canali vecchio e nuovo di Fiano (per un totale di oltre 12 m³/s massimi); più a valle partono il Naviglio di Druento, il canale del Grosso, la Gora.

A livello di sottobacino il regime dei deflussi presenta una criticità classificabile come media in relazione agli altri sottobacini regionali, sia a causa delle criticità locali sui tratti montani sottesi dagli impianti idroelettrici in cascata, in particolare nella stagione invernale, sia per le condizioni di depauperamento di risorsa sull'asta di valle, fino alla confluenza del Ceronda, ad opera di numerosi canali a scopo prevalentemente irriguo. Queste pressioni potrebbero causare il fallimento degli obiettivi di qualità ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, in particolare sui rami di Vallegrande, Ala e Viù.

Nel tratto della Stura di Lanzo tra il Comune di Lanzo e la confluenza con il Po, e quindi nell'area del comune di Villanova, si segnalano anche l'aumento dell'urbanizzazione, dell'attività agricola intensiva e di allevamento e la potenziale presenza di sostanze pericolose quali ulteriori cause di deterioramento dello stato di qualità.

La classificazione dello stato di qualità ambientale dell'asta del torrente Stura di Lanzo, ai sensi della normativa vigente, risultava "buono" nel biennio di riferimento in corrispondenza delle stazioni poste a monte e "sufficiente" a Venaria e Torino, per tutte le stazioni è previsto il mantenimento di tali condizioni al 2008 e il raggiungimento per il 2016 dello stato "buono". Purtroppo a partire dal 2006 nella stazione di Ciriè si è registrato un peggioramento dell'indice SACA, che è risultato "sufficiente". Lo stato di qualità, quasi invariato per quanto riguarda le stazioni più a valle, risulta però caratterizzato da un aumento dei parametri critici nel tempo. Il corso d'acqua risente degli effetti dei prelievi idrici principalmente di natura idroelettrica nel tratto montano ed irrigua e in quello di pianura ed anche di impatti legati all'urbanizzazione come dimostrato dalla presenza significativa del parametro *Escherichia coli*.

Nel settore di pianura le criticità qualitative riscontrate nella falda superficiale riguardano la compromissione da nitrati (poco diffusa); nella falda profonda si riscontra compromissione da benzene e solventi organoalogenati (localizzata).

Lo stato quantitativo del corso d'acqua superficiale principale è stato definito sulla base della portata media mensile misurata nel periodo 2002 – 2008 per mezzo della stazione di monitoraggio idrometrico in continuo di Torino. Come noto la portata fluente in un corso d'acqua concorre alla definizione dello stato ambientale in quanto influenza notevolmente la capacità autodepurativa rispetto agli inquinanti presenti e serve a mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi fluviali interessati.

L'andamento delle portate medie mensili calcolate sulla base dei dati idrometrici è stato influenzato da fenomeni naturali, quali le caratteristiche meteorologiche in termini di temperature e precipitazioni verificatesi nel periodo considerato e dalle alterazioni dei deflussi naturali dovute agli effetti dell'antropizzazione del territorio a monte della sezione considerata ed in particolare dai prelievi ad uso irriguo che provocano una generale riduzione estiva del deflusso e dagli invasi che per la loro significatività (9,71 milioni di mc) sono potenzialmente in grado di modificare il regime naturale dei corpi idrici sottesi con effetti che tendono ad attenuarsi man mano che si procede verso valle.

Il reticolo idrografico del territorio comunale è composto da:

- **Stura di Lanzo** (vd. Studio di Incidenza)
- **Rio Ronello**: lungo il confine Sud-Ovest del comune una meandricazione di ampiezza minore ma abbastanza accentuata, connessa alla dinamica attuale del corso d'acqua. Le sponde del Rio Ronello, prevalentemente vegetate, presentano indizi di arretramento per

erosione, che si manifesta però con processi lenti e continui, senza evidenze di dissesto significative.

- **Rio Meana:** alveo più regolare nel tratto a monte di C.na Salvino, probabilmente a causa di interventi antropici, mentre a valle segue le anse di un alveo abbandonato della Stura di Lanzo presenta una rete idrografica minore sviluppata soprattutto in sponda sinistra, mentre sul terrazzo del capoluogo è presente solo una rete di canali artificiali.

Altri impluvi minori si riconoscono tra Case De Giorgis e C.na Salvinetto, e nella zona a gerbido ad Est di C.na Salvino. Tra C.na Barutello e Case De Giorgis vi sono alcuni fossetti irrigui ai margini dei campi, uno dei quali, alimentato da una sorgente appena fuori dal confine comunale, attraversa il gruppo di edifici di Case De Giorgis.

Il reticolo artificiale è rappresentato dal **Canale di Nole**, e dalla sua diramazione in destra nell'abitato di Villanova Canavese. Il canale, gestito dal "Consorzio Riva Sinistra", ha origine da una derivazione sulla Stura di Lanzo (presso Lanzo), e adduce acque alle varie aziende che oggi la utilizzano per scopi idroelettrici (alcune centraline sono presenti anche in territorio di Villanova Canavese). La portata massima teorica di derivazione a Lanzo è di 6 mc/s, mentre la portata media di esercizio nel tratto di Villanova è di 1.03 mc/s. Alle porte del centro storico di Villanova Canavese il canale si divide in due rami: il primo attraversa l'abitato ed una zona industriale al confine con Nole in direzione di Cirié; il secondo costeggia il centro storico, alimenta una turbina alla base della scarpata di terrazzo (vicino al campo sportivo), prosegue a mezza costa lungo il terrazzo stesso per poi alimentare un'altra turbina presso l'azienda sita al confine comunale.

7.2.1 Eventuali criticità pregresse ed elementi di valutazione degli effetti degli interventi sul componente ambientale

A tal riguardo si rileva quanto segue:

- le zone a servizio pubblico Sc9, Sc10 e Sd10 non comportano la realizzazione di opere, ma costituiscono il rilievo dell'effettivo stato dei luoghi, con presenza di aree a prato limitrofe al campo sportivo utilizzate attualmente in determinate occasioni (manifestazioni fieristiche e/o manifestazioni sportive) quali aree a parcheggio. Su tali ambiti fluviali inoltre è possibile far realizzare interventi di compensazione ambientale derivanti dall'attuazione di previsioni di Piano soggette a tali prescrizioni compensative.
- l'area Sc7 rappresenta la delimitazione dell'area destinata periodicamente a manifestazioni fieristiche, non presentando le caratteristiche paesaggistiche e di copertura boscata della restante limitrofa zona Vs2.

7.3 Suolo

Per definire lo stato attuale della componente ambientale “suolo” si è fatto riferimento alla:

- a) “Carta dei suoli a scala 1: 250.000”;
 - b) “Carta dei suoli a scala 1:50.000” capacità d’uso;
- nel seguito riportate (fonte geoportale Regione Piemonte).

7.3.1 Carta dei suoli

Nel comune di Villanova c.se sono identificate due unità cartografiche di suolo che vengono di seguito descritte.

L’unità cartografica 63 è formata da inceptisuoli di pianura definiti dalle seguenti unità tipologiche di suolo: *Dystric Eutrudept*, ghiaiosi, delle piane alluvionali; e *Humic Dystrudept*, ghiaiosi e grossolani, delle piane alluvionali.

E’ collocata in sinistra e destra orografica oltre la fascia fluviale dello Stura, su una conoide semipianeggiante-ondulata, posta in prossimità dei versanti montani. E’ costituita da depositi alluvionali ghiaiosi e sabbiosi. L’uso del suolo è tipicamente caratterizzato da un’agricoltura in rotazione che negli ultimi decenni, ha gradualmente sostituito la praticoltura permanente che era l’uso più tipico di queste aree.

L’unità cartografica 65 è formata da entisuoli di pianura definiti dalla unità tipologica di suolo *Typic Udifluent*, suoli profondi e non calcarei delle piane alluvionali. È collocata invece lungo la fascia del fiume Strura di Lanzo. È caratterizzata dal paesaggio tipico delle aree di esondazione ordinaria e straordinaria del torrente e comprende anche il primo livello di terrazzi di poco sopraelevato rispetto l’attuale livello del corso d’acqua. La superficie è ondulata ed è fortemente condizionata dall’azione fluviale. I materiali su cui si sono formati i suoli sono alluvioni ghiaiose e sabbiose molto recenti (litologie di partenza prevalentemente non calcaree). L’uso del suolo è formato dall’alternanza di vegetazione ripariale nei pressi del corso d’acqua e da pioppicoltura, praticoltura e mais in rotazione nelle aree più lontane dal fiume.

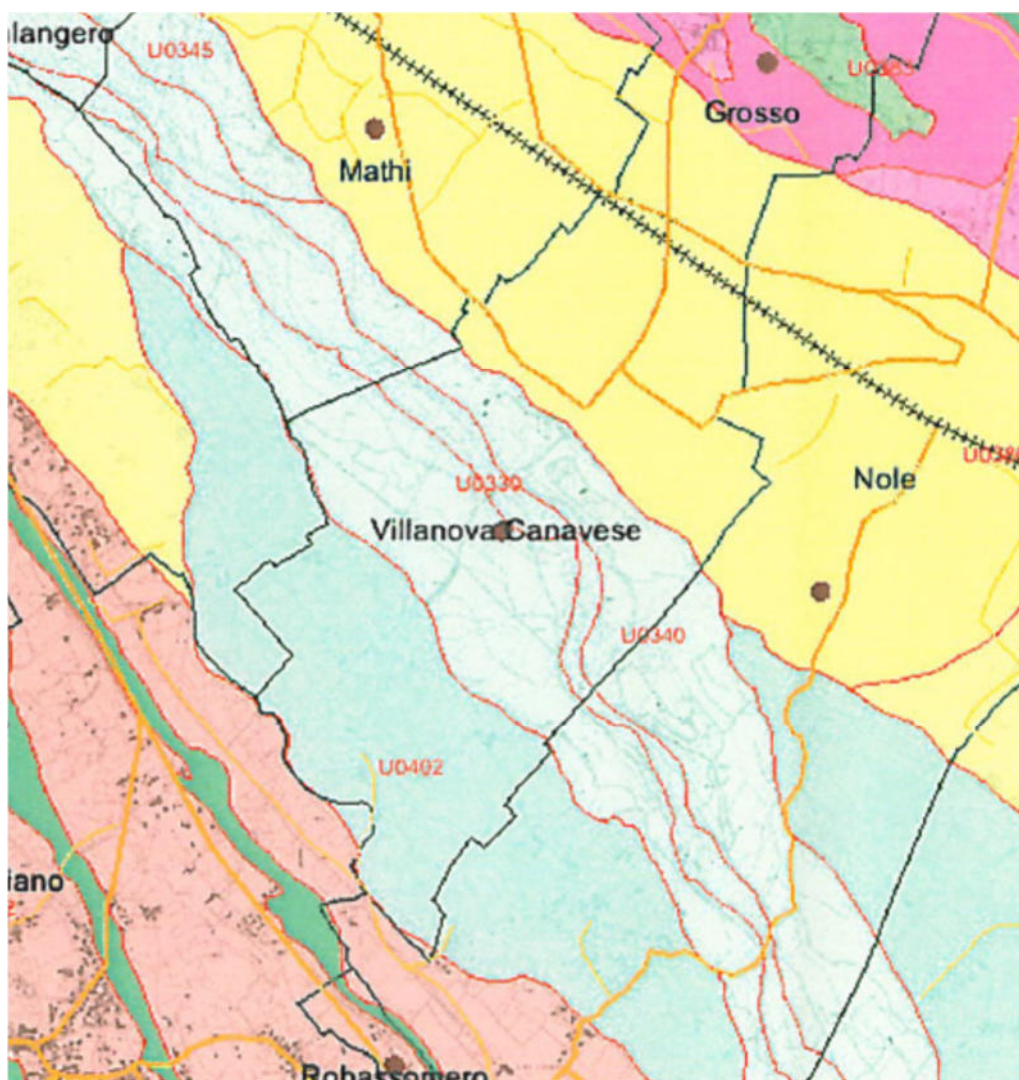
Il territorio presenta una morfologia generalmente pianeggiante, con debole pendenza verso Sud-Est. La parte in sinistra idrografica è molto regolare ed antropizzata, mentre la restante parte del territorio si presenta più ondulata e movimentata dalla presenza di terrazzi minori e lievi depressioni.

L’assetto geologico – strutturale del territorio comunale, dedotto anche dal Foglio 56 “Torino” della Carta Geologica d’Italia (C.G.I.) alla scala 1:100.000.












Le unità distinte, dal termine più recente al più antico, sono:

- *Depositi attuali dell’alveo della Stura di Lanzo*: depositi sciolti a blocchi e ciottoli con ghiaia prevalenti, con subordinata frazione sabbiosa per lo più limitata ad ambiti di deposizione a bassa energia (“Alluvioni ghiaioso-sabbiose recenti ed attuali”; Olocene sup - attuale).
- *Depositi alluvionali medio-recenti della Stura di Lanzo*: costituiscono le superfici a ridosso dell’attuale corso del T. Stura. Depositi ghiaiosi con lenti sabbioso – argillose (“Alluvioni medio - recenti “; Olocene medio)
- *Depositi alluvionali terrazzati della Stura di Lanzo*: depositi sabbioso – ghiaiosi preservati in sponda destra e separati dai precedenti dal terrazzo con andamento NW-SE da C. na Barutello a C.na Bianco (“Alluvioni antiche”; Olocene inf.)
- *Depositi fluvioglaciali*: depositi ghiaioso – sabbiosi con paleo-suolo rosso-arancio che costituiscono il corpo del terrazzo in sponda sinistra su cui è edificato il capoluogo (“Fluvioglaciale e fluviale Riss”; Pleistocene sup).
- *Depositi fluviolacustri*: affiorano in modo discontinuo lungo le sponde e l’alveo del T. Stura, e sono costituiti da ghiaie e sabbie quarzose frequentemente alternate a banchi di argille grigie, verdi e rossicce, e talora contenenti deboli livelli ligniti ferri (“Villafranchiano”; Pliocene sup. - Pleistocene inf.).

Estratto Carta dei suoli



Pianure o superfici pianeggianti

	Alfisuoli non idromorfi dei terrazzi antichi
	Alfisuoli idromorfi dei terrazzi antichi
	Alfisuoli privi di limitazioni
	Alfisuoli con limitazioni per idromorfia
	Alfisuoli con limitazioni per ghiaiosità
	Inceptisuoli privi di limitazioni
	Inceptisuoli con limitazioni per idromorfia
	Inceptisuoli con limitazioni per ghiaiosità
	Entisuoli privi di limitazioni
	Entisuoli con limitazioni per idromorfia
	Entisuoli con limitazioni per ghiaiosità
	Mollisuoli privi di limitazioni
	Mollisuoli con limitazioni per idromorfia
	Mollisuoli con limitazioni per ghiaiosità
	Vertisuoli non idromorfi
	Vertisuoli idromorfi
	Histosuoli

Dal punto di vista pedologico, il comune di Villanova è interessato da suoli non evoluti (entisuoli) nell'area di pertinenza del fiume Stura di Lanzo, e poco evoluti (inceptisuoli) nella restante parte del territorio.

7.3.2 Capacità d'uso dei suoli

Per ciò che concerne la capacità d'uso, cioè le potenzialità produttive delle diverse tipologie pedologiche, si riconoscono le seguenti classi (rif. sottostante stralcio cartografico "Carta capacità d'uso dei suoli" fonte Ipla – tratta dal Geoportale Regione Piemonte):

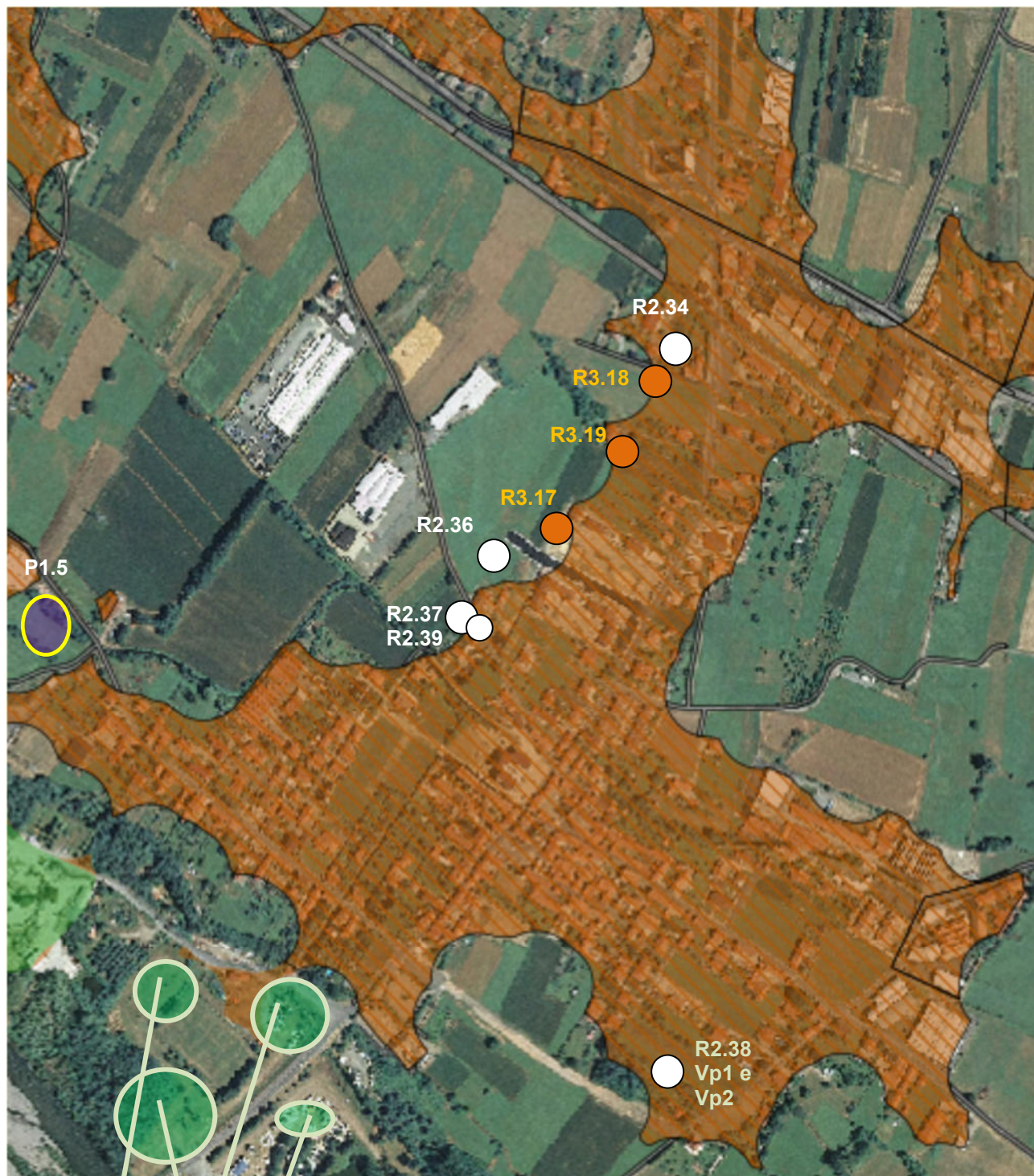
- suoli di classe II, situati in sinistra idrografica nell'area compresa fra il confine comunale nord-est, segnato dalla SP2, e l'orlo del terrazzo che si affaccia al fiume. Si tratta di suoli interessati da seminativi, caratterizzati da buone capacità produttive, limitate moderatamente dalla profondità utile per le radici delle piante. Attualmente l'area è interessata per la maggior parte dal sistema insediativo;
- suoli di classe III, situati in destra idrografica nell'area delimitata sud-ovest dal rio Ronello, e comprendente le cascate Barutello, Salvino, Guarello a nord, mentre ad est le cascate De Giorgis, Bianco e Salvinetto. Questi suoli sono interessati da alcune limitazioni, legate alla profondità utile per le radici delle piante, che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie. Qui prevalgono i prati stabili di pianura;
- suoli di classe IV, allocati nell'intorno della fascia fluviale dello Stura, caratterizzati da molte limitazioni legate al rischio di inondazioni ma soprattutto alla scarsa profondità del suolo stesso che quindi lo rende difficilmente utilizzabile da parte degli apparati radicali delle piante. Nei suoli di classe IV la scelta delle colture agrarie è molto ristretta, di solito si impiantano pioppeti, ed è correlata a specifiche pratiche agronomiche;
- suoli di classe V, interessanti proprio la fascia fluviale dello Stura, caratterizzati da forti limitazioni legate al rischio di inondazioni. Qui l'uso agrario è notevolmente ristretto.

Si rimanda all'elaborato allegato al Rapporto Ambientale RA1.b contenente la schedatura degli interventi in Variante e l'indicazione della classificazione in termini di capacità d'uso dei suoli.

7.3.3 Consumo di suolo

Nel seguito si riporta su ortofoto la stima di consumo di suolo dal monitoraggio della Regione Piemonte del 2015. Si distingue suolo in classe II nell'area dell'abitato centrale e suoli in classe III in località Prati di Villanova C.se.

Sull'estratto cartografico si riporta la localizzazione degli interventi in Variante su zone residenziali, a servizio pubblico e a carattere produttivo che comportano consumo di suolo agricolo nel vigente PRCG.



Sd10, Sc9, Sc10 e Sc7
Loc. Prati di Villanova – sponda destra torrente Stura di Lanzo

in arancione: "sagoma" consumo di suolo – suoli in classe II







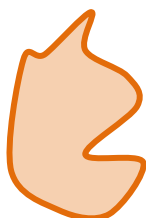
In arancione: “sagoma” consumo di suolo – suoli in classe II



In arancione: “sagoma” consumo di suolo – suoli in classe III

LEGENDA AEROFOTO con SAGOMA CONSUMO DI SUOLO DAL MONITORAGGIO

-  _AREE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE “R2”
 - R2.34, R2.36, R2.37, R2.39
-  NUOVE AREE DI NUOVO IMPIANTO PREVISTE IN VARIANTE “R3” :
 - R3.17, R3.18, R3.19
- 
 - Ampliamento area produttiva P1.5
- 
 - Aree a servizio pubblico nuove



Sagoma consumo di suolo complessivo da monitoraggio Regione Piemonte 2015:
_ nell’abitato centrale – suolo in classe di capacità d’uso II;
_ in loc. Prati di Villanova – suoli in classe di capacità d’uso III.

7.3.3.a Eventuali criticità pregresse ed elementi di valutazione degli effetti degli interventi sul componente ambientale

Alcune zone di completamento e/o di nuovo impianto residenziale, nel seguito riportate, appaiono esternamente alla “sagoma” di consumo di suolo monitorata nel 2015:

- area R2.36 e R3.17: si tratta di lotti di dimensioni limitate e previsti in fregio ad una nuova viabilità già parzialmente *realizzata (in rosso porzione da realizzare di collegamento con al Via dell’Industria)*; rispettivamente il primo intercluso tra zone residenziali consolidate e un’area a servizio di stabilimenti produttivi Sp2 destinata a verde e parcheggio, già prevista nel vigente PRGC e il secondo attiguo ad un’area in corso di realizzazione.
- area R2.37: si tratta di un ampliamento di una zona già vigente e limitrofa ad un’area a servizio del complesso produttivo limitrofo, su Via dell’Industria.
- parzialmente esterna è anche l’area R3.18 anch’essa caratterizzata dall’esser attigua a zone di recente edificazione e all’interno dell’allineamento limite dell’edificato esistente.
- La porzione in ampliamento dell’area R3.8b verso est in confronto al progetto preliminare, in relazione alla fase di osservazione sul preliminare, come rappresentato nell’elaborato urbanistico di controdeduzione alle osservazioni. L’area R3.8b risultante, è stata considerata nelle verifiche di consumo di suolo urbanizzato ex art. 31 P.T.R. e nelle verifiche di dimensionamento della Variante di cui all’art. 21 del PTC2, riportate nel cap. 1.6 dell’elaborato urbanistico 1 - Relazione Illustrativa.

Nel seguito si ripota uno stralcio specifico di vista aerea (aggiornamento 2018) delle suddette aree, per una migliore resa dell’attività edificatoria realizzata e /o in corso di realizzazione.







7.4 Biodiversità

Biodiversità potenziale

Si illustra il grado di biodiversità potenziale del territorio e individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese. Vengono individuate aree a maggior o minor pregio naturalistico, aree non idonee per caratteristiche intrinseche (copertura del suolo, quota o pendenza) ed aree degradate per la presenza di intense attività antropiche.

Per il comune di Villanova, come si evince dal successivo estratto cartografico”, le aree caratterizzate da maggiore grado di biodiversità potenziale, sono quelle boscate contigue alla fascia fluviale dello Stura di Lanzo.

Negli ambiti agricoli a sud della Via S. Massimo, esterni al concentrico sino alla ferrovia Torino Ceres e sino al limite del terrazzo fluviale, prevale un livello di biodisponibilità potenziale di mammiferi pari a 8-11 rispetto alle 24 specie totali.

Negli ambiti agricoli posti a nord della Via S. Massimo esterni al concentrico sino alla ferrovia Torino Ceres e sino al limite del terrazzo fluviale, prevale un livello di biodisponibilità potenziale di mammiferi pari a 4-8 rispetto alle 24 specie totali.

Idoneità ambientale

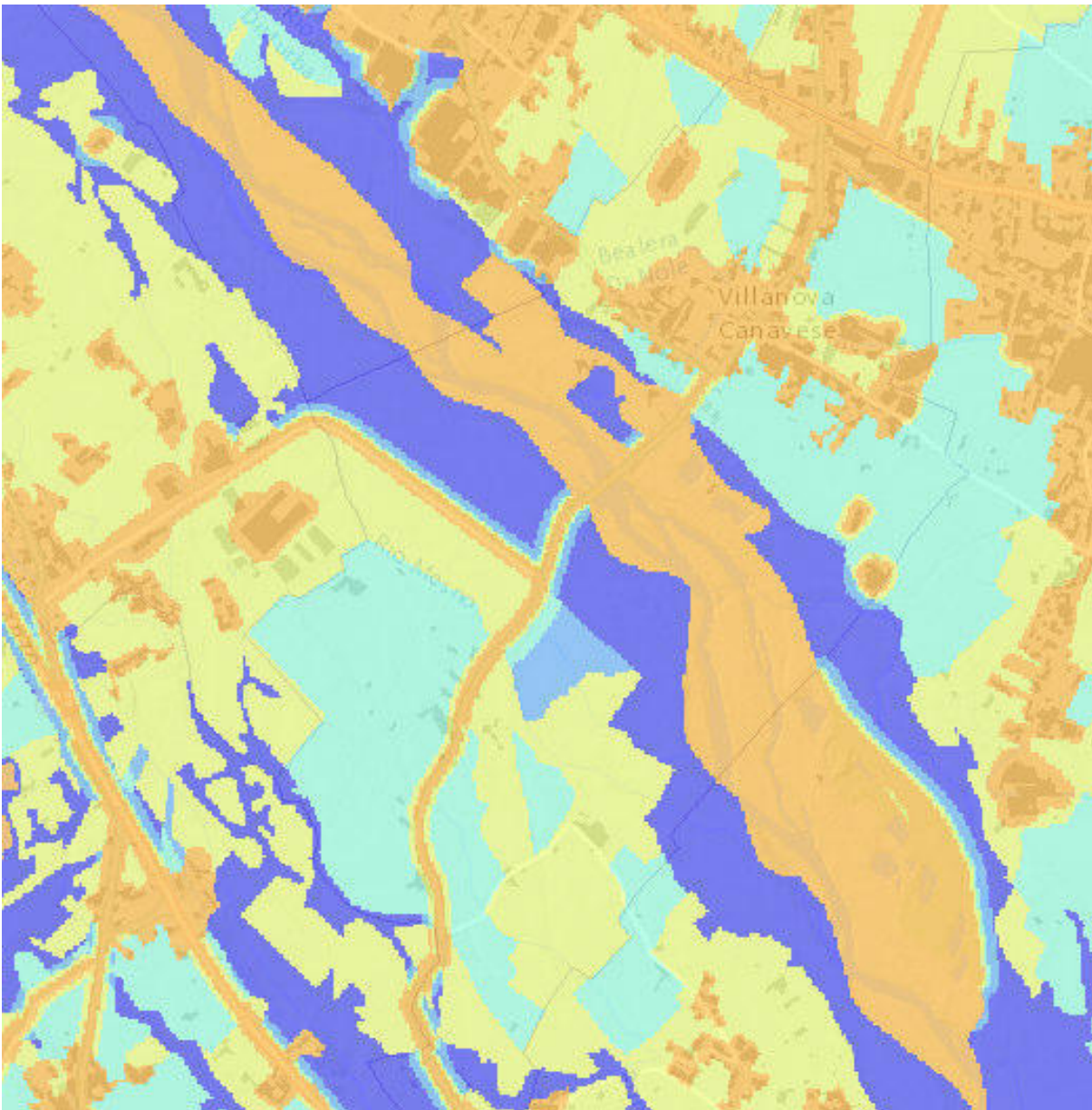
Il modello ecologico BIOMOD, permette di definire il grado di idoneità ambientale (affinità territoriale) per ogni singola specie e un modello complessivo relativo al grado di biodiversità potenziale per classi animali. Questo modello evidenzia le aree che meglio esprimono l'attitudine dell'habitat, per le singole specie o per le diverse categorie sistematiche di vertebrati. L'elaborazione si sviluppa in tre stadi differenti: l'identificazione delle aree idonee alla presenza delle specie (modello di affinità specie/habitat per singole specie animali), l'introduzione di fattori limitanti di origine naturale e antropica e lo sviluppo del modello di biodiversità potenziale, per i diversi gruppi sistematici, mediante la sovrapposizione dei modelli delle singole specie.

Per il comune di Villanova i mammiferi presi in considerazione sono: cervo, capriolo, cinghiale, rapaci diurni e notturni. Emerge come le aree caratterizzate da idoneità ambientale alta siano le zone boscate circostanti la fascia fluviale. Le aree agricole sono caratterizzate da una idoneità media.

Connettività ecologica e grado di frammentazione

Viene evidenziato poi il grado di connettività ecologica del territorio (modello ecologico FRAGM), intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione.

Anche in questo caso le aree caratterizzate dal minor grado di frammentazione corrispondono con le zone boscate a contatto con la fascia fluviale.

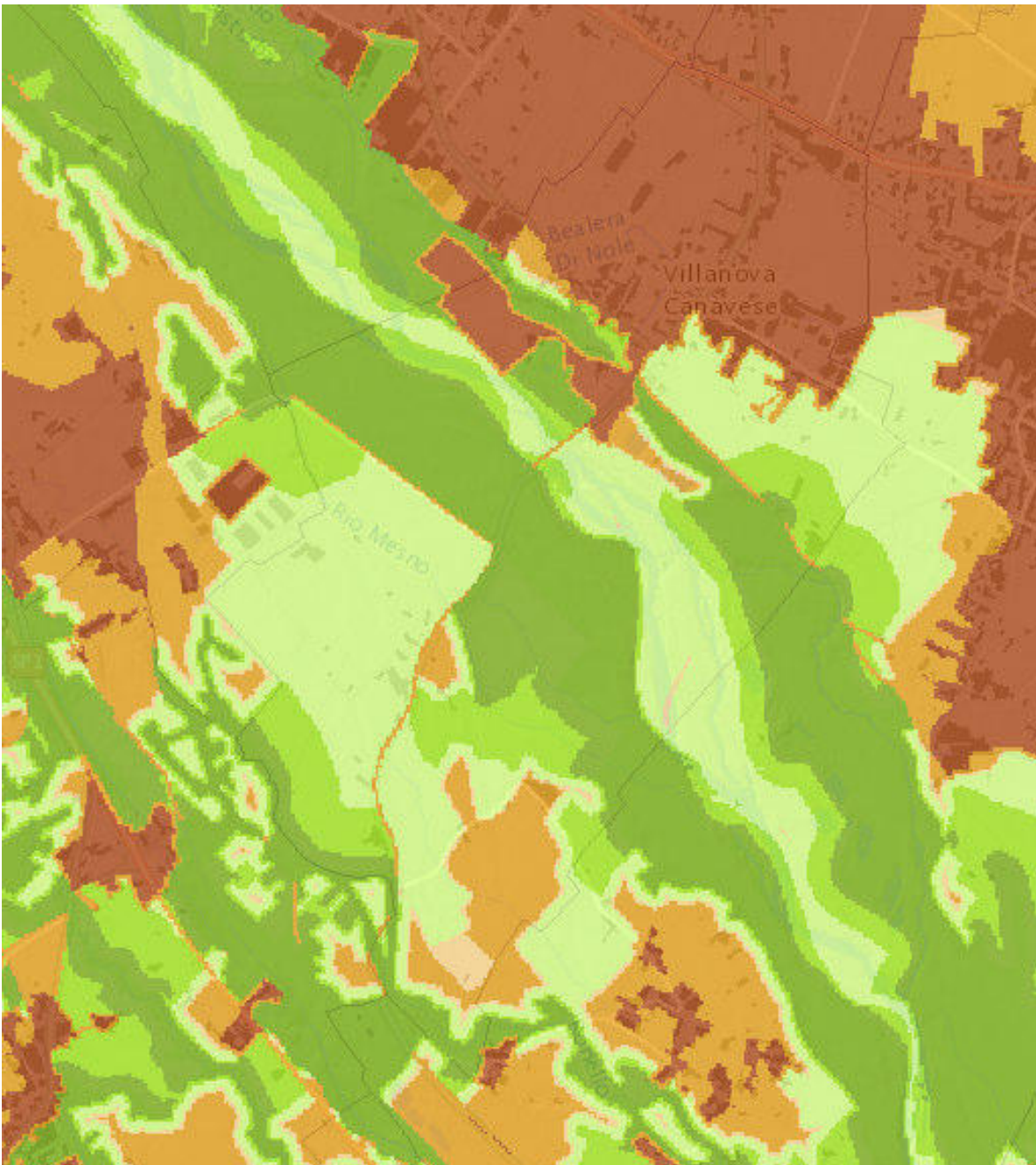


Stralcio cartografico Biodiversità potenziale – geowiever Arpa Piemonte

BIOMOD_FRAGM_10k

Biodisponibilità potenziale dei mammiferi BIOMOD

- Molto scarsa
- Scarsa
- Media
- Medio alta
- Alta



Stralcio cartografico Connettività ecologica – geowiever Arpa Piemonte

Connettività ecologica FRAGM

- Alta
- Medio alta
- Media
- Scarsa
- Molto scarsa
- Assente

7.5 Connessioni ecologiche

La fascia fluviale come riportato anche nella Tav. T2/va è il principale corridoio di connessione ecologica.

Nella presente Variante Strutturale, sulla cartografia di piano si identificano alcuni elementi della rete ecologica locale in connessione con la fascia fluviale.

La realizzazione di una rete ecologica è intesa in senso locale come tutela o ricostruzione di quegli elementi seminaturali del paesaggio quali siepi, filari, fasce boscate, macchie di bosco, luoghi della memoria, che costituiscono i tratti distintivi di un paesaggio rurale tradizionale, al fine di potenziarli e renderli più leggibili.

Si riportano nel seguito stralci cartografici tratti dal geoportale Regione Piemonte con l'indicazione dei corridoi ecologici e delle "stepping" zone.

Rete ecologica dei Mammiferi_10k

Buffer zones



Core area

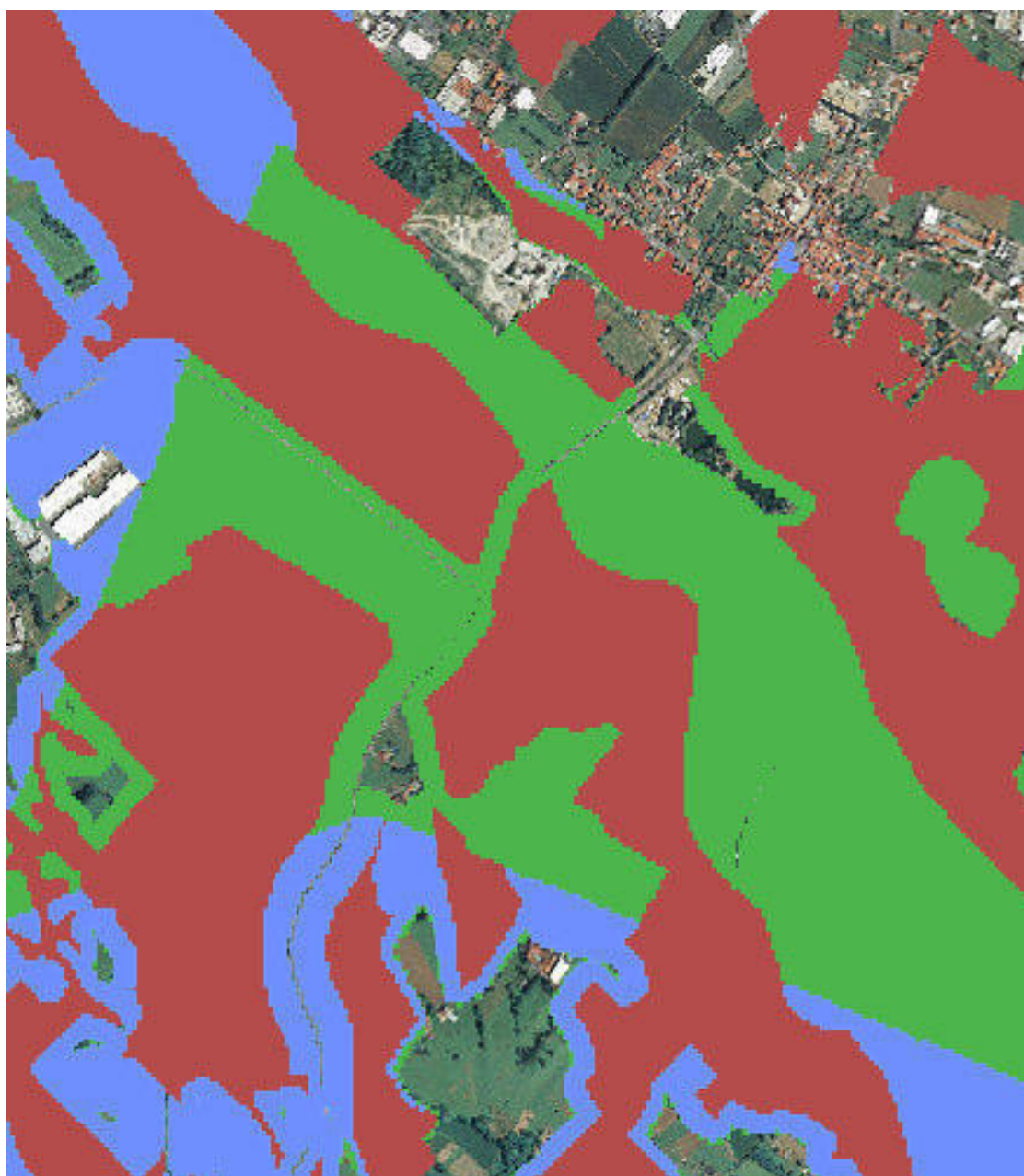


Corridoi ecologici



Stepping stones





Vista del territorio comunale

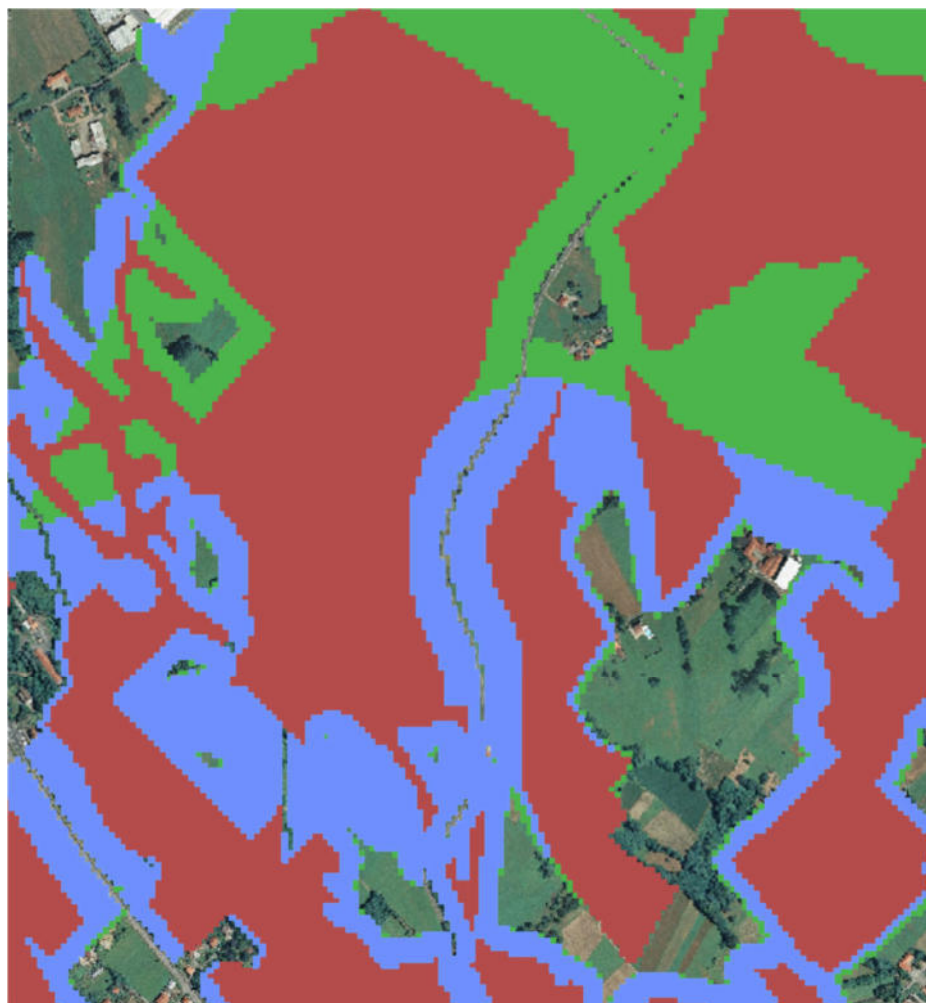
Abitato centrale



Si ravvisano alcune incongruenze di sovrapposizione su aerofoto rispetto all'effettiva edificazione esistente, nel seguito descritte (indicate con relativa numerazione sull'estratto cartografico):

- 1) il tratto di corridoio ecologico e di buffer zone lungo la Via Stura a nord dell'intersezione con la Via Magnoni, sino alla Piazza IV Novembre in effetti non sono presenti poiché trattasi di zone edificate consolidate e oggetto anche di recente edificazione con la realizzazione della nuova scuola materna comunale o aree di pertinenza di edifici e della chiesa Parrocchiale, recintate.
- 2) Le stepping zone estese completamente sino al limite dell'edificato all'interno di Via Aiassa verso Via San Rocco, in effetti presentano interruzioni dovute ad edificazione e presenza di recinzioni e zone di pertinenza degli edifici esistenti.

Loc. Prati di Villanova



7.6 Rumore

E' stata condotta un'analisi di verifica di compatibilità acustica delle previsioni della Variante Strutturale rispetto al vigente Piano di Zonizzazione Acustica, contenuta nell'elaborato di Variante "4 – Relazione di verifica di compatibilità acustica".

Nel seguito si riportano le tabelle di sintesi dell'analisi condotta, per cui nel dettaglio si rimanda al relativo elaborato.

Tabella di riepilogo valutazione di compatibilità acustica							
localizzazione	PZA vigente		variante strutturale				note
	sigla	classe acustica	compatibilità acustica				
			sigla	classe acustica proposta	descrizione variante	SI / (NO, necessità variante adeguamento PZA)	
interno via San Massimo	Ri9		R1a.9		riconoscimento pertinenze edifici esistenti trasformati da zona di completamento residenziale a R1a.9	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via Ines Magnoni	V5	IV	R1b.49	II	riconoscimento pertinenza edificio esistente trasformata da zona produttiva P1.4 a R1b.49	parzialmente NO, si propone completo inserimento in classe II, anche a seguito cessazione attività produttiva in zona P4.2	
Via S. Massimo	Co*1	II	R1b.50	II	trasformazione in seguito alla realizzazione degli interventi edificatori previsti da SUE e/o P.di C. convenzionati	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Massimo	Co*2	II	R1b.51	II	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Massimo	Co*3	II	R1b.52	II	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Massimo	Co*4	II	R1b.53	II	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Massimo	Co*7	II	R1b.54	II	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	
Via S. Massimo	Co*9	III	R1b.34	III	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	zone residenziali al limite dell'abitato verso zone agricole in casse acustica III
Strada Villapet	Co*12		R1b.55		<i>idem sopra</i>		
Via Vittorio Veneto	Co*13	II e III	R1b.7	II e III	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	presenza porzione in classe acustica III, fascia cuscinetto rispetto alla classe acustica IV dell'area produttiva posta nelle vicinanze in fregio alla Sp.2
Strada dei campi	Co*14	III	R1b.56	III	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	zone residenziali al limite dell'abitato verso zone agricole in casse acustica III
Strada dei campi			R1b.57	III	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	
Via S. Massimo	case sparse/ Co*3	II e III	R1b.58	II e III	riconoscimento edificio esistente e sua pertinenza trasformata da case sparse in zona agricola a zona residenziale R1b.58	Sì, variante compatibile con vigente PZA	essendo un edificio al limite della zona agricola, data l'estensione dell'area in variante, si mantiene l'attuale zonizzazione con presenza di due classi acustiche

Tabella di riepilogo valutazione di compatibilità acustica							
localizzazione	PZA vigente		variante strutturale				note
	sigla	classe acustica	compatibilità acustica				
			sigla	classe acustica proposta	descrizione variante	SI / (NO, necessità variante adeguamento PZA)	
Via S. Massimo	case sparse	III	R1b.59	III	riconoscimento pertinenze edifici esistenti e pertinenze trasformate da case sparse in zona agricola a zona residenziale R1b.59	Sì, variante compatibile con vigente PZA	presenza classe acustica III, fascia cuscinetto rispetto alla classe acustica IV dell'area produttiva P4.1 posta nelle vicinanze
Via S. Massimo	Co23	II	R1b.60	II	trasformazione in seguito alla realizzazione degli interventi edificatori previsti da SUE e/o P.di C. convenzionati	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Massimo	Co32	II	R1b.61	II	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Rocco	Co33	III	R1b.62	III	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Rocco	Co24	II	R1b.63	II	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Rocco	Co31	III	R1b.64	III	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via S. Rocco interno	Co26	II	R1b.65	II	<i>idem sopra</i>	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via Ines Magnoni	Co20	II e IV	R1b.66	II	<i>idem sopra</i>	parzialmente NO, si propone completo inserimento in classe II come aree limitrofe, anche a seguito cessazione attività produttiva in zona P4.2	
via Ines Magnoni	A3	III	R1b.67	III	riconoscimento pertinenza edificio esistente	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via San Massimo	agricolo	III	R2.34	III	nuova zona	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via San Massimo	agricolo	III	R2.39	III	nuova zona	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via dell' industria	agricolo	IV	R2.36	IV	nuova zona	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente; presenza fascia cuscinetto zona produttiva
via dell'Industria	Co5	IV -III	R2.37	IV - III	ampliamento	Sì, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente; presenza fascia cuscinetto zona produttiva







Tabella di riepilogo valutazione di compatibilità acustica							
localizzazione	PZA vigente		variante strutturale				note
	sigla	classe acustica	compatibilità acustica				
			sigla	classe acustica proposta	descrizione variante	SI / (NO, necessità variante adeguamento PZA)	
strada villapet	agricolo	III	R3.15	III	nuova zona	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via dell' industria	agricolo	III	R3.17	III	nuova zona	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via San Massimo	agricolo	III	R3.18	III	nuova zona	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via San Massimo	agricolo	III	R3.19	III	nuova zona	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via San Massimo	agricolo	III	R3.20	III	nuova zona	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via Ines Magnoni	Ir4	IV	P4.2	IV e II	area produttiva cessata, oggetto trasformazione soggetta a vincoli	parzialmente NO, si propone riduzione zona compresa in classe acustica IV, riclassificando in classe II le aree R1b. 66 e R1b. 49 a carattere residenziale. In funzione della trasformazione prevista per l'area P4.2 si valuti eventuale riclassificazione in classe acustica III dell'attuale zone in classe acustica IV	
Via Villanova	Ir8	IV	P4.1	IV	area produttiva cessata, oggetto trasformazione soggetta a vincoli	Si, variante compatibile con vigente PZA	limitrofa a area produttiva P1.8, in riduzione in variante
via Stura	Ip	VI	P5	VI	ampliamento per riconoscimento pertinenze area di cava esistente	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
via Ines Magnoni	Ir5 /agricolo	IV	P1.5	IV	ampliamento attività produttiva esistente in area P1.5, su zona agricola attigua	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente
Via Aiassa	agricolo	IV e III	Sp5	IV e III	nuova area a servizio delle attività produttive esistenti	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente; presenza fasce cuscinetto zone produttive adiacenti
Via dell'industria	agricolo	IV, III e V	Sp1	IV, III e V	rilocazione area a servizio delle attività produttive esistenti	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente; presenza fasce cuscinetto zone produttive adiacenti
	Ir13		agricola	III	soppressione zona produttiva	Si, variante compatibile con vigente PZA	si mantiene l'attuale zonizzazione acustica vigente; presenza fasce cuscinetto zone produttive adiacenti

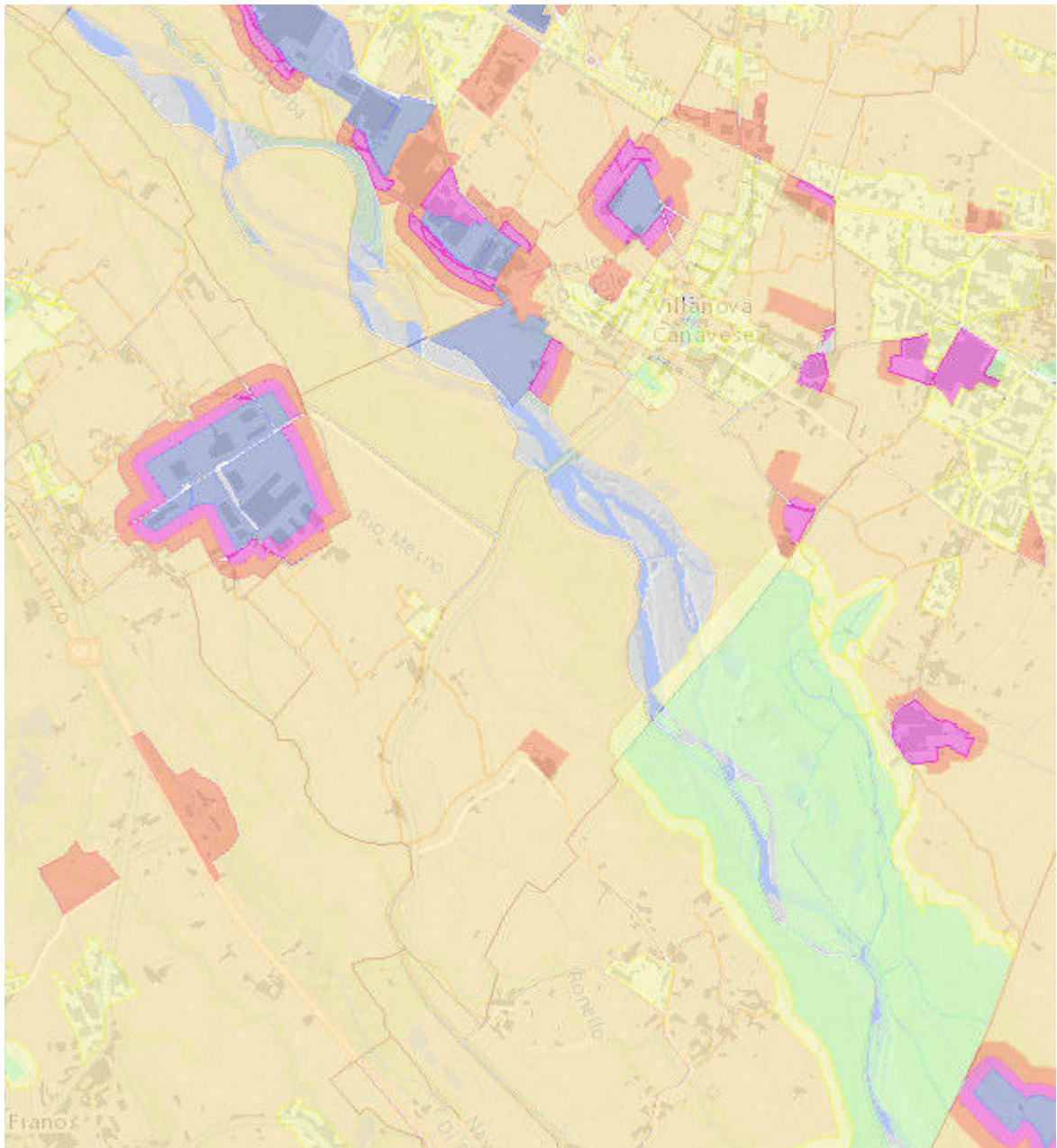
L'area R3.8b risultante in seguito a modifica successiva a fase di controdeduzioni alle osservazioni sul progetto preliminare è compresa in classe acustica III e pertanto coerente e compatibile con l'attuale PZA.

A seguire si riporta lo stralcio cartografico tratto dal geoportale Arpa Piemonte riferito al Piano di Zonizzazione acustica vigente del territorio comunale con porzioni dei territori dei comuni confinanti.

Classificazione_Acustica_Provincia_Torino

Classi acustiche

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree prevalentemente residenziali
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali



Aggiornamento Zonizzazione Acustiche all'anno 2012

L'area R3.8b risultante in seguito a modifica successiva a fase di controdeduzioni alle osservazioni sul progetto preliminare è compresa in classe acustica III e pertanto coerente e compatibile con l'attuale PZA.

7.7 Paesaggio e patrimonio storico culturale

Il territorio di Villanova ricade, per quanto riguarda la **caratterizzazione paesaggistica**, nei seguenti sottosistemi paesaggistici (vd. *Carta dei paesaggi agrari e forestali* Regione Piemonte nell'Elaborato RA1.c allegato al Rapporto Ambientale):

Sottosistema B IV: Pianura Torinese Basso Canavese (Porzione a Nord del fiume Stura)

Morfologia pianeggiante, con una fascia altimetrica tra i 200 e i 400 m s.l.m., con dislivelli fino a 100 m. Gli aspetti climatici particolari risultano le foschie persistenti, l'orientamento colturale agrario è composito, mentre le variazioni cromatiche stagionali sono poco marcate. Si riscontra un grado di antropizzazione storica molto elevato, con una densità insediativa maggiore di 1000, distribuita in centri minori. Le dinamiche di trasformazione del paesaggio agrario in atto portano ad un sostanziale cambiamento degli ordinamenti colturali verso la monocultura, con una progressiva perdita di identità storica dei luoghi.

I paesaggi sono in rapida trasformazione, in parte non più agrari per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale, esiti estremi del processo di antropizzazione dell'ambiente. I residui coltivi periurbani e il tessuto agrario ancora presente, di indefinibile connotazione, sembrano annunciare un uso della terra del tutto transitorio, nell'attesa di una destinazione d'uso definitiva orientata a nuovi insediamenti urbani, industriali e infrastrutturali.

Sottosistema A II: Principali tributari del Po e Tanaro (Fascia del fiume Stura e porzione a Sud dello stesso)

La morfologia risulta quella di un letto mono e pluricursale rettilineo, con dislivelli fino a 25 metri. L'orientamento colturale agrario prevalente è quello cerealicolo, con la copertura forestale di cedui adulti/maturi. Si riscontrano delle marcate variazioni cromatiche stagionali. Il grado di antropizzazione storica è basso, così come quello in atto. L'antropizzazione ha avuto un maggiore sviluppo a partire dagli anni cinquanta. La densità insediativa è minore o uguale a 39. Si nota una dinamica del paesaggio di mantenimento degli ordinamenti colturali, che produce come effetti un impoverimento ambientale.

I percorsi fluviali sono tendenzialmente rettilinei, con alvei formati da greti ciottolosi e sabbiosi, in parte nudi, chiari e assolati; le acque sono trasparenti nei canali, anche a ramificazioni multiple; sulle sponde si riscontrano intercalazioni a mosaico di boscaglie (latifoglie) pioniere e di formazioni forestali più evolute e più stabili. Sono presenti opere di artificializzazione effettuate negli ultimi decenni, per lo più ai fini di difesa idraulico-strutturale. La realizzazione di scogliere di massi, opere in cemento, briglie, canalizzazioni e rettificazione dell'alveo, ha provocato una banalizzazione del paesaggio fluviale, determinando in particolare la scomparsa di rifugi per la fauna ittica e spondale.

Le ricorrenti esondazioni influenzano storicamente e naturalisticamente i luoghi; si recensiscono esempi di archeologia industriale lungo le sponde. Per il comune di Villanova si segnala l'antica centralina idroelettrica relativa al Canale di Nole (vd. Patrimonio storico culturale).

La caratterizzazione paesistica del territorio comunale è fortemente determinata dalla presenza dell'ambito fluviale dello Stura, tutelato sia dal punto di vista paesaggistico (D. Lgs. 42/2004) sia dal punto di vista naturalistico (SIC Stura di Lanzo, "Area contigua della Stura di Lanzo") che coinvolge un'ampia fascia centrale del territorio comunale.

Per ciò che concerne il **patrimonio storico culturale**, sotto l'aspetto della lettura storica dell'assetto insediativo, è riconoscibile il nucleo più antico, al cui interno si trova il ricetto, in prossimità della zona compresa nel centro storico "R0", con le espansioni successive sviluppatesi in direzione dello Stura, sull'asse di via Stura.

Oltre al ricetto non sono segnalati altri edifici oggetto di provvedimenti di tutela dei beni architettonici ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs. 22/01/2004 n° 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio".

Il nome rivela chiaramente l'origine del borgo, legata alla fondazione nell'XI e XII secolo di centri abitati (borgofranchi, villefranche, villenove) che fruivano di particolari privilegi. Le prime notizie del paese risalgono al 1269.

Il patrimonio storico culturale è costituito dalla Parrocchiale di San Massimo, sulla piazza principale e dai ruderi della torre medioevale, danneggiata pesantemente nel secolo scorso, che fa parte dell'antico borgo fortificato o "ricetto".

La parrocchiale, citata nei documenti cinquecenteschi come Cappella di Sant'Anna, fu dedicata a San Massimo e assunse il ruolo di parrocchiale dopo l'abbandono della più antica parrocchiale presso il cimitero.

Il ricetto, costruito nel 1350, consisteva in un'area chiusa da mura più facilmente difendibili, ma allo stesso tempo abitabili. Di questo rimangono tuttora tracce, costituite da case piuttosto piccole e talvolta composte di due sole stanze sovrapposte, il cui accesso alla superiore avveniva in passato attraverso una scala a pioli. Esiste ancora ben visibile la base di un torrione probabilmente utilizzato come torre di avvistamento. Si riconosce ancora parzialmente nella via centrale del ricetto l'aspetto originario.

7.8 Popolazione e salute umana

Gli interventi in variante comportano incremento di abitanti insediabili, come specificato nel dettaglio nella Relazione illustrativa di PRGC al cap. 6 e come nel seguito riportato in sintesi relativamente agli interventi che comportano trasformazione di suolo agricolo in suolo con indice edificatorio.

L'incremento di popolazione insediabile rientra nei limiti di cui al PTC2 art. .

Valutazione capacità insediativa tratta dal cap. 6.2.8 della Relazione Illustrativa di Variante, comporta:

a) per le zone "R2" di completamento residenziale

- la CIRT complessiva in variante, è pari a **258 ab.**, di cui **148 ab. in aree realizzate**, **89 ab. in aree non realizzate vigenti** e **20 ab. in aree nuove da variante**.

incremento capacità insediativa su nuove aree o in ampliamento:

	mq	mc	ab.	
R2.34	948	711	4,0	(*)
R2.35	87	65	0,4	
R2.36	676	507	2,8	(*)
R2.37	1302	977	5,4	
R2.39	1826	1.370	7,6	
mq	4.839	3.629	20,2	

(*) quota parte in ampliamento

b) per le zone "R3" di nuovo impianto residenziale:

- la CIRT complessiva in variante, derivante dalle zone di espansione residenziale è pari a 95 ab. (ovvero 29 nuovi ab., 41 abitanti residuali in zone vigenti non realizzate e 25 abitanti in zone in fase di realizzazione e/o con titolo abilitativo formato)

Verifica incremento nuovi insediamenti residenziali nel limite del 10% della CIRT vigente	
(10% di 1650 ab)	165
1) abitanti insediabili in zone R2 e R3 NON realizzate nel vigente PRGC	130
2) abitanti insediabili in nuove zone R2 e R3 in variante	49
1) + 2) ab.	179
	179 ab. = (10,85 % CIRT vigente)

Il limite del 10% di incremento della capacità insediativa residenziale del PRGC vigente di cui all'art. 21 del PTC2, è pari a 165 abitanti (considerando anche i 191 ab. del campeggio recuperabili).

Attualmente la Variante strutturale, considerando il progresso di aree non realizzate, comporta **130** abitanti insediabili in zone (R2 e R3) non realizzate e **49** abitanti insediabili in NUOVE aree (R2 e R3), per un totale pari a **179 ab. > 165 ab.** (diff. in eccesso di 14 ab.), attestandosi ad un incremento pari a circa il 10,85% della CIRT vigente (1.650 ab).

8. Analisi alternative e sintesi delle scelte operate

8.1 Descrizione delle alternative di piano in funzione degli obiettivi individuati e dell'analisi dello stato di attuazione

“Obiettivo

Adeguare il PRGC vigente al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico” (PAI), da condursi secondo le indicazioni della Circolare PGR n. 7/LAP del 08/05/1996.”

“Obiettivo

*Adeguare il vigente P.R.G.C. alle più recenti normative dettate, in particolare, dal T.U. in materia di Edilizia e dalla strumentazione urbanistica a livello sovracomunale (PTR, PPR e PTC² provincia di Torino, Piano d'Area della zona di salvaguardia della Stura, Natura 2000, normativa in materia di commercio, normativa in materia di inquinamento acustico) con conseguente ridefinizione completa del testo delle **Norme Tecniche di Attuazione** per migliorarne l'impostazione, renderne più chiara ed esplicita l'articolazione normativa accrescendo la facilità di fruizione e gestione delle norme stesse.”*

In tal caso non sono state considerate scelte alternative, ma si è trattato di recepire gli aggiornamenti normativi di settore e di conseguenza adeguare le norme tecniche di attuazione e predisporre alcuni documenti di piano non presenti nel vigente PRGC poiché non previsti (es. procedura di V.A.S. e differenti studi di carattere ambientale connessi, Relazione di compatibilità acustica).

Le norme tecniche sono state integrate e ridefinite per ciò che concerne le prescrizioni nel centro storico.

Per ciò che concerne le norme riguardanti le prescrizioni di carattere geologico l'integrazione delle norme è stata in particolar modo rivolta alla specificazione e differenziazione degli interventi possibili nelle zone in classe IIIb2, IIIb3 e IIIb4.

Ad ulteriore integrazione normativa si è deciso infine di approfondire le caratteristiche tipologiche e le limitazioni concernenti la realizzazione di recinzioni ricadenti all'interno delle fasce di rispetto dei canali e rii minori. (rif. art.20, parr. 20.1 e 20.2 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Strutturale Generale).

“Obiettivo:

Integrare la consistenza delle zone destinate all'insediamento delle attività produttive artigianali comunque in funzione degli insediamenti presenti e delle criticità pregresse.”

In linea generale l'individuazione di nuove aree produttive si è riferita ai seguenti criteri:

- prendere in esame aree attigue agli attuali poli industriali;
- considerare le esistenti carenze infrastrutturali anche in funzione delle previsioni di sviluppo di viabilità intercomunale;
- considerare aree che potessero essere completate con adeguate infrastrutture stradali e relative aree di servizio;
- considerare l'analisi dei vincoli e delle restrizioni di carattere ambientale e territoriale;

- analizzare le previsioni di sviluppo in parallelo degli ambiti residenziali al fine di non accrescere possibilmente attuali accostamenti critici tra differenti destinazioni urbanistiche.

Dalle precedenti considerazione, nonostante l'area P1.5 in ampliamento sia in recepimento di una precedente Variante semplificata ex art. 17 bis, tale ampliamento è stato confrontato con le seguenti alternative:

1. creare zone di nuovo impianto produttivo attigue alle aree industriali "P1.1", "P1.3" e "P2.1", "P2.2" esistenti in Via dell'Industria;
2. creare zone di nuovo impianto produttivo attigue alle aree industriali "P1.9" e "P1.10" esistenti in Via Aiassa;
3. creare zone di nuovo impianto produttivo ad integrazione delle principali aree produttive vigenti consolidate, equamente distribuite nel territorio comunale, anche in relazione all'evolversi delle previsioni di viabilità

In funzione dell' alternativa n.1 su Via dell'Industria, si riportano i principali punti di forza e debolezza emersi:

Punti di forza	Punti di debolezza
Aree attigue a complessi produttivi esistenti (in zona ipotizzata di transizione in riferimento al PTC2)	Accrescimento accostamento critico tra destinazioni produttive e residenziali.
Possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro	Presenza di precedente (attualmente non operante) ed eventualmente futura attività di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, non compatibile con l'esigenza derivante da piani sovraordinati e linee guida in ambito di sviluppo, di creare nuovi poli produttivi gestibili in senso integrato e ecologicamente compatibile
	Aree in zona agricola in classe II di capacità d'uso e limitrofe zone agricole.
	Aree nei pressi di zona di ricarica delle falde e con canali e rii minori con tratti considerati particolarmente vulnerabili dal punto di vista ambientale (rif. precedenti cap. 3.1 e 3.8)
	Presenza di fasce di rispetto del reticolo idrografico ricadenti attualmente parzialmente all'interno di complessi produttivi esistenti
	Problematiche di fattibilità per la viabilità prevista a carattere intercomunale, quale collegamento con la prevista Pedemontana.

In funzione dell' alternativa n. 2 su Via Aiassa, si riportano i principali punti di forza e debolezza emersi:

Punti di forza	Punti di debolezza
Aree attigue a complessi produttivi esistenti	Presenza di ambiti agricoli e rurali con caratteristiche di connettività ecologica (rif. considerazioni sulle reti e sui corridoi ecologici riportate al precedente cap. 3.1.2)
Nel complesso compatibili con nuove previsioni infrastrutture viarie e anche con tracciato Pedemontana previsto nel PTC2 (progetto n. 150)	Suoli parzialmente in classe di capacità d'uso II (buona qualità)
Possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro	Necessità di potenziamento di alcune viabilità secondarie in prossimità con il confine comunale di Nole.
	In prossimità della zona di salvaguardia della Stura di Lanzo e del relativo SIC.
	Assenza di zone a servizio produttivo

In riferimento all' alternativa n. 3 tale possibilità di sviluppo, che avrebbe previsto un rilevante incremento degli insediamenti produttivi non è stata perseguita in relazione allo sviluppo socio economico e allo stato di attuazione vigente.

Per il suddetto ampliamento dell'area P1.5, si riportano i principali punti di forza e debolezza emersi:

Punti di forza	Punti di debolezza
Aree attigue a complessi produttivi esistenti (zone P1.5 e P1.6) e a aree produttive del comune confinante di Mathi Canavese. In zona ipotizzata di transizione in riferimento al PTC2.	Presenza di ambiti agricoli e rurali con caratteristiche di connettività ecologica (rif. considerazioni sulle reti e sui corridoi ecologici riportate al precedente cap. 3.1.2)
Nel complesso compatibili con nuove infrastrutture viarie di progetto	Suoli parzialmente in classe di capacità d'uso II (buona qualità)
Possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro	Necessità di potenziamento della viabilità sulla Via Magnoni.
Possibilità di realizzazione delle previsioni e breve termine data l'espressione d'interesse manifestata all'A.C. dai gestori dell'attività esistente nella zona P1.5 attigua	In prossimità della zona di salvaguardia della Stura di Lanzo e del relativo SIC.
Attività produttiva di previsione compatibile completamente con quella attualmente esistente,	Assenza di zone a servizio produttivo

date le condizioni di cui al precedente punto di forza.	
Possibilità di mantenimento attuali elementi della rete ecologica e fascia attigua di protezione degli insediamenti in zona "A3".	

L'ampliamento dell'area P1.5, oltre a rispondere ad una precisa esigenza di un'attività produttiva esistente sul territorio comunale, ha consentito una migliore possibilità di mitigazione degli impatti conseguenti e di inserimento di misure compensative; la diretta connessione della zona produttiva con le viabilità principali di collegamento anche intercomunale di progetto (in funzione della possibilità di realizzazione della Variante alla Sp. 24).

“Obiettivo:

Ridefinire la perimetrazione delle zone destinate all'insediamento delle residenze con rettifiche di perimetrazione delle zone sature consolidate, introduzione di nuove aree di completamento e di espansione a cucitura di zone residenziali attualmente esistenti.

Le ipotesi sulla definizione di nuove aree residenziali di completamento e di nuovo impianto hanno preso spunto:

- dallo stato di attuazione del Vigente Piano Regolatore;
- dall'analisi del grado di compatibilità delle scelte con gli strumenti urbanistici sovraordinati (es. PTC2, Norme di Attuazione artt. 15, 16, 17 relativi al contenimento di consumo di suolo non urbanizzato)
- dall'ipotesi di proposta di definizione delle aree dense e delle aree di transizione secondo artt. 16 del PTC2.
- dalla compatibilità con gli studi geologici di adeguamento al P.A.I.;
- dall'eventuale presenza di accostamenti critici tra ambiti residenziali –produttivi e residenziali – agricoli in ambito urbano.

In conseguenza dei suddetti criteri, rilevando l'attuale, seguendo inoltre il principio della ricucitura con ambiti già edificati, data la limitata estensione del centro abitato (rispetto agli ambiti agricoli circostanti) e l'alto grado di attuazione soprattutto delle zone di completamento, nel corso di definizione degli interventi in variante non sono emerse alternative progettuali nettamente distinguibili, bensì alcune opzioni d'intervento di limitata rilevanza nel seguito descritte:

- nel complesso alcune aree di completamento, previste in prima analisi più estese, sono state ridimensionate per l'accostamento con vigenti zone "A1" agricole in ambito urbano e per la presenza di rii secondari o canalizzazioni artificiali;
- un' area di espansione residenziale inizialmente prevista nei pressi di Case de Giorgis ai Prati di Villanova è stata stralciata dalle previsioni di progetto;
- aree di completamento al limite dell'abitato verso zone produttive sono state ridimensionate e/o in parte rilocalizzate rispetto alle prime ipotesi di partenza; tale caso riguarda per esempio le zone R2.36, R2.37;
- l'area R3.20 è stralciata in funzione dell'accoglimento di pareri della 1° Conferenza di copianificazione;
- le zone R2.28, R2.38 con annesse zone Vp1 e Vp2 sono state oggetto di redistribuzione sempre a parità di ambito e nell'ultima conformazione è stata privilegiata la componente a verde privato, riducendo gli ambiti "R2" rispetto al vigente.

- in funzione del vincolo cimiteriale sono state trasformate in zone Vp e in zone R1.a consolidate.
- sature;
- limitate previsioni di aree residenziali di espansione nel territorio comunale dei Prati di Villanova, sono state via via stralciate e trasformate in zone R1, trattandosi di contesti prevalentemente agricoli con case sparse e/o cascine di vecchio impianto e in ambiti inseriti anche in classe IIIa2, IIIb2 e IIIb3.

Nel complesso nel definire le scelte progettuali (aree residenziali, terziario - produttive) descritte in precedenza sono state considerate zone dotate delle infrastrutture e/o in zone ipotizzate di transizione seppur ai limiti dell'abitato considerando lo stato di attuazione del Vigente Piano e l'eventuale presenza di lotti liberi interclusi nell'abitato (es. R2.36, R2.38, R3.16).

Per altre aree in progetto (es. R3.17, R3.18, R3.19), sono state previste in aree a ridosso di zone consolidate, definendo così un limite di sviluppo secondo allineamenti dati da zone consolidate vigenti.

“Obiettivo:

Verificare la dotazione di aree per servizio pubblico, così come classificate dall'art. 21 – standard urbanistici della L.R. 56/77.”

Le scelte da operare nell'introduzione di nuove aree a servizio pubblico partono dalla necessità di risorse legate alla carenza di aree a parcheggio e di aree a verde in prossimità del centro abitato. Le aree a verde e destinate al tempo libero sono infatti estese in modo rilevante nella fascia fluviale del Torrente Stura di Lanzo, ma non nei pressi dell'abitato (rif. analisi condotte al cap. 2).

Le scelte progettuali pertanto saranno indirizzate all'introduzione di parcheggi e zone a verde pubblico, seppur di limitata estensione data la generale ridotta dimensione del centro abitato, in prossimità delle nuove zone residenziali.

Alcune zone a verde potranno essere localizzate con funzione schermante in corrispondenza di eventuali accostamenti critici sopra menzionati.

“Obiettivo:

Introdurre gli adeguamenti alla viabilità comunale e intercomunale finalizzati primariamente a realizzare un migliore collegamento tra le zone produttive e le viabilità provinciali quali la Sp24 e la Sp2 limitando così il flusso di traffico dei mezzi pesanti attraverso il centro storico di Villanova. Occorre inoltre recepire le indicazioni del PTC2 riguardanti la viabilità Pedemontana.”

A tal riguardo si rimanda alle alternative di tracciato descritte ed individuate nell'apposito fascicolo di approfondimento allegato alla documentazione della presente Variante Strutturale n.1.

“Obiettivo

Coordinare le previsioni di variante con la vigente normativa sui “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante” (D.M. 9 MAGGIO 2001 e Variante Seveso al PTC approvata nell’ottobre 2010).”

In relazione all'obiettivo, in fase di redazione della Variante Strutturale vengo noaggornate le Norme Tecniche di attuazione e con rimando all'elaborato RA1.d allegato al presente rapporto ambientale, è stata condotta un'analisi degli elementi e vulnerabilità territoriali ed ambientali, oltre che una rilevazione e indagine conoscitiva di approfondimento sulle attività produttive esistenti, in particolare focalizzata sul rilievo della presenza di sostanze e/o processi definiti pericolosi in base ai disposti del D.M. 334/99 e s.m.i.

“Obiettivo

Verificare lo stato del patrimonio edilizio del centro storico, prevedendo interventi per salvaguardare gli edifici ed elementi tipologici e architettonici significativi in accordo con i nuovi disposti della normativa sul paesaggio e i beni culturali (D. Lgs. 42/2004) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).”

In relazione all’Obiettivo, dato lo stato di attuazione degli interventi sul patrimonio edilizio compreso nella zona “R0” eseguiti nel tempo, non sono state considerate vere e proprie scelte alternative, ma si è operato ad un rilievo fotografico dello stato esistente e all’integrazione delle norme attuative orientate in particolare alla possibilità di sostituzione edilizia per gli edifici non coerenti e/o fortemente rimaneggiati.

9. Analisi e matrice dei potenziali impatti sulle componenti ambientali

Con riferimento alle precedenti considerazioni territoriali ed ambientali riguardanti:

- l'inquadramento territoriale e paesaggistico;
- la sintesi dei contenuti delle previsioni di Variante;
- la strumentazione urbanistica vigente;
- l'inquadramento rispetto agli strumenti urbanistici sovraordinati;
- l'inquadramento e analisi dei vincoli /criticità ambientali in riferimento ai componenti ambientali;

nel seguito si riporta la matrice degli impatti ambientali.

La tabella definisce diversi tipi di impatto rispetto a ciascun tipo di componente conseguenti ad azioni previste dal Piano, non potendosi di fatto definire le diverse situazioni come assolutamente positive o negative.

Si individuano i seguenti casi:

Impatti		
P	Positivo	conseguimento attraverso le azioni proposte di uno o più obiettivi del piano
PP	parzialmente positivo	parziale conseguimento degli obiettivi limitato da problemi esterni o sovraordinati o da impossibilità di attuazione completa
PC	parzialmente positivo e/o positivo condizionato	Parzialmente positivo: <ul style="list-style-type: none"> - condizionato da parziali coerenze con strumenti sovraordinati - conseguimento degli obiettivi solo se le previsioni di piano sono correttamente applicate e controllate nelle diverse fasi attuative
NC	parzialmente negativo, compensato	possibili effetti negativi mitigati da azioni compensative o mitigazioni adeguate in relazione agli impatti creati
N	negativo	conseguenze di azioni indirizzate ad altri obiettivi, per le quali non si possono prevedere nel Piano compensazioni o mitigazioni adeguate

Gli impatti vengono qualificati in termini di durata degli effetti come:

- a breve termine (in verde in tabella), ovvero i cui effetti saranno rilevabili dalla vigenza del Piano;
- a medio termine (in azzurro in tabella), ovvero i cui effetti saranno rilevabili nel primo quinquennio di vigenza
- a lungo termine (in viola in tabella), ovvero i cui effetti saranno rilevabili solo nelle fasi di completamento del Piano o anche oltre.

Nella tabella 9.1 relativa alle valutazioni degli impatti vengono evidenziati per riga la correlazione temi- obiettivi – azioni, mentre per colonna si raccolgono le valutazioni degli impatti organizzate rispetto ai temi ambientali disaggregati in:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità, rete ecologica
- Vegetazione, flora
- Fauna
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale
- Rumore
- Popolazione e salute pubblica

Dalla definizione degli impatti possibili, valutati in relazione ai diversi obiettivi proposti, sono scaturite, le potenziali alternative di intervento del Piano che, a parità di vocazione e di idoneità specifica, sono state valutate secondo parametri più propriamente urbanistici, definendo le singole aree sulle quali concentrare gli interventi trasformativi di maggiore rilevanza ovvero quelli legati allo sviluppo edilizio.

Tabella 9.1 Matrice degli impatti										
		1. Aria	2. Ambiente idrico	3. Suolo e sottosuolo	4. Rumore	5. Biodiversità, rete ecologica	6. Vegetazione	7. Fauna	8. Paesaggio e patrimonio storico-culturale	9. Popolazione
1. Azioni che comportano un potenziale consumo delle risorse e in particolare del suolo										
3.3	Ridefinizione e revisione delle aree normative "P" Produttive con ripartizione delle aree in: P1 (insediamenti produttivi consolidati); P2 (aree per attività produttive di completamento e nuovo impianto); P4 (impianto industriale oggetto di trasformazione)									
	P1.5	NC	NC	NC	NC	PC	PC	PP	NC	PC
4.3	Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di completamento									
	R2.34	—	—	PC	—	PC	PC	—	—	P
	R2.36	—	—	NC	PC	—	—	—	—	PC
	R2.38 /R2.28/ Vp1 / Vp2	—	—	PC	—	—	PC	—	PC	PC
	R2.37	—	PC	PC	PC	PC	PC	PP	—	PC
	R2.39	—	PC	PC	PC	PC	PC	PP	—	PC
4.4	Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di espansione esistenti									
	R3.14	—	—	P	—	P	P	P	P	P
	R3.8 b	—	—	NC	—	PC	NC	PC	PC	P
	R3.17	—	—	NC	—	PC	P	PC	PC	P
	R3.18	—	—	NC	—	PC	P	PC	PC	P
	R3.19	—	—	PC	—	PC	P	PC	PC	P
5.3	Individuazione nuove aree a parcheggio e a verde a servizio delle zone residenziali									
	SC9 /Sc10	P	PC	—	P	—	—	—	PC	P
	Sd10	P	PC	PC	—	—	—	—	PC	P
	SC7	PC	NC	PC	NC	—	—	—	—	P
5.2	Sp5	P	NC	NC	PC	PC	PC	PC	NC	P

Tabella 9.1 Matrice degli impatti

		1. Aria	2. Ambiente idrico	3. Suolo e sottosuolo	4. Rumore	5. Biodiversità, rete ecologica	6. Vegetazione	7. Fauna	8. Paesaggio e patrimonio storico-culturale	9 Popolazione
--	--	---------	--------------------	-----------------------	-----------	---------------------------------	----------------	----------	---	---------------

2. Apposizione di vincoli, tutele, restrizioni, regolamentazioni

1.1	Delimitazione delle fasce A,B,C del PAI (Torrente Stura) e redazione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica	—	P	P	—	P	P	P	P	P
1.2	Definizione fasce di rispetto dei rii minori e ambiti fluviali (rif. documentazione geologica e Relazione Illustrativa)	—	PC	P	—	P	P	P	P	P
1.3	Sovrapposizione della Carta di sintesi degli studi geologici alla zonizzazione della Variante, con recepimento delle prescrizioni di carattere geologico e idrogeologico relative alla classe di pericolosità	—	P	P	—	P	P	P	P	P
2.1	Recepimento delle previsioni e indicazioni del PTC2 per ciò che concerne l'agricoltura, le foreste, il sistema insediativo e produttivo	—	P	P	—	P	P	P	P	P
2.2	Rilievo delle eventuali aree protette, ambiti di pregio paesistico, vincoli ambientali di differente natura	—	P	P	—	P	P	P	P	P
2.7	Classificazione delle zone ricadenti all'interno della Zona di salvaguardia della Stura, secondo il Piano d'Area (zone Vs1 e Vs2; Vs3; Vs4; Zi; P5)	—	P	P	—	P	P	P	P	P
2.8	Elaborazione dello Studio di Incidenza Ecologica relativamente al SIC Stura di Lanzo e adeguamento del PRG alle indicazioni del Piano di gestione del SIC.	—	P	P	—	P	P	P	P	P
4.5	Inserimento zone agricole di protezione degli insediamenti "A3"	P	P	P	P	P	P	P	P	P

Tabella 9.1 Matrice degli impatti										
		1. Aria	2. Ambiente idrico	3. Suolo e sottosuolo	4. Rumore	5. Biodiversità, rete ecologica	6. Vegetazione	7. Fauna	8. Paesaggio e patrimonio storico-culturale	9. Popolazione
3. Azioni concernenti nuova mobilità e infrastrutture										
6.1	Previsione di tracciati di viabilità comunale secondaria a servizio di nuove zone residenziali									
	collegamento tra Via S. Massimo e Via dell'Industria	---	---	NC	PC	---	---	---	PC	P
	nuovo collegamento tra Via San Rocco e Via Stura sfruttando nuova viabilità recentemente realizzata tra Via Aiassa e Via Stura	---	---	NC	PC	---	NC	NC	PC	P
6.2	Individuazione di tracciati di viabilità comunale alternativi per il disimpegno di insediamenti produttivi e del centro abitato									
	collegamento tra la Sp. 24 (Via Stura) e la Via Magnoni, al limite del terrazzo fluviale	NC	NC	---	---	PC	PC	PC	---	PC
	collegamento tra Via dell'Industria e Via Magnoni	NC	NC	NC	PC	PC	PC	---	NC	PC
	nella porzione terminale di Via Aiassa tratto di collegamento sino al confine territoriale con il comune di Nole, verso la Via Monea e un tratto di potenziamento dell'attuale viabilità esistente in prossimità del confine comunale	---	PC	NC	---	NC	PC	PC	NC	PC
6.3	Parziale stralcio tracciato della Pedemontana prevista dal PTC2	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC
6.4	Previsione di nuove rotonde in corrispondenza intersezioni tra la nuova viabilità e la viabilità esistente in ambito urbano	---	---	---	P	---	---	---	PC	P
6.5	Inserimento di nuovi tratti di piste ciclo-pedonali	---	---	PC	P	PC	PC	PC	PC	P

Tabella 9.1 Matrice degli impatti										
		1. Aria	2. Ambiente idrico	3. Suolo e sottosuolo	4. Rumore	5. Biodiversità, rete ecologica	6. Vegetazione	7. Fauna	8. Paesaggio e patrimonio storico-culturale	9. Popolazione
4. Indagini conoscitive e altre azioni di carattere normativo, prescrizioni, indirizzi										
2.3	Analisi delle condizioni pregresse in relazione alla demografia e alla struttura della popolazione	-	P	P	-	P	P	P	P	P
2.4	Analisi delle condizioni socio economiche pregresse: attività economiche prevalenti e popolazione attiva, settore agricolo, terziario e produttivo artigianale	-	P	P	-	P	P	P	P	P
2.5	Revisione e rielaborazione generale del testo delle Norme di Attuazione in relazione alle differenti zone con particolare riferimento alle zone oggetto di variante	-	P	P	-	P	P	P	P	P
2.6	Revisione e rielaborazione delle Schede di sintesi allegate alle norme della Variante Strutturale generale	-	P	P	-	P	P	P	P	P
2.9	Adeguamento del PRG ai criteri commerciali con individuazione di eventuali addensamenti e localizzazioni commerciali (rif. L.R. n. 28/99 e D.C.R. 24.3.2006 n. 59-10831)	-	P	P	P	P	P	P	P	-
2.10	Redazione della verifica di compatibilità acustica (rif. L.R. 52/2000)	-	P	P	P	P	P	P	P	P
3.1	Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree produttive, industriali, artigianali e terziarie	-	P	P	P	P	P	P	P	-
3.2	Approfondimento di studio relativo alle attività produttive esistenti con definizione del settore di lavorazione, delle principali caratteristiche di produzione e dimensioni delle strutture	-	P	P	-	P	P	P	P	P
4.1	Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree residenziali di completamento e di espansione	-	P	P	-	P	P	P	P	-
5.1	Analisi delle situazione pregressa con definizione delle aree a servizio in atto e delle aree reiterate	-	-	P	-	-	-	-	P	-
5.2	individuazione nuove aree a servizio delle attività produttive	P	-	NC	P	PC	PC	PC	NC	P
5.4	Introduzione del meccanismo della perequazione urbanistica	-	-	PC	-	-	-	-	PC	P

Tabella 9.1 Matrice degli impatti										
		1. Aria	2. Ambiente idrico	3. Suolo e sottosuolo	4. Rumore	5. Biodiversità, rete ecologica	6. Vegetazione	7. Fauna	8. Paesaggio e patrimonio storico-culturale	9. Popolazione
7.1	Analisi e valutazioni circa l'eventuale presenza di industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale e nei comuni limitrofi	P	P	P	P	P	P	P	P	P
7.2	Valutazioni circa la presenza di attività che potrebbero stoccare e/o utilizzare sostanze o processi pericolosi per l'uomo e l'ambiente, così come individuato dall'art. 19 delle Norme di Attuazione della Variante al PTC della Provincia di Torino di adegua	P	P	P	-	P	P	P	P	P
7.3	Analisi degli eventuali elementi vulnerabili territoriali ed ambientali così come definiti nel D.M. 9 maggio 2001	-	P	P	P	P	P	P	P	P
7.4	Valutazione circa le aree produttive da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche ambientali, territoriali e infrastrutturali rilevate	-	P	P	P	P	P	P	P	P
8.1	Rilievo dello stato di fatto con sopralluoghi in sito rispetto al patrimonio edilizio del centro storico	-	P	P	-	-	-	-	P	-
8.2	Verifica circa la presenza di dichiarazioni di interesse da parte delle differenti Soprintendenze in riferimento alla zona del centro storico (R0)	-	P	P	-	-	-	-	P	P
8.3	Rafforzamento dell'impianto normativo nelle zone residenziali riconosciute e confermate, volto a preservare gli elementi tipologici e architettonici significativi, evitando di norma il ricorso alla demolizione e ricostruzione per i quali operano i dispost	-	P	P	-	-	-	-	P	P
8.4	Revisione della disciplina puntuale degli interventi ammessi nel Centro Storico (art. 28)	-	P	P	-	P	P	P	P	P
8.5	Introduzione di specifiche norme relative al recupero degli edifici di carattere storico-testimoniale, con prescrizioni su tipologie, volumi, materiali volte all'inserimento paesaggistico degli edifici (art. 20)	-	P	P	-	-	-	-	P	P

Atmosfera e aria

Sono stati considerati alcuni impatti parzialmente negativi (NC):

- in riferimento in generale alla nuova configurazione della zona produttiva P1.5 per recepimento precedente variante parziale, in relazione al potenziale incremento del carico di traffico derivante dalla realizzazione degli interventi previsti;
- in relazione ad alcuni interventi di viabilità locale.

Tali impatti parzialmente negativi sono compensati con azioni mitigative e da corrispondenti impatti positivi e migliorativi nel complesso del contesto comunale, per cui si rimanda nel dettaglio al successivo capitolo 10

Ambiente idrico

Le previsioni di nuova area produttiva e nuova zona a servizio produttivo Sp5 potranno interessare la fascia di rispetto della bealera di Nole, alcuni fossi irrigui e/o canali artificiali regimentati.

Per ciò che concerne l'ambiente idrico, in alcune occasioni la definizione delle nuove aree, va ad interessare delle fasce di rispetto di rii e/o canali artificiali regimentati, con particolare riferimento alla Bealera di Nole.

Il nuovo tracciato di collegamento fra via Stura e via Magnoni, posto al limite del terrazzo fluviale, rientra poi nella fascia B del PAI.

Suolo e sottosuolo

Allo stato attuale il sistema urbano sorge su suoli definiti di **classe II**, cioè a buona capacità produttiva, e quindi le aree di completamento ed espansione determineranno una riduzione di queste superfici. La decisione di espandere o di completare il sistema urbano-produttivo è peraltro legata ad esigenze di carattere socio-economico, e nella scelta delle zone come in dettaglio esplicitato nel successivo cap. 10, si potranno adottare criteri per limitare il fenomeno di dispersione del costruito (*sprawling*).

Sono identificati come potenziali effetti negativi da compensare, gli interventi di maggior estensione per le zone R3 e quelli eventualmente esterni alla sagoma di consumo di suolo per le zone R2 e R3.

Biodiversità, vegetazione, flora e fauna

La zona destinata all'insediamento dei nomadi (Sn), fra via Faletti e l'asse ferroviario, riguarda un'area agricola segnalata come *stepping stones*, cioè area che per la sua posizione può essere importante per la sosta delle specie in transito in un territorio non idoneo alla loro vita.

Alcuni interventi di viabilità locale sono parzialmente interessati da fossi e fasce arboreo-arbustive.

Paesaggio e patrimonio storico-culturale

In generale gli impatti/effetti negativi rilevati per la componente hanno riguardato la riconfigurazione della zona P1.5. in relazione a recepimento di precedente variante parziale, comportando una sottrazione di suolo con nuovi ingombri visivi. Tuttavia per tale area seppur in prossimità di elementi di connessione ecologica, confinando con una fascia di territorio compresa in zona agricola A3, si è

potuta prevedere come mitigazione prevista nella precedente variante parziale, una fascia di protezione e un corridoio di collegamento ecologico verso il limite est della stessa zona P1.5.

Per ciò che concerne le previsioni di nuova viabilità ed in particolare per lo stralcio del tracciato della Pedemontana, si deve segnalare che la proposta di stralcio della Pedemontana consente di non interferire con la matrice agraria a Est dell'abitato, al confine con Nole, alla quale può essere attribuita una valenza paesaggistica. Ciò costituisce un impatto positivo.

Per quanto riguarda le nuove zone residenziali in espansione, le varianti non determinano impatti negativi, in considerazione della scelta di localizzazione. Le varianti riguardano zone strettamente a ridosso dell'edificato attuale, configurandosi come azioni di completamento dell'urbanizzato in risposta alle esigenze di incremento edilizio, come risulta dalle analisi sull'attuazione del piano vigente e sulle previsioni di sviluppo futuro della popolazione.

Si rileva, tuttavia, che *gli impatti risulteranno positivi a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni esplicitate nell'apparato normativo, riguardanti sia gli aspetti strettamente urbanistici (regolamento edilizio) sia le tutele degli aspetti paesaggistici (indicazioni sul colore, sui materiali, sulle tipologie edilizie, ecc.).*

Le azioni di analisi e studio del territorio, finalizzate alla conoscenza dello stato di attuazione del piano vigente, del patrimonio storico-culturale del centro storico, delle attività produttive, rete ecologica, ecc., hanno avuto effetti positivi e immediati, dal momento che hanno consentito di predisporre modifiche alle perimetrazioni delle zone omogenee e di calibrare e rendere più efficace l'apparato normativo.

Anche le azioni che hanno comportato il recepimento di vincoli sovraordinati contribuiscono ad apportare impatti positivi sulla componente. Si tratta, infatti, soprattutto di vincoli tesi alla salvaguardia del territorio sia sotto gli aspetti ambientali (difesa del suolo e tutela delle risorse dagli inquinamenti, nonché salvaguardia delle aree di interesse naturalistico e della biodiversità) sia sotto gli aspetti paesaggistici e culturali (salvaguardia del patrimonio storico-culturale e tipologico e del paesaggio sotto l'aspetto della percezione visiva e della fruizione).

Rumore

I potenziali impatti negativi oggetto di compensazione ambientale riguardano la zona P1.5 in ampliamento già realizzata con una precedente variante Parziale semplificata al PRGC, ai sensi dell'art. 17 bis della L.R.56/77 e smi e la zona Sc7 per le attività fieristiche, seppur limitate nel tempo. Si sottolinea che per l'area Sc7 si recepisce uno stato di fatto dei luoghi ed è individuata come zona per manifestazioni pubbliche.

Popolazione e salute pubblica

Non si rilevano effetti potenzialmente negativi, ma alcuni impatti parzialmente positivi connessi agli interventi di viabilità locale e in riferimento agli ampliamenti residenziali che, se da un lato offrono possibilità insediative, dall'altro creano parziali effetti negativi compensati sulla risorsa suolo e paesaggio che indirettamente possono influire sulla popolazione e salute pubblica.

Viabilità

Gli interventi connessi alla viabilità locale, presentano alcuni impatti parzialmente negativi (con possibilità di compensazione) sulle matrici ambientali “suolo e sottosuolo” e “paesaggio” nel seguito descritti.

Il tratto di strada in previsione di prosecuzione della Via Aiassa sino alla Via Monea al confine con Nole, oltre alla limitrofa nuova zona a servizio produttivo Sp5, determinano anch'essi una parziale frammentazione di aree agricole e impegno di suolo agricolo. Si rileva tuttavia che tali impatti potenzialmente negativi sono compensati da aspetti parzialmente positivi quali:

- la necessità di dotare gli insediamenti produttivi esistenti di zone di servizio attigue;
- l'ulteriore possibilità di creare una viabilità, seppur di tipo locale, di disimpegno del centro abitato in direzione del comune di Nole, oltre che per le attività produttive artigianali, anche per i futuri residenti nei nuovi complessi residenziali previsti nelle zone R2.26 – R2.29.

Complessivamente gli interventi sopraccitati determinano un potenziale impatto su un habitat agricolo caratterizzato in alcuni casi dalla presenza di elementi come filari e siepi, importanti per la costituzione della rete ecologica. Tale impatto risulta contenuto anche attraverso l'introduzione di una specifica normativa (rif. prescrizioni di tutela sulle connessioni ecologiche), che garantisca la sostenibilità ambientale degli interventi previsti.

10. Possibili misure di mitigazione /compensazione ambientale e considerazioni finali

A livello generale nelle forme di mitigazione e compensazione ambientale indirizzate agli interventi che hanno potenzialmente effetti "NC" di cui alla matrice degli impatti ambientali, con riferimento in particolare alla risorsa "suolo", "paesaggio" ambiente idrico", si è preso spunto in parte dai contenuti degli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti – buone pratiche per la progettazione edilizia."(D.G.R. n.30-13616 del 22 marzo 2010).

10.1 Interventi su aree industriali produttive consolidate (P1) e di trasformazione (P4)

Come detto in precedenza l'area P1.5 è stata oggetto di Variante semplificata secondo l'art. 17 bis comma 4 della LR 56/77, assoggettata a verifica di assoggettabilità a VAS, con parere finale di esclusione dal proseguimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tuttavia sono stati definiti i seguenti interventi di **compensazione ambientale**, dato il consumo di suolo agricolo in classe II di capacità d'uso:

- realizzazione /completamento della sistemazione a verde dell'area a servizio pubblico (Sc4) con relativo arredo urbano e piantumazione di alcune specie arboree autoctone della zona a servizio pubblico ubicata in corrispondenza dell'intersezione tra Via Stura e Via Ines Magnoni;
- realizzazione di interventi di decespugliamento ed eliminazione specie infestanti per una fascia in fregio alla Via Stura, da ambo i lati della carreggiata, in corrispondenza dello sviluppo del nuovo percorso ciclopedonale lungo la suddetta viabilità.

Le possibili misure di mitigazione ambientale citate nel precedente capitolo via via nei differenti interventi per cui sono state valutate applicabili e/o attuabili, hanno riguardato principalmente aspetti connessi con una necessità di analisi approfondita del contesto urbanistico ambientale in cui si inseriscono gli interventi e con l'attenzione progettuale.

Le possibili misure di compensazione ambientale coinvolgono l'analisi di criticità pregresse e possibile risoluzione, legata alle differenti componenti ambientali con particolare riferimento alle "acque", alle reti ecologiche e alla biodiversità, estesa all'intero territorio comunale.

La Variante Strutturale, anche considerando i contenuti del presente Rapporto Ambientale, introduce prescrizioni di tutela ambientale di cui all'art. 21.5 delle Norme di Attuazione.

Per le zone P4.1 e P4.2, essendo aree già urbanizzate e parzialmente compromesse, per gli interventi di trasformazione da prevedere in seguito alla cessazione delle attività si prevedono forme di mitigazione ambientale, quali:

- attenzione al corretto inserimento urbanistico ambientale delle nuove strutture con studi mirati già in fase progettuale;
- attenzione all'utilizzo di materiali e/o impianti meccanici con adeguato grado di ecocompatibilità;
- studio ed organizzazione del verde con attenzione alla preservazione di eventuali corridoi ecologici locali, in caso di interferenza e/o vicinanza con gli stessi.

Compatibilmente con le risorse dell'Amministrazione Comunale si dovranno prevedere attività periodiche di monitoraggio relative ad esempio ad alcuni aspetti critici pregressi a livello di emissione di sostanze nocive e/o di emissioni di rumore, con rilievi in sito del clima acustico in corrispondenza degli accostamenti critici tra zone produttive e zone residenziali, avvalendosi eventualmente della collaborazione di soggetti istituzionali competenti (es. ARPA Piemonte).

10.2 Interventi su aree residenziali e relative zone di servizio pubblico concorrenti al soddisfacimento degli standard urbanistici di cui all'art. 21 della LR 56/77 e smi

La Variante Strutturale, anche considerando i contenuti del presente Rapporto Ambientale, introduce prescrizioni di tutela ambientale di cui all'art. 21.5 delle Norme di Attuazione, assimilabili a forme di mitigazione ambientale.

In particolare a livello normativo per ogni tipologia di zona residenziale sono predisposte ad integrazione delle norme tecniche, delle schede di riepilogo contenenti i principali parametri edilizi ed urbanistici, oltre che eventuali prescrizioni particolari riguardanti:

- l'introduzione di obbligo di studio di inserimento urbanistico ambientale, con ricorso a tecniche di rendering tridimensionale e di fotoinserimento per illustrare come le eventuali nuove edificazioni si rapportino al contesto limitrofo;
- l'utilizzo di criteri di sostenibilità ambientale per ciò che concerne i sistemi costruttivi dell'involucro edilizio e degli impianti con soluzioni volte al rispetto delle normative sul contenimento dei consumi energetici.
- la razionale progettazione del verde e delle alberature e prescrizione di un determinato grado di permeabilità dei terreni da mantenere..

Le forme di mitigazione ambientale sono desunte anche dalle relative linee guida del PTC2 e da altri documenti di indirizzo anche in relazione alle reti ecologiche con l'introduzione di prescrizioni normative di tutela, riguardanti:

- indicazioni generale di tutela paesaggistica;
- la preservazione di un buon livello di naturalità dei corpi idrici;
- la tutela del verde e delle specie arboree d'alto fusto;
- il divieto d'impermeabilizzazione del suolo all'interno degli elementi facenti parte della rete ecologica locale (peraltro evidenziata sulla cartografia della presente Variante Strutturale). Qualora l'eliminazione di parti di formazioni arboree o arbustive comprese quelle non costituenti bosco (es. filari, siepi campestri a prevalente sviluppo lineare, fasce riparie, boschetti e i grandi alberi isolati) non fosse differibile l'inserimento dell'obbligo di compensazione con un nuovo impianto di superficie e di valore naturalistico equivalente, nell'ambito del medesimo corridoio ecologico.

Forme di compensazione ambientale sono costituite in genere da interventi di rinaturalizzazione, ripristino del verde, riqualificazione e valorizzazione delle rive spondali, eventuale ricostruzione di elementi seminaturali del paesaggio.

10.3 Prescrizioni e forme di tutela ambientale

Le suddette indicazioni sono state riprese e sviluppate nel dettaglio nelle prescrizioni di cui all'art. 21.5 "MISURE DI TUTELA DELLA RETE ECOLOGICA, DEL VERDE E DEGLI SPAZI NATURALI – FORME DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE" delle Norme di attuazione, di cui nel seguito di riporta il testo:

“A) Prescrizioni di carattere generale

1. In relazione agli “Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti – buone pratiche per la progettazione edilizia.”(D.G.R. n.30-13616 del 22 marzo 2010) in sede di progettazione delle nuove costruzioni e degli interventi di sostituzione edilizia:

- *si dovrà tener conto delle relazioni con l'assetto edilizio consolidato e con i fattori ambientali influenti nel riconoscimento delle tipologie e dei caratteri insediativi ed edilizi pertinenti;*
- *si dovrà tener conto delle relazioni dell'insediamento con gli spazi liberi e le reti di valore ambientale e fruitivo nel contesto per valorizzare l'insediamento rispetto al paesaggio aperto.*

- *si dovranno indirizzare interventi finalizzati ad incrementare le dotazioni di servizi residenziali e a riqualificare situazioni critiche esistenti.*
2. *L'insediamento non deve essere in contrasto con l'andamento morfologico e orografico dei luoghi e comportare eccessivi movimenti di terra, scavi, riporti e terrapieni;*
 3. *Si prescrive l'utilizzo delle migliori tecniche di costruzione ecocompatibili (progettuali ed esecutive) dal punto di vista della qualità architettonica in relazione alle prestazioni energetiche degli edifici, con l'ottimizzazione dell'isolamento termico dell'involucro edilizio, contenendo, sempre con riferimento alla tipologia di intervento prevista (es. distinzione tra nuove edificazioni e interventi di ristrutturazione) e ai disposti delle norme di settore sul contenimento dei consumi energetici, il fabbisogno energetico per climatizzazione invernale ed estiva.*
 4. *Per le aree destinate a parcheggio è prescritto il mantenimento di una quota di almeno il 30% (sul totale delle aree a parcheggio) di superfici permeabili con l'utilizzo di pavimentazione drenante (es: marmette autobloccanti forate), con eventuali inerbimenti.*
 5. *I progetti che comportano la realizzazione di superficie coperta o, comunque, che comportano una riduzione della copertura vegetale e quindi della permeabilità del suolo devono essere corredati dalla dimostrazione della invarianza idraulica riferita alla superficie impermeabile equivalente (Sie) espressa in mq. e calcolata moltiplicando tutte le aree oggetto di trasformazione per il rispettivo coefficiente di impermeabilizzazione (α_i) da quantificare in base alla seguente scala parametrica applicabile alle diverse tipologie di sistemazione del suolo:*
 - a) *prato in piena terra 0,0*
 - b) *ghiaia, sabbia o altro materiale sciolto 0,1*
 - c) *grigliato in plastica riempito di terreno vegetale (prato armato) 0,2*
 - d) *alveolare in cls riempito di terreno vegetale (autobloccante inerbito) 0,4*
 - e) *elementi in cls o pietra posati a secco su fondo drenante 0,7*
 - f) *superfici coperte, pavimentazioni continue o a giunti sigillati 1,0*
 6. *I coefficienti delle tipologie non esplicitamente contemplate nella scala parametrica di cui sopra devono essere stimati in via analogica, sulla base di adeguata dimostrazione tecnica.*
 7. *L'eventuale incremento della superficie impermeabile equivalente deve essere compensato dalla realizzazione di invasi di capacità pari a 15 litri per ogni mq di Sie incrementale, calcolata ai sensi dei precedenti commi.*
 8. *Ai fini del precedente comma si definisce "invaso" qualsiasi bacino o serbatoio destinato a recepire e trattenere o drenare nel suolo le acque meteoriche (fermi restando gli obblighi di depurazione delle acque di prima pioggia) provenienti da superfici variamente impermeabilizzate.*
 9. *Agli alberi di alto fusto di altezza superiore a m 4 è attribuita convenzionalmente una capacità di vaso variabile da 15 (per le essenze a foglia caduca) a 30 litri (per le essenze sempreverdi) cadauno.*
 10. *Le prescrizioni riguardanti l'invarianza idraulica non si applicano:*
 - *alla viabilità veicolare pubblica e di uso pubblico,*
 - *all'interno di aree aventi superficie inferiore a 1.000 mq nelle quali la Sie risulti già superiore a mq.600;*
 - *agli incrementi di Sie inferiori a 50 mq.*
 11. *Qualsiasi intervento su esemplari arborei d'alto fusto caratterizzati da un'età di almeno 100 anni e/o di diametro di almeno 150 cm, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità*

comunale. Così pure dovrà essere preventivamente autorizzato l'abbattimento di piante dei filari lungo rogge e canali o strade di antico impianto.

12. *È fatto divieto di eseguire spandimento o deposito di materiale inerte o di altro genere affine proveniente da attività edilizia su suolo naturale, anche agricolo.*

B) rete ecologica

13. *Qualsiasi intervento nell'ambito degli elementi della rete ecologica dovrà sempre garantire in modo unitario, un triplice obiettivo: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica, in equilibrio tra loro.*

14. *In particolare non è ammessa l'impermeabilizzazione del suolo anche nel caso di superfici prive di elementi arborei e non è permessa la variazione dell'uso del suolo, mantenendo la gestione agricola e naturalistica delle aree.*

15. *E' inoltre vietata l'eliminazione definitiva e totale delle formazioni arboree o arbustive comprese quelle non costituenti bosco, quali filari, siepi campestri a prevalente sviluppo lineare, le fasce riparie, i boschetti e i grandi alberi isolati; qualora non differibile, deve essere adeguatamente compensata da un nuovo impianto di superficie e di valore naturalistico equivalente, nell'ambito del medesimo corridoio ecologico.*

16. *Il PRG individua nelle Tavole di Zonizzazione i tracciati indicativi dei Corridoi ecologici come connessioni ambientali e paesaggistiche volte alla ricucitura ed al collegamento ecologico del territorio ai capisaldi naturalistici del Torrente Stura. Tali connessioni coinvolgono terreni agricoli e naturali, il sistema idrografico principale e minore, aree urbanizzate od urbanizzande;*

17. *I corridoi ecologici sono attuati mediante appositi accordi formalizzati con le relative proprietà, tenendo conto dello stato di fatto dei luoghi;*

18. *Nei terreni interessati dai corridoi ecologici è vietata l'edificazione ed è previsto:*

- *il mantenimento dei livelli di permeabilità del suolo e delle alberature esistenti, o la sostituzione delle alberature medesime;*
- *la valorizzazione, arricchimento e diversificazione vegetale anche mediante messa a dimora di nuovi filari di alberi, utilizzando prevalentemente le essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona, quando compatibili con le produzioni coltivate delle aziende agricole coinvolte;*
- *per i corridoi che ne presentino le opportune caratteristiche: la eventuale realizzazione di percorsi esclusivamente pedonali e ciclabili o di ippovie.*

C) corpi idrici

19. *Al fine di conservare un buon livello di naturalità dei corpi idrici, essenziale anche per le finalità di connessione ecologica, di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, perseguite dal piano, si applicano le seguenti disposizioni:*

a) *non sono ammessi incanalamenti di lunghi tratti, riduzioni delle sezioni ed eliminazione della vegetazione pertinente.*

b) *nelle aree di pertinenza dei corpi idrici sono da incentivare:*

- *la libera evoluzione della vegetazione spontanea o la creazione di una fascia di vegetazione riparia lungo i corsi d'acqua naturali;*

- *la creazione di una fascia di vegetazione riparia o di filari arborei/siepi di specie autoctone lungo i canali artificiali;*

Gli interventi di rinaturalizzazione devono assicurare la funzionalità ecologica, la compatibilità con l'assetto delle opere idrauliche di difesa, la riqualificazione e protezione degli ecosistemi relittuali, degli habitat esistenti e delle aree a naturalità elevata.

D) nuovi insediamenti

20. *Per i nuovi insediamenti e, comunque, in sede di formazione di Strumenti Urbanistici Esecutivi, si prescrive:*

- *nelle zone con bassi valori di soggiacenza della falda: l'utilizzo di accorgimenti e precauzioni sia per evitare in fase di cantiere l'inquinamento delle matrici idriche, sia per minimizzare il rischio di allagamenti ad intervento realizzato.*
- *l'obbligo di mantenere una quota di almeno il 30%, sul totale delle superfici da destinare a parcheggio, di superfici permeabili con l'utilizzo di pavimentazione drenante, con eventuali inerbimenti.*
- *L'obbligo di salvaguardare gli elementi storicamente connotanti il paesaggio quali: alberature, filari dei viali d'ingresso ai poderi, macchie di valore storico-testimoniale e/o di qualità o importanza ecologica, siepi di chiusura, orti, la rete stradale rurale ecc., riproponendo, se possibile, gli stessi elementi all'interno di un progetto complessivo di rivalorizzazione.*
- *In caso di abbattimento di specie arboree è fatto obbligo di provvedere alla piantumazione di alberature in compensazione, di essenza e specie concordate con il Comune.*
- *Per gli interventi che possano comportare una diminuzione della naturalità dei luoghi, l'Amministrazione Comunale può prescrivere l'attuazione di interventi compensativi di miglioramento ambientale di ambiti degradati anche in aree diverse da quelle oggetto di intervento quali, ad esempio: sistemazioni spondali dei principali rii, ripristini di tratti di piste ciclabili esistenti, interventi di rinaturalizzazione di zone marginali delle zone boscate di versante;*
- *per le aree di cui si prevede la destinazione a verde: forme di piantumazione e ripristino della naturalità con specie autoctone presenti nella zona, localizzate razionalmente nel lotto in riferimento a studi di inserimento paesaggistico ambientale da realizzarsi nelle fasi progettuali.*

21. *Per le nuove edificazioni è inoltre previsto:*

a) che il progetto sia corredato da uno studio di inserimento ambientale che valuti i caratteri insediativi del contesto e giustifichi le scelte architettoniche e compositive ed inoltre individui le modalità realizzative di qualità, tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto, con particolare attenzione alle visuali panoramiche ed alle percezioni visive. Il suddetto studio dovrà anche tener conto della coerenza con i caratteri tipologico-compositivi tipici del tessuto edificato locale (altezze, ampiezze delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, rifiniture delle facciate, tipologie di aperture e serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, insegne e colori) e, se previsto, l'eventuale corretto inserimento di soluzioni per il risparmio energetico (es. pannelli solari).

b) che per almeno il 30% della superficie fondiaria dell'intera area oggetto d'intervento, il terreno venga sistemato a verde permeabile naturale. Eventuali deroghe alla percentuale di cui sopra è ammessa nei casi di interventi con prevalenza di destinazioni non residenziali qualora il

progetto dimostri la impossibilità a rispettare i succitati parametri e indichi le soluzioni adottate per minimizzare l'impatto ambientale dell'intervento.

c) che, oltre alla verifica della invarianza idraulica, almeno il 30% della superficie fondiaria dell'intera area oggetto d'intervento venga sistemata a verde permeabile naturale. Eventuali deroghe alla percentuale di cui sopra è ammessa nei casi di interventi a destinazione non residenziale

d) Un sistema di smaltimento diverso dalla fognatura pubblica o di recupero delle acque bianche meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali pavimentati con materiali totalmente o parzialmente impermeabile, nel caso in cui tali superfici abbiano consistenza superiore a 1/3 della superficie fondiaria del lotto di competenza.

e) l'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili.

f) che nella scelta dei materiali costruttivi si tenga conto di ottimizzare l'inserimento paesaggistico tale da ridurre la visibilità dei fabbricati dai principali punti di osservazione ed attenuare in tal modo la rilevanza percettiva delle nuove volumetrie.

g) la realizzazione di un sistema di approvvigionamento di acque non potabili per l'irrigazione delle aree verdi e per tutti gli usi non domestici.

h) che, nel caso di nuovi edifici con ampie superfici vetrate, vengano evitati materiali riflettenti o totalmente trasparenti in modo da risultare visibili all'avifauna.

i) che nelle zone con bassi valori di soggiacenza della falda vengano adottati accorgimenti e precauzioni sia per evitare in fase di cantiere l'inquinamento delle matrici idriche, sia per minimizzare il rischio di allagamenti ad intervento realizzato.

j) che negli interventi soggetti a strumento esecutivo convenzionato le tipologie degli edifici siano possibilmente unitarie e collegate a mezzo di percorsi ed infrastrutture di spazi aperti, accessi, centrali termiche, locali custodia, ecc.. d'uso comune, in modo da conseguire i minori costi possibili d'impianto infrastrutturale e riservare le aree libere ad attrezzature per il verde, il gioco ed il tempo libero.

k) Per gli interventi a prevalente destinazione terziario-produttiva si prescrive inoltre:

- la predisposizione di adeguate analisi di clima acustico in assenza dell'opera e previsioni di impatto acustico conseguente l'opera, nel rispetto dei disposti di cui alla normativa di settore.*
- per le aree che sono confinanti con zone agricole verso il limite dell'abitato, la attuazione di interventi di mascheramento con opere a verde a formare una cortina con inserimento sia di piante a medio-alto fusto, sia specie arbustive riconducibili a specie autoctone con caratteri vegetazionali tipici della zona di intervento.*
- Occorre evitare di raggruppare le zone a parcheggio in piazzali di grandi dimensioni, privilegiando la localizzazione dei parcheggi lungo i percorsi viari;*
- L'utilizzo del verde alberato come filtro tra la viabilità pubblica e l'edificato in progetto e tra quest'ultimo e gli eventuali ambiti agricoli limitrofi. Rispetto ad ambiti agricoli limitrofi si devono attuare interventi di mascheramento con opere a verde a formare una cortina con inserimento di piante a medio-alto fusto.*
- La predisposizione di schermature delle zone a parcheggio attraverso alberature (con riferimento agli accorgimenti nella scelta delle specie vegetali di cui al precedente punto).*

- *Occorre garantire lo smaltimento naturale dei deflussi piovani, sia derivanti dalle coperture sia dai piazzali e spazi pertinenziali in genere, limitando il sovraccarico delle reti fognarie, prevedendo soluzioni impiantistiche duali per garantire la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, utilizzando ove possibile asfalti drenanti, pavimentazioni permeabili e/o canali vegetati di infiltrazione (quest'ultime ad es. in corrispondenza ad aree a parcheggio).*

E) nuove viabilità

22. *In sede di progettazione delle opere di nuove **viabilità** si deve porre attenzione allo studio e alla distribuzione delle essenze da impiegare negli interventi di rinaturalizzazione, ricostruendo l'andamento naturale dei terreni a tratti per mitigare la rigidità geometrica dell'infrastruttura, utilizzando specie vegetali di pronto effetto al fine di realizzare al più presto elementi di caratterizzazione visuale del percorso, affiancato da opere di rinverdimento che interessino l'intero tracciato stradale*
23. *Per i nuovi tratti di viabilità, se parzialmente interferenti con zone a elevata naturalità e/o ai margini dell'abitato, occorre prevedere la realizzazione di varchi di passaggio per i piccoli animali e/o canalizzazioni opportune per non introdurre discontinuità eventuali della rete irrigua minore.*
24. *L'allacciamento alla viabilità di un nuovo insediamento deve essere organizzato come unico elemento strutturale e non ricorrendo ad innesti singoli su viabilità esistenti.*
25. *La nuova viabilità degli ambiti soggetti a S.U.E., su richiesta del Comune, deve essere dotata di percorsi ciclabili.*

F) aree verdi

26. *Per la realizzazione delle aree verdi, al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi si prescrive il rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 33 – 5174 del 12 giugno 2017, in riferimento:*
 - *agli elenchi di specie comprese negli elenchi di specie vegetali esotiche invasive del Piemonte (black list) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione, gestione, lotta e contenimento;*
 - *alle linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale”.*
27. *In particolare occorre prevedere forme di piantumazione e ripristino della naturalità con specie autoctone presenti nelle limitrofe zone rurali al di fuori dell'abitato, localizzate razionalmente nell'ambito di intervento in riferimento a studi di inserimento paesaggistico ambientale da realizzarsi nelle fasi progettuali per definire il numero di esemplari da piantumare e i sestri di impianto dovranno in funzione della dimensione delle aree di intervento e dell'ordine di grandezza delle piante, così da favorire una loro corretta distribuzione.*
28. *Occorre prevedere una distribuzione razionale delle aree a verde nell'ambito di interventi edificatori soggetti a S.U.E. in modo da evitarne la frammentazione e localizzare i nuovi spazi a verde, se possibile, in continuità rispetto a quelli di insediamenti limitrofi.*
29. *E' necessario salvaguardare gli elementi storicamente connotanti il paesaggio quali filari dei viali d'ingresso ai poderi, siepi di chiusura, orti, la rete stradale rurale ecc., riproponendo, se possibile, gli stessi elementi all'interno di un progetto complessivo di rivalorizzazione (distinguendo le specie arboree ornamentali e di rapido accrescimento spesso impropriamente*

utilizzate, dalle piante che invece rappresentano un effettivo segno storico nel paesaggio agricolo)”.

30. *Eventuali alberature, filari, macchie di valore storico-testimoniale e/o di qualità o importanza ecologica dovranno essere mantenuti, divenendo parte integrante del progetto d'intervento;*
31. *E' necessario salvaguardare la presenza di elementi minori di vegetazione che dal punto di vista ambientale contribuiscono a mantenere la stabilità agroecosistemica, ad esempio: alberi isolati, piccoli gruppi di alberi, alberature e filari, siepi, fasce boscate, macchie, boscatie ed arbusteti”*.
32. *Per gli interventi di viabilità è opportuno l'impianto di esemplari vegetali di pronto effetto con l'inserimento di fasce verdi uniformi soprattutto nelle zone pianeggianti.*

G) serbatoi interrati

33. *In caso di installazione di serbatoi interrati dovrà essere rispettata la normativa in tema di “aree di ricarica degli acquiferi profondi” di cui alla D.G.R. n. 12-6441 del 02.02.2018 “Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.03.2017” riportata sul Regolamento Edilizio.*

H) Misure di compensazione ambientale

Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione, approva il progetto delle misure compensative alla realizzazione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio nei casi in cui il PRGC ne prescrive l'attivazione e le medesime non siano già espressamente individuate.

Nei casi di cui sopra il rilascio del titolo abilitativo è condizionato alla realizzazione delle opere o alla monetizzazione delle medesime secondo i parametri fissati nella deliberazione consiliare.

Le opere compensative possono interessare:

- *aree verdi di proprietà pubblica dove si renda necessario il potenziamento delle piantumazioni e/o il contenimento delle specie vegetali alloctone invasive;*
- *siti ed edifici di proprietà pubblica da bonificare (ad esempio per la presenza di amianto);*
- *ambiti compresi nella “Rete di connessione paesaggistica” costituita dall'integrazione degli elementi delle reti ecologica, storico-culturale e fruitiva (art. 42 delle Nda del PPR);*
- *aree caratterizzate da elementi critici e da detrazioni visive normate dall'art.41 delle Nda del Piano paesaggistico regionale;*
- *recupero - riqualificazione dell'area di proprietà del Comune di Villanova già destinata a discarica per rifiuti urbani.*

Sommario

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	1
2. SINTESI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	2
3. SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA VARIANTE STRUTTURALE.....	3
3.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE STRUTTURALE	3
3.2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA VARIANTE STRUTTURALE N.1	4
3.3 ITER PROCEDURALI PREGRESSI E STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	24
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	25
4.1 CONTESTO ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	25
4.2 GRADO DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PRGC	33
5. ANALISI DI COERENZA CON I PRINCIPALI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI	34
5.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE (PTR - 2011)	34
5.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (2017).....	35
5.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2).....	36
5.4 ANALISI DI COERENZA ESTERNA - PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE -2021 (D.C.R. 179 – 18293 DEL 2/11/2021)	38
5.5 PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (D.C.R. DEL 25 MARZO 2019 N. 364-6854) E	45
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI (D.C.R. N. 256 . 2458 DEL 16 GENNAIO 2018 E PIANO	45
5.6 INQUADRAMENTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEI COMUNI LIMITROFI E AGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI - STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE DEI COMUNI LIMITROFI – CONSIDERAZIONI DI COMPATIBILITÀ.....	46
6. CONTESTO ED INQUADRAMENTO AMBIENTALE	48
7. ANALISI DEGLI AMBITI OGGETTO DELLA VARIANTE STRUTTURALE CON RIFERIMENTO AI COMPONENTI NATURALI ED AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATI.....	49
7.1 COMPONENTE AMBIENTALE ARIA.....	49
7.1.1 <i>Eventuali criticità pregresse ed elementi di valutazione degli effetti degli interventi sul componente ambientale</i>	<i>50</i>
7.2 COMPONENTE AMBIENTALE ACQUA	51
7.2.1 EVENTUALI CRITICITÀ PREGRESSE ED ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI SUL COMPONENTE AMBIENTALE ..	52
A TAL RIGUARDO SI RILEVA QUANTO SEGUE:	52
7.3 SUOLO	53
7.3.1 CARTA DEI SUOLI	53
7.3.2 CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI	55
7.3.3 CONSUMO DI SUOLO.....	56
7.3.3.A EVENTUALI CRITICITÀ PREGRESSE ED ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI SUL COMPONENTE AMBIENTALE	58
7.4 BIODIVERSITÀ	62
7.5 CONNESSIONI ECOLOGICHE	65
7.6 RUMORE	69
7.7 PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE.....	75
7.8 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA.....	76
8. ANALISI ALTERNATIVE E SINTESI DELLE SCELTE OPERATE.....	78
8.1 DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI E DELL'ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE.	78
9. ANALISI E MATRICE DEI POTENZIALI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	84
ATMOSFERA E ARIA	91
SUOLO E SOTTOSUOLO	91
BIODIVERSITÀ, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	91
PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE	91
RUMORE	92
POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA	92
VIABILITÀ	93

10. POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE /COMPENSAZIONE AMBIENTALE E CONSIDERAZIONI FINALI	94
10.1 INTERVENTI SU AREE INDUSTRIALI PRODUTTIVE CONSOLIDATE (P1) E DI TRASFORMAZIONE (P4)	94
10.2 INTERVENTI SU AREE RESIDENZIALI E RELATIVE ZONE DI SERVIZIO PUBBLICO CONCORRENTI AL SODDISFACIMENTO DEGLI STANDARD URBANISTICI DI CUI ALL'ART. 21 DELLA LR 56/77 E SMI.....	95
10.3 PRESCRIZIONI E FORME DI TUTELA AMBIENTALE	95

ALLEGATO AL CAPITOLO 5. Analisi di coerenza con i principali strumenti urbanistici sovraordinati

MATRICI DI COERENZA ESTERNA

MATRICE DI COERENZA ESTERNA

Nuovo PTR Obiettivi generali			
PTR01 - riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio	PTR02 - sostenibilità ambientale, efficienza energetica	PTR03 - integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica	PTR04 - ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

PTR Obiettivi specifici

VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Azioni	PTR01.1 - valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali	PTR01.2 - Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico ambientale	PTR01.3 - valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori	PTR01.4 - Tutela e valorizzazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio	PTR01.6 - Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali	PTR01.7 - Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali	PTR02.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua	PTR02.2 - Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria	PTR02.3 - Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo	PTR02.4 - Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	PTR02.5 - Promozione di un sistema energetico efficiente	PTR02.6 - Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali	PTR02.7 - Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti	PTR03.1 - Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, delle modalità e delle relative infrastrutture. Promozione delle mobilità ciclopedonale	PTR03.2 - Contenimento/razionalizzazione dei flussi veicolari del traffico urbano	PTR04.1 - Promozione dei sistemi produttivi locali e agro-industriali	PTR04.2 - Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali, attraverso la riqualificazione degli insediamenti produttivi	PTR04.3 - Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie, attraverso l'individuazione di indirizzi per la localizzazione selettiva di nuovi insediamenti e la riqualificazione delle attività terziarie integrate nel tessuto insediativo	PTR04.4 - Promozione delle reti e dei circuiti turistici, con particolare attenzione allo sviluppo del turismo culturale ed ecologico rivolto al patrimonio culturale e paesaggistico
OB.1 Adeguare il PRGC vigente al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI), da condursi secondo le indicazioni della Circolare PGR n. 7/LAP del 08/05/1996.	1.1 Delimitazione delle fasce A,B,C del PAI (Torrente Stura) e redazione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica		C		C		C	C		C	C		C							
	1.2 Definizione fasce di rispetto dei rii minori e ambiti fluviali (rif. documentazione geologica e Relazione Illustrativa)		PC		PC	PC	C	C		C	C		C							
	1.3 Sovrapposizione della Carta di sintesi degli studi geologici alla zonizzazione della Variante, con recepimento delle prescrizioni di carattere geologico e idrogeologico relative alla classe di pericolosità		C					C	C		C	C		C		\			PC	

Nuovo PTR Obiettivi generali

PTR01 - riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

PTR02 - sostenibilità ambientale, efficienza energetica

PTR03 - integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

PTR04 - ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

PTR Obiettivi specifici

<p>OB.2 Adeguare il vigente P.R.G.C. alle più recenti normative dettate, in particolare, dal T.U. in materia di Edilizia e dalla strumentazione urbanistica a livello sovracomunale (PTR, PPR, PTC2 provincia di Torino, Piano d'Area della zona di salvaguardia della Stura, Natura 2000, normativa in materia di commercio, normativa in materia di inquinamento acustico) con conseguente ridefinizione completa del testo delle Norme Tecniche di Attuazione per migliorarne l'impostazione, renderne più chiara ed esplicita l'articolazione normativa accrescendo la facilità di fruizione e gestione delle norme stesse.</p>	<p>2.1 Recepire le previsioni e indicazioni del PTC e verificare le previsioni del PTC2 per ciò che concerne l'agricoltura, le foreste, il sistema insediativo e produttivo</p>		C	C	C	C	C	C	PC	PC	PC		C	PC				PC	PC		
	<p>2.2 Rilevare eventuali aree protette, ambiti di pregio paesistico, vincoli ambientali di differente natura</p>	PC	C	C	C	C	C	C			C	PC		C						PC	C
	<p>2.3 Analisi delle condizioni pregresse in relazione alla demografia e alla struttura della popolazione</p>													C		PC			PC		
	<p>2.4 Analisi delle condizioni socio economiche pregresse: attività economiche prevalenti e popolazione attiva, settore agricolo, terziario e produttivo artigianale</p>													PC	PC	PC	C	C	C	C	
	<p>2.5 Revisione e rielaborazione generale del testo delle Norme di Attuazione in relazione alle differenti zone con particolare riferimento alle zone oggetto di variante</p>				C	C	C	C	C	C	C			C	C				PC	PC	
	<p>2.6 Revisione e rielaborazione delle Schede di sintesi allegate alle norme della Variante Strutturale generale</p>				C	C	C	C	C	C	C			C	C				PC	PC	
	<p>2.7 Classificazione delle zone ricadenti all'interno della Zona di salvaguardia della Stura, secondo il Piano d'Area (zone Svs1 e Svs2; Svs3; Svs4; Zi; P5)</p>		C	C	C		C	C	C	C	C			C							
	<p>2.8 Elaborazione dello Studio di Incidenza Ecologica relativamente al SIC Stura di Lanzo e adeguamento del PRG alle indicazioni del Piano di gestione del SIC.</p>		C	C	C		C	C	C	C	C			C		PC	PC				C

Nuovo PTR Obiettivi generali

PTR01 - riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

PTR02 - sostenibilità ambientale, efficienza energetica

PTR03 - integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

PTR04 - ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

PTR Obiettivi specifici

OB. 4 Ridefinire la perimetrazione delle zone destinate all'insediamento delle residenze con rettifiche di perimetrazione delle zone saturate consolidate, introduzione di nuove aree di completamento e di espansione a cucitura di zone residenziali attualmente esistenti.	4.1 Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree residenziali di completamento e di espansione		PC		PC	PC			PC	PC			PC	C		C			
	4.2 Rettifiche alla perimetrazione delle zone residenziali consolidate e saturate									C				PC					
	4.3 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di completamento (rif. tab. 1.1a)					PC	PC				PC			PC			C		
	4.4 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di espansione esistenti (rif. tab. 1.4a)					PC	PC				PC			PC			C		
	4.5 inserimento zone agricole di protezione degli insediamenti						C			C	C	C		C	C	C			
OB.5 Verificare la dotazione di aree per servizio pubblico, così come classificate dall'art. 21 – standard urbanistici della L.R. 56/77.	5.1 Analisi delle situazione pregressa con definizione delle aree in atto e delle aree reiterate									C							C	C	
	5.2 Individuazione nuove aree a servizio delle attività produttive					PC				C	PC	NC		C		C	C	C	
	5.3 Individuazione nuove aree a parcheggio e a verde a servizio delle zone residenziali di espansione					PC	PC				PC			PC			C		
	5.4 Introduzione del meccanismo della perequazione urbanistica					PC	PC				PC			PC			C		

Nuovo PTR Obbiettivi generali

PTR01 - riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

PTR02 - sostenibilità ambientale, efficienza energetica

PTR03 - integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

PTR04 - ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

PTR Obbiettivi specifici

OB. 8 Verificare lo stato del patrimonio edilizio del centro storico, prevedendo interventi per salvaguardare edifici ed elementi tipologici e architettonici significativi in accordo con i nuovi disposti della normativa sul paesaggio e i beni culturali (D. Lgs. 42/2004) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).	8.1 Rilievo dello stato di fatto con sopralluoghi in sito			C	C															C	
	8.2 Verifica circa la presenza di dichiarazioni di interesse da parte delle differenti Soprintendenze in riferimento alla zona del centro storico (R0)	C		C	C																C
	8.3 Consultazione del Catasto Rabbini presso gli Archivi di Stato	C		C	C																C
	8.4 Rafforzamento dell'impianto normativo nelle zone residenziali riconosciute e confermate, volto a preservare gli elementi tipologici e architettonici significativi, evitando di norma il ricorso alla demolizione e ricostruzione per i quali operano i disposti della recente L.R. 20/2009 (art. 28)	C		C	C																C
	8.5 Revisione della disciplina puntuale degli interventi ammessi nel Centro Storico (art. 28)	C		C	C																

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
	non confrontabile

MATRICE DI COERENZA ESTERNA

		PPR Obbiettivi generali 2017			
		PPR01 - Tutela e valorizzazione delle risorse e dei processi naturali			
		PPR Obbiettivi specifici 2017			
VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obbiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Azioni	PPR01.1 - Preservazione delle risorse primarie, contenimento dei consumi di suolo, prevenzione dell'inquinamento	PPR01.2 - Formazione della Rete ecologica Regionale, come infrastruttura ambientale	PPR01.3 - Valorizzazione qualitativa del patrimonio forestale	PPR01.4 - Recupero e potenziamento della "naturalità diffusa" delle matrici agricole e rurali
OB.1 Adeguare il PRGC vigente al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI), da condursi secondo le indicazioni della Circolare PGR n. 7/LAP del 08/05/1996.	1.1 Delimitazione delle fasce A,B,C del PAI (Torrente Stura) e redazione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica	C		C	
	1.2 Definizione fasce di rispetto dei rii minori e ambiti fluviali (rif. documentazione geologica e Relazione Illustrativa)	C	C		C
	1.3 Sovrapposizione della Carta di sintesi degli studi geologici alla zonizzazione della Variante, con recepimento delle prescrizioni di carattere geologico e idrogeologico relative alla classe di pericolosità	C		C	
OB.2 Adeguare il vigente P.R.G.C. alle più recenti normative dettate, in particolare, dal T.U. in materia di Edilizia e dalla strumentazione urbanistica a livello sovracomunale (PTR, PPR,PTC2 provincia di Torino, Piano d'Area della zona di salvaguardia della Stura, Natura 2000, normativa in materia di commercio, normativa in materia di inquinamento acustico) con conseguente ridefinizione completa del testo delle Norme Tecniche di Attuazione per migliorarne l'impostazione, renderne più chiara ed esplicita l'articolazione normativa accrescendo la facilità di fruizione e gestione delle norme stesse.	2.1 Recepire le previsioni e indicazioni del PTC e verificare le previsioni del PTC2 per ciò che concerne l'agricoltura, le foreste, il sistema insediativo e produttivo	C	C	C	C
	2.2 Rilevare eventuali aree protette, ambiti di pregio paesistico, vincoli ambientali di differente natura	C	C	C	C
	2.3 Analisi delle condizioni pregresse in relazione alla demografia e alla struttura della popolazione				
	2.4 Analisi delle condizioni socio economiche pregresse: attività economiche prevalenti e popolazione attiva, settore agricolo, terziario e produttivo artigianale				
	2.5 Revisione e rielaborazione generale del testo delle Norme di Attuazione in relazione alle differenti zone con particolare riferimento alle zone oggetto di variante	C	C	C	C
	2.6 Revisione e rielaborazione delle Schede di sintesi allegate alle norme della Variante Strutturale generale	C	C	C	C
	2.7 Classificazione delle zone ricadenti all'interno della Zona di salvaguardia della Stura, secondo il Piano d'Area (zone Svs1 e Svs2; Svs3; Svs4; Zi; P5)	C	C	C	C
	2.8 Elaborazione dello Studio di Incidenza Ecologica relativamente al SIC Stura di Lanzo e adeguamento del PRG alle indicazioni del Piano di gestione del SIC.	C	C	C	C
	2.9 Adeguamento del PRG ai criteri commerciali con individuazione di eventuali addensamenti e localizzazioni commerciali (rif. L.R. n. 28/99 e D.C.R. 24.3.2006 n. 59-10831				
	2.10 Redazione della verifica di compatibilità acustica (rif. L.R. 52/2000)				

		PPR Obbiettivi generali 2017			
		PPR01 - Tutela e valorizzazione delle risorse e dei processi naturali			
		PPR Obbiettivi specifici 2017			
VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obbiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Azioni	PPR01.1 - Preservazione delle risorse primarie, contenimento dei consumi di suolo, prevenzione dell'inquinamento	PPR01.2 - Formazione della Rete ecologica Regionale, come infrastruttura ambientale	PPR01.3 - Valorizzazione qualitativa del patrimonio forestale	PPR01.4 - Recupero e potenziamento della "naturalità diffusa" delle matrici agricole e rurali
OB.3 Integrare la consistenza delle zone destinate all'insediamento delle attività produttive artigianali comunque in funzione degli insediamenti presenti e delle criticità pregresse.	3.1 Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree produttive, industriali, artigianali e terziarie	C			
	3.2 Approfondimento di studio relativo alle attività produttive esistenti con definizione del settore di lavorazione, delle principali caratteristiche di produzione e <u>dimensioni delle strutture</u>	C			
	3.3 Ridefinizione e revisione delle aree normative "P" Produttive con ripartizione delle aree in: P1 (insediamenti produttivi consolidati); P2 (aree per attività produttive di completamento e nuovo impianto); P4 (impianto industriale oggetto di trasformazione); P5 (insediamento esistente destinato alla produzione e commercializzazione di materiali da costruzione (rif. tab. 1.4a) inserimento nuova area P2	PC	PC		PC
OB. 4 Ridefinire la perimetrazione delle zone destinate all'insediamento delle residenze con rettifiche di perimetrazione delle zone sature consolidate, introduzione di nuove aree di completamento e di espansione a cucitura di zone residenziali attualmente esistenti.	4.1 Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree residenziali di completamento e di espansione	PC			
	4.2 Rettifiche alla perimetrazione delle zone residenziali consolidate e sature	PC			PC
	4.3 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di completamento (rif. tab. 1.4a)	PC			PC
	4.4 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di espansione esistenti (rif. tab. 1.4a)	PC			PC
	4.5 inserimento zone agricole di protezione degli insediamenti	C	C	C	C
OB.5 Verificare la dotazione di aree per servizio pubblico, così come classificate dall'art. 21 – standard urbanistici della L.R. 56/77.	5.1 Analisi delle situazione pregressa con definizione delle aree in atto e delle aree reiterate	C			
	5.2 Individuazione nuove aree a servizio delle attività produttive	PC			PC
	5.3 Individuazione nuove aree a parcheggio e a verde a servizio delle zone residenziali di espansione	PC			PC
	5.4 Introduzione del meccanismo della perequazione urbanistica	PC			PC
OB. 6 Introdurre gli adeguamenti alla viabilità comunale e intercomunale finalizzati primariamente a realizzare un migliore collegamento tra le zone produttive e le viabilità provinciali quali la Sp24 e la Sp2 limitando così il flusso di traffico dei mezzi pesanti attraverso il centro storico di Villanova. Occorre inoltre recepire le indicazioni del PTC riguardanti la viabilità pedemontana.	6.1 Previsione di tracciati di viabilità comunale secondaria a servizio di nuove zone residenziali	PC			PC
	6.2 Previsione di tracciati di viabilità comunale a servizio degli insediamenti produttivi e di <u>disimpegno del centro abitato</u>	PC	PC	PC	PC
	6.3 Parziale stralcio tracciato della Pedemontana prevista dal PTC	C			C
	6.4 Previsione di nuove rotoatorie in corrispondenza intersezioni tra la nuova viabilità e la viabilità esistente	PC			
	6.5 Inserimento di nuovi tratti di piste ciclo-pedonali	C	C		C

		PPR Obbiettivi generali 2017			
		PPR01 - Tutela e valorizzazione delle risorse e dei processi naturali			
		PPR Obbiettivi specifici 2017			
VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obbiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Azioni	PPR01.1 - Preservazione delle risorse primarie, contenimento dei consumi di suolo, prevenzione dell'inquinamento	PPR01.2 - Formazione della Rete ecologica Regionale, come infrastruttura ambientale	PPR01.3 - Valorizzazione qualitativa del patrimonio forestale	PPR01.4 - Recupero e potenziamento della "naturalità diffusa" delle matrici agricole e rurali
OB. 7 Coordinare le previsioni di variante con la vigente normativa di adeguamento degli strumenti urbanistici ai disposti del D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" ed in particolare con la Variante al PTC della Provincia di Torino (2007) di recepimento di tale Decreto.	7.1 Analisi e valutazioni circa l'eventuale presenza di industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale e nei comuni limitrofi				
	7.2 Valutazioni circa la presenza di attività che potrebbero stoccare e/o utilizzare sostanze o processi pericolosi per l'uomo e l'ambiente, così come individuato dall'art. 19 delle Norme di Attuazione della Variante al PTC della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.	PC			PC
	7.3 Analisi degli eventuali elementi vulnerabili territoriali ed ambientali così come definiti nel D.M. 9 maggio 2001	PC	PC	PC	PC
	7.4 Valutazione circa le aree produttive da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche ambientali, territoriali e infrastrutturali rilevate	PC			PC
OB. 8 Verificare lo stato del patrimonio edilizio del centro storico, prevedendo interventi per salvaguardare edifici ed elementi tipologici e architettonici significativi in accordo con i nuovi disposti della normativa sul paesaggio e i beni culturali (D. Lgs. 42/2004) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).	8.1 Rilievo dello stato di fatto con sopralluoghi in sito				
	8.2 Verifica circa la presenza di dichiarazioni di interesse da parte delle differenti Soprintendenze in riferimento alla zona del centro storico (R0)				
	8.3 Consultazione del Catasto Rabbini presso gli Archivi di Stato				
	8.4 Rafforzamento dell'impianto normativo nelle zone residenziali riconosciute e confermate, volto a preservare gli elementi tipologici e architettonici significativi, evitando di norma il ricorso alla demolizione e ricostruzione per i quali operano i disposti della recente L.R. 20/2009 (art. 28)				
	8.5 Revisione della disciplina puntuale degli interventi ammessi nel Centro Storico (art. 28 e tavola 5)				

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
	non confrontabile

MATRICE DI COERENZA ESTERNA

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	<p>O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali</p>	<p>O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi</p>	<p>O2 - definire la forma urbana</p>	<p>O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)</p>	<p>O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)</p>	<p>O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)</p>	<p>O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria</p>	<p>O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani</p>	<p>O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio</p>	<p>O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)</p>	<p>O41 - migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili</p>	<p>O45 - limitare emissioni e ridurre il riscaldamento globale</p>	<p>O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici</p>	<p>O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico</p>	<p>O30 - incrementare biodiversità</p>	<p>O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi</p>	
<p>OB.1 Adeguare il PRGC vigente al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI), da condursi secondo le indicazioni della Circolare PGR n. 7/LAP del 08/05/1996.</p>	<p>1.1 Delimitazione delle fasce A,B,C del PAI (Torrente Stura) e redazione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica</p>					C				C			C		C	C	C	C	C
	<p>1.2 Definizione fasce di rispetto dei rii minori e ambiti fluviali (rif. documentazione geologica e Relazione Illustrativa)</p>					C				C			C		C	C	C	C	C

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	<p>O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali</p>	<p>O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi</p>	<p>O2 - definire la forma urbana</p>	<p>O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (l e ll classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)</p>	<p>O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)</p>	<p>O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)</p>	<p>O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria</p>	<p>O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani</p>	<p>O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio</p>	<p>O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)</p>	<p>O41 - migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili</p>	<p>O45 - limitare emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore</p>	<p>O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici</p>	<p>O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico</p>	<p>O30 - incrementare biodiversità</p>	<p>O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi</p>
	<p>1.3 Sovrapposizione della Carta di sintesi degli studi geologici alla zonizzazione della Variante, con recepimento delle prescrizioni di carattere geologico e idrogeologico relative alla classe di pericolosità</p>			<p>PC</p>		<p>C</p>				<p>C</p>			<p>C</p>		<p>C</p>	<p>C</p>	<p>C</p>	<p>C</p>
	<p>2.1 Recepire le previsioni e indicazioni del PTC e verificare le previsioni del PTC2 per ciò che concerne l'agricoltura, le foreste, il sistema insediativo e produttivo</p>		<p>C</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>C</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>PC</p>	<p>C</p>	<p>C</p>	<p>C</p>	<p>PC</p>
	<p>2.2 Rilevare eventuali aree protette, ambiti di pregio paesistico, vincoli ambientali di differente natura</p>	<p>C</p>	<p>C</p>			<p>C</p>				<p>C</p>			<p>C</p>		<p>C</p>		<p>C</p>	<p>C</p>

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	<p>O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali</p>	<p>O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi</p>	<p>O2 - definire la forma urbana</p>	<p>O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (l e ll classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)</p>	<p>O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)</p>	<p>O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)</p>	<p>O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria</p>	<p>O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani</p>	<p>O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio</p>	<p>O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)</p>	<p>O41 - migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili</p>	<p>O45 - limitare emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore</p>	<p>O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici</p>	<p>O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico</p>	<p>O30 - incrementare biodiversità</p>	<p>O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi</p>
	<p>2.3 Analisi delle condizioni pregresse in relazione alla demografia e alla struttura della popolazione</p>		C	C					C									
<p>OB.2 Adeguare il vigente P.R.G.C. alle più recenti normative dettate, in particolare, dal T.U. in materia di Edilizia e dalla strumentazione urbanistica a livello sovracomunale (PTR, PPR, PTC2 provincia di Torino, Piano d'Area della zona di salvaguardia della Stura, Natura 2000, normativa in materia di commercio, normative in</p>	<p>2.4 Analisi delle condizioni socio economiche pregresse: attività economiche prevalenti e popolazione attiva, settore agricolo, terziario e produttivo artigianale</p>	C	C	C			PC		C									
	<p>2.5 Revisione e rielaborazione generale del testo delle Norme di Attuazione in relazione alle differenti zone con particolare riferimento alle zone oggetto di variante</p>		C		PC		C		C	C					C	C	C	

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi	O2 - definire la forma urbana	O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)	O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)	O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)	O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria	O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani	O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio	O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)	O41 - migliorare la qualità dell'aria	O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili	O45 - limitare emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore	O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici	O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico	O30 - incrementare biodiversità	O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi		
		commercio, normativa in materia di inquinamento acustico) con conseguente ridefinizione completa del testo delle Norme Tecniche di Attuazione per migliorarne l'impostazione, renderne più chiara ed esplicita l'articolazione normativa accrescendo la facilità di fruizione e gestione delle norme stesse.	2.6 Revisione e rielaborazione delle Schede di sintesi allegate alle norme della Variante Strutturale generale		C		PC		C		C	C					C		C	C
			2.7 Classificazione delle zone ricadenti all'interno della Zona di salvaguardia della Stura, secondo il Piano d'Area (zone Svs1 e Svs2; Svs3; Svs4; Zi; P5)	C	C			C				C		C		C			C	C
			2.8 Elaborazione dello Studio di Incidenza Ecologica relativamente al SIC Stura di Lanzo e adeguamento del PRG alle indicazioni del Piano di gestione del SIC.	C	C			C				C		C		C			C	C

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	<p>O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali</p>	<p>O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi</p>	<p>O2 - definire la forma urbana</p>	<p>O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)</p>	<p>O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)</p>	<p>O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)</p>	<p>O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria</p>	<p>O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani</p>	<p>O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio</p>	<p>O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)</p>	<p>O41 - migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili</p>	<p>O45 - ridurre emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore</p>	<p>O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici</p>	<p>O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico</p>	<p>O30 - incrementare biodiversità</p>	<p>O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi</p>
	<p>2.9 Adeguamento del PRG ai criteri commerciali con individuazione di eventuali addensamenti e localizzazioni commerciali (rif. L.R. n. 28/99 e D.C.R. 24.3.2006 n. 59-10831)</p>		C															
	<p>2.10 Redazione della verifica di compatibilità acustica (rif. L.R. 52/2000)</p>		C						C									
	<p>3.1 Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree produttive, industriali, artigianali e terziarie</p>		C	C	C	C	C	C	C		C	C						

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	<p>O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali</p>	<p>O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi</p>	<p>O2 - definire la forma urbana</p>	<p>O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (l e ll classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)</p>	<p>O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)</p>	<p>O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)</p>	<p>O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria</p>	<p>O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani</p>	<p>O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio</p>	<p>O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)</p>	<p>O41 - migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili</p>	<p>O45 - ridurre emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore</p>	<p>O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici</p>	<p>O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico</p>	<p>O30 - incrementare biodiversità</p>	<p>O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi</p>
<p>OB.3 Integrare la consistenza delle zone destinate all'insediamento delle attività produttive artigianali comunque in funzione degli insediamenti presenti e delle criticità pregresse.</p>	<p>3.2 Approfondimento di studio relativo alle attività produttive esistenti con definizione del settore di lavorazione, delle principali caratteristiche di produzione e dimensioni delle strutture</p>		C			C		C	C		C	C						
	<p>3.3 Ridefinizione e revisione delle aree normative "P" Produttive con ripartizione delle aree in: P1 (insediamenti produttivi consolidati); P2 (aree per attività produttive di completamento e nuovo impianto); P4 (impianto industriale oggetto di trasformazione); P5 (insediamento esistente destinato alla produzione e commercializzazione di materiali da costruzione (rif. tab. 1.4a) inserimento nuova area P2</p>	PC	C	PC	PC	NC	PC	PC	PC	PC	PC	PC	PC					

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	<p>O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali</p>	<p>O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi</p>	<p>O2 - definire la forma urbana</p>	<p>O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)</p>	<p>O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)</p>	<p>O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)</p>	<p>O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria</p>	<p>O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani</p>	<p>O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio</p>	<p>O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)</p>	<p>O41 - migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili</p>	<p>O45 - limitare emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore</p>	<p>O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici</p>	<p>O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico</p>	<p>O30 - incrementare biodiversità</p>	<p>O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi</p>	
<p>OB. 4 Ridefinire la perimetrazione delle zone destinate all'insediamento delle residenze con rettifiche di perimetrazione delle zone sature consolidate, introduzione di nuove aree di completamento e di espansione a cucitura di zone residenziali attualmente esistenti.</p>	<p>4.1 Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree residenziali di completamento e di espansione</p>	<p style="font-size: 2em; text-align: center;">9i8q</p>	C	C	C	C	C		C	C				C					
	<p>4.2 Rettifiche alla perimetrazione delle zone residenziali consolidate e sature</p>			C	PC														
	<p>4.3 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di completamento (rif. tab. 1.4a)</p>		C	C	PC	PC	PC												
	<p>4.4 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di espansione esistenti (rif. tab. 1.4a)</p>		C	C	PC	PC	PC												
	<p>4.5 inserimento zone agricole di protezione degli insediamenti</p>		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			C	

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni	O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi	O2 - definire la forma urbana	O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)	O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)	O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)	O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria	O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani	O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio	O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)	O41 - migliorare la qualità dell'aria	O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili	O45 - ridurre emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore	O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici	O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico	O30 - incrementare biodiversità	O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi	
OB.5 Verificare la dotazione di aree per servizio pubblico, così come classificate dall'art. 21 – standard urbanistici della L.R. 56/77.	5.1 Analisi delle situazione progressa con definizione delle aree in atto e delle aree reiterate			C					C										
	5.2 Individuazione nuove aree a servizio delle attività produttive			C	PC	PC	C		PC	C	C	PC	C						
	5.3 Individuazione nuove aree a parcheggio e a verde a servizio delle zone residenziali di espansione			C	PC	PC	PC		C	PC	C	C	C						
	5.4 Introduzione del meccanismo della perequazione urbanistica		C	C	C														
OB. 6 Introdurre gli adeguamenti alla viabilità comunale e intercomunale finalizzati primariamente a realizzare un migliore collegamento tra le zone produttive e le viabilità provinciali quali la Sp24 e	6.1 Previsione di tracciati di viabilità comunale secondaria a servizio di nuove zone residenziali			C		PC			C			PC							
	6.2 Previsione di tracciati di viabilità comunale a servizio degli insediamenti produttivi e di disimpegno del centro abitato		C		PC	PC	C	PC	C	PC	C	PC	PC	PC					

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni	O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi	O2 - definire la forma urbana	O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)	O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)	O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)	O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria	O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani	O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio	O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)	O41 - migliorare la qualità dell'aria	O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili	O45 - limitare emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore	O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici	O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico	O30 - incrementare biodiversità	O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi
la Sp2 limitando così il flusso di traffico dei mezzi pesanti attraverso il centro storico di Villanova. Occorre inoltre recepire le indicazioni del PTC riguardanti la viabilità pedemontana.	<p>6.3 Parziale stralcio tracciato della Pedemontana prevista dal PTC</p> <p>6.4 Previsione di nuove rotoatorie in corrispondenza intersezioni tra la nuova viabilità e la viabilità esistente</p> <p>6.5 Inserimento di nuovi tratti di piste ciclo-pedonali</p>		C		C	PC	PC	PC	PC	C	PC	PC	C	C				
OB. 7 Coordinare le previsioni di variante con la vigente normativa di adeguamento degli strumenti urbanistici ai disposti del D.M. 9	7.1 Analisi e valutazioni circa l'eventuale presenza di industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale e nei comuni limitrofi		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C				C

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

<p>VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici</p>	<p>VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni</p>	<p>O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali</p>	<p>O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi</p>	<p>O2 - definire la forma urbana</p>	<p>O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)</p>	<p>O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)</p>	<p>O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)</p>	<p>O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria</p>	<p>O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani</p>	<p>O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio</p>	<p>O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)</p>	<p>O41 - migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili</p>	<p>O45 - ridurre emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore</p>	<p>O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici</p>	<p>O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico</p>	<p>O30 - incrementare biodiversità</p>	<p>O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi</p>		
<p>maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" ed in particolare con la Variante al PTC della Provincia di Torino (2007) di recepimento di tale Decreto.</p>	<p>7.2 Valutazioni circa la presenza di attività che potrebbero stoccare e/o utilizzare sostanze o processi pericolosi per l'uomo e l'ambiente, così come individuato dall'art. 19 delle Norme di Attuazione della Variante al PTC della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.</p>		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
	<p>7.3 Analisi degli eventuali elementi vulnerabili territoriali ed ambientali così come definiti nel D.M. 9 maggio 2001</p>		C				C	C	C	C	C	C	C	C					C	
	<p>7.4 Valutazione circa le aree produttive da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche ambientali, territoriali e infrastrutturali rilevate</p>		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	

PTC2 (2011) Obiettivi generali

Favorire sviluppo socio economico del territorio	Contenere il consumo di risorse naturali	Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	Tutelare ed incrementare la biodiversità
--	--	--	--

PTC2 Obiettivi specifici

VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Obiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRG Azioni	O20 - integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti... E con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	O28 - creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi	O2 - definire la forma urbana	O3/O8/O29 - contenere il consumo di suolo (1 e II classe di capacità d'uso) e la dispersione (sprawling)	O4 - migliorare qualità di vita dei cittadini e dell'ambiente in generale (paesaggio)	O10 - ridurre la conflittualità tra territori destinati a ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)	O15 - mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali con riferimento alla componente aria	O31 - migliorare la qualità della vita anche negli ambienti urbani e periurbani	O32 - tutelare e qualificare il disegno del paesaggio	O37 - ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore polveri...)	O41 - migliorare la qualità dell'aria	O44 - ridurre interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili	O45 - ridurre emissioni e fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore	O48 - migliorare la qualità dei corpi idrici	O59 - ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e sismico	O30 - incrementare biodiversità	O47 - conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi
8.5 Revisione della disciplina puntuale degli interventi ammessi nel Centro Storico (art. 28 e tavola 5)				PC		C			C	C								

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
	non confrontabile

MATRICE DI COERENZA ESTERNA

PAI - Obiettivi generali

<p>PAI01 - Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio</p>	<p>PAI02 -Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi</p>
---	---

PAI - Obiettivi specifici

VARIANTE STRUTTURALE n. 1 AL PRGC obbiettivi specifici	VARIANTE STRUTTURALE n.1 AL PRG Azioni	PAI01.1 - Proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata	PAI01.2 - Salvaguardare e ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua	PAI02.1 - Limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse (interventi di laminazione controllata)	PP02.2 - Limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche	PAI02.4 - Promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei	PAI02.6 - ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali
<p>OB.1 Adeguare il PRGC vigente al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI), da condursi secondo le indicazioni della Circolare PGR n. 7/LAP del 08/05/1996.</p>	<p>1.1 Delimitazione delle fasce A,B,C del PAI (Torrente Stura) e redazione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica</p>	C	C	C		C	C
	<p>1.2 Definizione fasce di rispetto dei rii minori e ambiti fluviali (rif. documentazione geologica e Relazione Illustrativa)</p>	C	C	C	C		C
	<p>1.3 Sovrapposizione della Carta di sintesi degli studi geologici alla zonizzazione della Variante, con recepimento delle prescrizioni di carattere geologico e idrogeologico relative alla classe di pericolosità</p>	C	C	C		C	C
<p>OB.2 Adeguare il vigente P.R.G.C. alle più recenti normative dettate, in particolare, dal T.U. in materia di Edilizia e dalla strumentazione urbanistica a livello sovracomunale (PTR, PPR, PTC2 provincia di Torino, Piano d'Area della zona di salvaguardia della Stura, Natura 2000, normativa in materia di commercio, normativa in materia di inquinamento acustico) con conseguente ridefinizione completa del testo delle Norme Tecniche di Attuazione per migliorarne l'impostazione, renderne più chiara ed esplicita l'articolazione normativa accrescendo la facilità di fruizione e gestione delle norme stesse.</p>	<p>2.1 Recepire le previsioni e indicazioni del PTC e verificare le previsioni del PTC2 per ciò che concerne l'agricoltura, le foreste, il sistema insediativo e produttivo</p>						
	<p>2.2 Rilevare eventuali aree protette, ambiti di pregio paesistico, vincoli ambientali di <u>differente natura</u></p>	C	C	C	C	C	C
	<p>2.3 Analisi delle condizioni pregresse in relazione alla demografia e alla struttura <u>della popolazione</u></p>						
	<p>2.4 Analisi delle condizioni socio economiche pregresse: attività economiche prevalenti e popolazione attiva, settore agricolo, terziario e <u>produttivo artigianale</u></p>						
	<p>2.5 Revisione e rielaborazione generale del testo delle Norme di Attuazione in relazione alle differenti zone con particolare riferimento alle zone oggetto di <u>variante</u></p>	C	C	C	C	C	C
	<p>2.6 Revisione e rielaborazione delle Schede di sintesi allegate alle norme della Variante Strutturale <u>generale</u></p>	C	C	C	C	C	C
	<p>2.7 Classificazione delle zone ricadenti all'interno della Zona di salvaguardia della Stura, secondo il Piano d'Area (zone Svs1 e Svs2; Svs3; Svs4; Zi; P5)</p>		C				C
	<p>2.8 Elaborazione dello Studio di Incidenza Ecologica relativamente al SIC Stura di Lanzo e adeguamento del PRG alle indicazioni del Piano di gestione del SIC.</p>	C					
	<p>2.9 Adeguamento del PRG ai criteri commerciali con individuazione di eventuali addensamenti e localizzazioni commerciali (rif. L.R. n. 28/99 e D.C.R. 24.3.2006 n. 59-10831)</p>						
	<p>2.10 Redazione della verifica di compatibilità acustica (rif. L.R. 52/2000)</p>						

PAI - Obiettivi generali

<p>PAI01 - Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio</p>	<p>PAI02 - Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi</p>
---	--

PAI - Obiettivi specifici

<p>OB.3 Integrare la consistenza delle zone destinate all'insediamento delle attività produttive artigianali comunque in funzione degli insediamenti presenti e delle criticità pregresse.</p>	<p>3.1 Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree produttive, industriali, artigianali e terziarie</p>						C
	<p>3.2 Approfondimento di studio relativo alle attività produttive esistenti con definizione del settore di lavorazione, delle principali caratteristiche di produzione e dimensioni delle strutture</p>						C
	<p>3.3 Ridefinizione e revisione delle aree normative "P" Produttive con ripartizione delle aree in: P1 (insediamenti produttivi consolidati); P2 (aree per attività produttive di completamento e nuovo impianto); P4 (impianto industriale oggetto di trasformazione); P5 (insediamento esistente destinato alla produzione e commercializzazione di materiali da costruzione (rif. tab. 1.4a) inserimento nuova area P2</p>	PC					C
<p>OB. 4 Ridefinire la perimetrazione delle zone destinate all'insediamento delle residenze con rettifiche di perimetrazione delle zone sature consolidate, introduzione di nuove aree di completamento e di espansione a cucitura di zone residenziali attualmente esistenti.</p>	<p>4.1 Analisi dello stato di attuazione delle previsioni attuative del Vigente Piano in relazione alle aree residenziali di completamento e di espansione</p>						C
	<p>4.2 Rettifiche alla perimetrazione delle zone residenziali consolidate e sature</p>						C
	<p>4.3 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di completamento (rif. tab. 1.1a)</p>						C
	<p>4.4 Rettifiche alla perimetrazione e alla consistenza delle zone residenziali di espansione esistenti (rif. tab. 1.1a)</p>						C
	<p>4.5 inserimento zone agricole di protezione degli insediamenti</p>						C
<p>OB.5 Verificare la dotazione di aree per servizio pubblico, così come classificate dall'art. 21 – standard urbanistici della L.R. 56/77.</p>	<p>5.1 Analisi delle situazione pregressa con definizione delle aree in atto e delle aree reiterate</p>						
	<p>5.2 Individuazione nuove aree a servizio delle attività produttive</p>	PC					PC
	<p>5.3 Individuazione nuove aree a parcheggio e a verde a servizio delle zone residenziali di espansione</p>	PC					
	<p>5.4 Introduzione del meccanismo della perequazione urbanistica</p>						
<p>OB. 6 Introdurre gli adeguamenti alla viabilità comunale e intercomunale finalizzati primariamente a realizzare un migliore collegamento tra le zone produttive e le viabilità provinciali quali la Sp24 e la Sp2 limitando così il flusso di traffico dei mezzi pesanti attraverso il centro storico di Villanova. Occorre inoltre recepire le indicazioni del PTC riguardanti la viabilità pedemontana.</p>	<p>6.1 Previsione di tracciati di viabilità comunale secondaria a servizio di nuove zone residenziali</p>						
	<p>6.2 Previsione di tracciati di viabilità comunale a servizio degli insediamenti produttivi e di disimpegno del centro abitato</p>						
	<p>6.3 Parziale stralcio tracciato della Pedemontana prevista dal PTC</p>						
	<p>6.4 Previsione di nuove rotatorie in corrispondenza intersezioni tra la nuova viabilità e la viabilità esistente</p>						
	<p>6.5 Inserimento di nuovi tratti di piste ciclo-pedonali</p>						

PAI - Obiettivi generali

<p>PAI01 - Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio</p>	<p>PAI02 -Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi</p>
---	---

PAI - Obiettivi specifici

<p>OB. 7 Coordinare le previsioni di variante con la vigente normativa di adeguamento degli strumenti urbanistici ai disposti del D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" ed in particolare con la Variante al PTC della Provincia di Torino (2007) di recepimento di tale Decreto.</p>	<p>7.1 Analisi e valutazioni circa l'eventuale presenza di industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale e nei comuni limitrofi</p>							
	<p>7.2 Valutazioni circa la presenza di attività che potrebbero stoccare e/o utilizzare sostanze o processi pericolosi per l'uomo e l'ambiente, così come individuato dall'art. 19 delle Norme di Attuazione della Variante al PTC della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.</p>							
	<p>7.3 Analisi degli eventuali elementi vulnerabili territoriali ed ambientali così come definiti nel D.M. 9 maggio 2001</p>							
	<p>7.4 Valutazione circa le aree produttive da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche ambientali, territoriali e infrastrutturali rilevate</p>							
<p>OB. 8 Verificare lo stato del patrimonio edilizio del centro storico, prevedendo interventi per salvaguardare edifici ed elementi tipologici e architettonici significativi in accordo con i nuovi disposti della normativa sul paesaggio e i beni culturali (D. Lgs. 42/2004) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).</p>	<p>8.1 Rilievo dello stato di fatto con sopralluoghi in sito</p>							
	<p>8.2 Verifica circa la presenza di dichiarazioni di interesse da parte delle differenti Soprintendenze in riferimento alla zona del centro storico (R0)</p>							
	<p>8.3 Consultazione del Catasto Rabbini presso gli Archivi di Stato</p>							
	<p>8.4 Rafforzamento dell'impianto normativo nelle zone residenziali riconosciute e confermate, volto a preservare gli elementi tipologici e architettonici significativi, evitando di norma il ricorso alla demolizione e ricostruzione per i quali operano i disposti della recente L.R. 20/2009 (art. 28)</p>							
	<p>8.5 Revisione della disciplina puntuale degli interventi ammessi nel Centro Storico (art. 28 e tav. 5)</p>							

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
	non confrontabile